

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO del TERRITORIO e dell'AMBIENTE  
DIPARTIMENTO dell'AMBIENTE  
L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 “Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2 “Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 “Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana”;
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTO** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 645/Area I^/S.G. del 30/11/2017, con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente l'On.le Avv. Salvatore Cordaro;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 12 del 27/06/2019 recante l'emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della citata legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.);
- VISTO** il D.D.G. n. 731 del 02/09/2019 con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 2799 del 19/06/2020 con il quale, in esecuzione della deliberazione di Giunta Regionale n. 256 del 14/06/2020, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A.;
- VISTO** il D.D.G. n. 41 del 01/02/2022, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” del D.R.A.;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- VISTA** la Direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 11/12/2011, concernente la promozione dell'energia da fonti rinnovabili;
- VISTA** la Legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” e ss.mm.ii.;

- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;
- VISTO** il decreto legislativo 29/12/2003, n. 387 “Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativo alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità”;
- VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” (nel seguito D. Lgs. 152/2006) e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;
- VISTO** il decreto 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;
- VISTO** il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, rubricato “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili”;
- VISTO** il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 15 marzo 2012 “Definizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione delle modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle provincie autonome (c.d. Burden Sharing)”;
- VISTO** il decreto dell’11 maggio 2015 del Ministero dello Sviluppo Economico, attuativo dell’articolo 40 comma 5 del D.Lgs. 28/2011, con il quale viene assegnato al Gestore Servizi Energetici (GSE) il compito del monitoraggio annuale degli obiettivi stabiliti con il decreto 15 marzo 2012;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164”;
- VISTO** il Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima (PNIEC), predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con cui sono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull’efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell’energia e competitività, sviluppo della mobilità sostenibile;
- VISTO** il decreto legislativo 08/11/2021, n.199, recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell’11 dicembre 2018, sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili”;
- VISTA** la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l’art. 91 “Norme sulla valutazione d’impatto ambientale”, con il quale, tra l’altro, l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;
- VISTO** il decreto assessoriale A.R.T.A. 17/05/2006, n. 11142 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole”;
- VISTO** il decreto assessoriale A.R.T.A. 30/03/2007 “Prime disposizioni d’urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto assessoriale A.R.T.A. 22/10/2007 “Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell’articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13”;
- VISTE** le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza approvate dalla Conferenza Stato Regioni nel corso della seduta del 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U. del 28 dicembre 2019, n. 303;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n.1 del 03/02/2009 e il relativo D.P.Reg. 9/03/2009, con la quale è stato approvato il Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (P.E.A.R.S.);

- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana 18/07/2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell’art. 105, comma 5 della legge regionale 12/05/2010, n. 11”;
- VISTA** la legge regionale del 12/08/2014, n. 21, ed in particolare l’articolo 68 comma 4 che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, in forma di avviso, devono essere pubblicati per esteso nel sito internet della Regione Siciliana;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”, con la quale l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale D.R.A., recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, come integrato dall’art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l’art. 98 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell’attività amministrativa”;
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale del Territorio e dell’Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- VISTA** la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della l.r. n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2016, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (di seguito “C.T.S.”);
- VISTI** i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 24/Gab del 31/01/2022;
- VISTA** la legge regionale 22/02/2019, n. 1 ed in particolare l’art. 36 “Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi”;
- VISTO** il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16/04/2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9/07/2015, n.114” che ha modificato il D. Lgs.152/2006 e introdotto l’art.27-*bis* riguardante il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (nel seguito P.A.U.R.);
- VISTA** la nota protocollo n. 23797 del 09/04/2019 del Dirigente Generale del DRA con la quale sono state diramate le prime linee di indirizzo in materia di procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (nel seguito P.A.U.R.), di cui all’art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell’azione amministrativa” come modificata dall’art. 1 della L.R. 07/07/2020, n. 13;
- VISTA** la delibera di Giunta di Governo n. 239 del 27/06/2019 con la quale, è stato approvato il Regolamento di attuazione della riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali, a seguito della quale è stata attribuita al Servizio 1 - ora denominato “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” - del Dipartimento Regionale dell’Ambiente, anche la competenza del P.A.U.R., di cui all’art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

- VISTO** il D.D.G. del 26/03/2020, n. 195 con il quale è stato approvato il Protocollo di Intesa ed il suo Allegato Tecnico, sottoscritto in data 06 febbraio 2020 dal Direttore Generale di ARPA Sicilia e dal Dirigente Generale del D.R.A., finalizzato all'espletamento della Verifica di Ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza regionale;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)" con la quale, a parziale modifica di quanto statuito con la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015, il D.R.A. è stato individuato quale Autorità competente all'adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ex art 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., verifica assoggettabilità a V.A.S. ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., screening di valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. e valutazione preliminare ex art. 6 comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto interassessoriale del 18/08/2020, n. 234/Gab/A.R.T.A. di questo Assessorato e dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, con il quale questo Assessorato è stato individuato quale struttura regionale competente a presidiare le attività inerenti al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed è stato altresì definito il pertinente iter procedurale;
- VISTA** la legge 15/04/2021, n. 9 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale" e il supplemento ordinario n. 10 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2021-2023" (G.U.R.S. n. 17 del 21/04/2021 Parte I);
- VISTA** la legge regionale 15/04/2021, n. 9 e in particolare l'art. 73 rubricato "Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 il numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 17/06/2021 "Attuazione della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", con cui sono state disciplinate sia l'articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l'organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 265/Gab del 15/12/2021, con il quale a far data dal 01/01/2022 si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della C.T.S. in precedenza regolamentata dal decreto assessoriale n. 57/Gab del 28/02/2020 oggi abrogato;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12/02/2022 con la quale è stato approvato l'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano – P.E.A.R.S. 2030;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (V.INC.A.), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28 dicembre 2019, n. 303";
- VISTA** la nota del 29/06/2020 acquisita al prot. DRA n. 37090 del 01/07/2020, con la quale la società **BLUSOLAR GRAMMICHELE 1 S.R.L.** (nel seguito Proponente) ha presentato richiesta per l'ottenimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27 - bis del D.Lgs. 152/2006, e del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 104/2017, per il "*Progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 13,54 MW (9,9 in immissione) e relative opere di connessione alla rete di distribuzione di media tensione ricadenti nell'agglomerato industriale dei Comuni di Grammichele e Caltagirone in C.da Santa Maria Poggiarelli (CT)*", proposto dalla Società **BLUSOLAR GRAMMICHELE 1 S.R.L.** con sede legale in via Caravaggio n. 125 - 65125 Pescara (P.IVA 02276550684 e PEC [blusolargrammichele1@legpec.it](mailto:blusolargrammichele1@legpec.it));

- VISTA** la documentazione e gli elaborati progettuali trasmessi dal Proponente di cui all'elenco prodotto, e caricati nel Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it/>) con n. identificativi da 27685 a 27811, con assegnazione **Codice procedura 948 - Classifica CT\_018\_11IF948**;
- VISTA** la documentazione relativa al pagamento degli oneri istruttori dovuti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 33 D.lgs. 152/2006, e dell'art. 91 L.r. 9/2015 che ne quantifica gli oneri per tipologia autorizzatoria;
- VISTA** la nota prot. DRA 38939 del 09.07.2020 del Servizio 1 DRA, recante comunicazione di avvio della procedibilità dell'istanza per la procedura ambientale, ai sensi dell'art. 27-bis comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e pubblicazione sul Portale Ambientale (link: <https://si-vvi.regione.sicilia.it/>) della documentazione trasmessa dal proponente a corredo della predetta istanza prot. DRA n. 37090/2020, nonché l'avvio del procedimento ex artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. (artt. 9 e 10 della legge regionale n. 7/2019 e ss.mm.ii.);
- VISTA** la nota prot. DI.SIC/RU/215/PUZ EAM MASTER 20485 (prot. DRA n. 40615 del 17/07/2020), con la quale la SNAM Rete Gas comunica al Proponente l'interferenza dell'opera di che trattasi con le proprie condotte in esercizio richiedendo di prendere contatto con il Centro di Manutenzione Snam Rete Gas di Ragusa, per definire le modalità di risoluzione delle suddette interferenze;
- VISTA** la nota prot. 24178 del 06/08/2020 (prot. DRA n. 45819 del 06/08/2020), con la quale l'IRSAP – Ufficio Periferico di Caltagirone richiede al Proponente di integrare la documentazione al fine di potere procedere all'eventuale assegnazione in prelazione dei lotti indicati in progetto nell'Agglomerato Industriale di Caltagirone, riscontrata dal Proponente con nota prot. DRA 51855 del 07/09/2020;
- VISTA** la nota prot. 29540 del 04/09/2020 (prot. DRA n. 51833 del 07/09/2020), con la quale il Servizio X – Attività tecniche e risorse minerarie del Dipartimento dell'Energia comunica che avendo rilevato che l'impianto in esame ricade nell'area di II Livello CT11.II chiede le valutazioni di merito del Servizio 6 – Distretto Minerario di Catania;
- VISTA** la nota prot. n. 32130 del 30/09/2020 (prot. DRA n. 57114 del 01/10/2020), con la quale il Servizio 8 – U.R.I.G. del Dipartimento dell'Energia comunica, per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del R.D. n. 1775/1933, il proprio nulla osta con la prescrizione di richiedere a SNAM Rete Gas S.p.A. il preliminare nulla-osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti;
- VISTA** la nota prot. DRA 62742 del 27/10/2020 con la quale il Servizio 1 DRA comunica a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessate, ex art. 27-bis, comma 4 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, l'avvenuta pubblicazione in data 27/10/2020 sul Portale Valutazioni Ambientali, dell'avviso al Pubblico redatto dal Proponente, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera e) del medesimo decreto;
- VISTA** la nota prot. n. 40805 del 16/11/2020 (prot. DRA n. 67188 del 16/11/2020), con la quale il Servizio 1 del Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico ha rilasciato parere favorevole;
- VISTA** la nota prot. n. 38890 del 20/11/2020 (prot. DRA n. 68946 del 23/11/2020), con la quale il Servizio 3 – Autorizzazioni del Dipartimento dell'Energia comunica la procedibilità dell'istanza;
- VISTA** la nota prot. n. 43699 del 25/11/2020 (prot. DRA n. 69774 del 25/11/2020), con la quale l'Aeronautica Militare – Comando Scuole dell'A.M./3^ Regione Aerea esprime parere favorevole, ai sensi dell'art. 334, comma 1, del D. Lgs. 66/2010;
- VISTA** la nota prot. n. 33568 del 26/11/2020 (prot. DRA n. 70005 del 26/11/2020), con la quale l'IRSAP – Ufficio Periferico di Caltagirone comunica che la proposta progettuale dell'insediamento produttivo in esame risulta inammissibile, considerato che non possono restare inutilizzabili e/o intercluse porzioni di aree non diversamente lottizzabili, chiedendo che la richiesta di assegnazione in prelazione sia riformulata, tenendo conto della zonizzazione del comparto e interessando le intere aree perimetrate dalla viabilità di piano, fatti salvi gli impianti, i canali e le servitù preesistenti;
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA 76461 del 29/12/2020 con la quale il Comune di Caltagirone (CT) trasmette la relata di pubblicazione dell'Avviso n. 0002463 del 27/10/2020 affisso all'albo pretorio dal 27/10 fino al 26/12/2020;

- VISTA** la nota prot. n. 63 del 04/01/2021 (prot. DRA 183 del 04/01/2021), con la quale il Comune di Grammichele (CT) comunica l'affissione all'albo pretorio on-line dell'atto di pubblicazione del 27/10/2020, con data di inizio pubblicazione 2/11/2020 e data fine pubblicazione 01/01/2021;
- PRESO ATTO** che nei termini previsti dal comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;
- ACQUISITO** il Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n. 70/2020 della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) reso nella seduta plenaria del 30.12.2020 nel quale, vengono espresse delle criticità e richieste integrazioni;
- VISTA** la nota prot. DRA n. 725 del 07/01/2021 con la quale il Servizio 1 trasmette alla Ditta il suddetto P.I.I. n. 70/2020 invitando la stessa a produrre, entro 30 (trenta) giorni la documentazione integrativa, ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la nota del 08/02/2021, acquisita al prot. DRA. n. 7281 del 08/02/2021, con la quale il Proponente trasmette le controdeduzioni alle criticità evidenziate nel P.I.I. n. 70/2020 della C.T.S.;
- VISTA** la nota prot. 8934 del 15/02/2021 con la quale il Servizio 1 DRA indice e convoca per il 24/02/2021 la *prima* Conferenza di Servizi (nel seguito "CdS") per il rilascio del PAUR ex art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, e trasmette al Proponente e, per opportuna conoscenza, alle amministrazioni/enti coinvolti;
- RICHIAMATO** il verbale della *prima* riunione della "CdS", tenutasi il 24/02/2021 in via telematica e in modalità audio/video tramite piattaforma Skype, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 11427 del 25/02/2021, nel corso della quale vengono richiamati i pareri, nulla osta acquisiti dal Servizio alla data della "CdS" e durante la stessa quali:
- la nota prot. n.5409 del 16/02/2021 (prot. DRA n. 9358 del 17/02/2021) con la quale il Servizio 8 – U.R.I.G. del Dipartimento dell'Energia conferma il Nulla Osta già reso con nota prot. n. 32130/2020;
  - la nota prot. n. M\_D MSICIL0003744 del 17/02/2021 (prot. DRA n. 9618 del 17/02/2021) con la quale il Comando Marittimo Sicilia – Ufficio Infrastrutture/Demanio – Sezione Demanio, esprime relativamente ai soli aspetti di natura demaniale, nulla osta contro la realizzazione dell'opera in argomento;
  - la nota prot. n. 15405 del 19/02/2021 (prot. DRA n. 10420 del 22/02/2021) con la quale l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania comunica che non adotterà alcun provvedimento in merito al progetto in oggetto, stante che l'area di intervento non ricade in zona sottoposta a Vincolo Idrogeologico ex art. 1 del R.D. n. 3267/1923;
  - la nota prot. 6238 del 23/02/2021 (prot. DRA n. 10889 del 23/02/2021) con la quale il Servizio X - Attività tecniche e risorse minerarie del Dipartimento dell'Energia sollecita con urgenza il Servizio 6 – Distretto Minerario di Catania a riscontrare la citata nota prot. 29540/2020 per potere rilasciare il Nulla Osta;
  - il rappresentante dell'Autorità di Bacino comunica la prossima trasmissione di una richiesta di integrazioni; il rappresentante dell'Ufficio del Genio Civile – U.O.3 di Catania formula esplicita richiesta integrativa al fine del rispetto dell'invarianza idraulica dell'area;
  - il rappresentante dell'IRSAP chiede di apportare ulteriori modifiche al layout di progetto al fine di risolvere l'irregolarità dei lotti interessati dall'impianto; il rappresentante di ARPA dichiara che il P.U.T integrativo risulta approvabile e per ciò che attiene la compatibilità elettromagnetica del progetto, verrà trasmessa la valutazione di competenza, e chiesta infine la trasmissione del P.M.A.;
- VISTA** la nota del 05/03/2021 (prot. DRA 14062 del 08/03/2021), con la quale il Proponente trasmette all'IRSAP – Ufficio Periferico di Caltagirone il layout di impianto aggiornato su cartografia e zonizzazione IRSAP;
- VISTA** la nota del 09/03/2021 (prot. DRA 14659 del 10/03/2021), con la quale il Proponente trasmette alla Snam Rete Gas, a seguito dei sopralluoghi effettuati congiuntamente per la risoluzione delle interferenze, gli elaborati con l'individuazione delle infrastrutture dello stesso Ente e comunica che provvederà a rimodulare il progetto in base a quanto rilevato e alle prescrizioni ricevute;

- VISTA** la nota prot. DRA 14697 del 10/03/2021 del Servizio 5 del Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale recante Nulla Osta a condizione;
- VISTA** la nota prot. n. 4216 del 11/03/2021 (prot. DRA 15144 del 11/03/2021), con la quale il Servizio 4 del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica (DRU) comunica al Servizio 1 il proprio parere di dissenso in caso di opere in variante allo strumento urbanistico comunale senza la preventiva approvazione dello stesso Dipartimento;
- VISTA** la nota del 09/03/2021 (prot. DRA 14659 del 10/03/2021), con la quale il Proponente deposita nella Sezione Integrazioni del Portale Ambientale, con n. identificativi da 5289 a 5395, il progetto revisionato che recepisce quanto richiesto nel P.I.I. n. 70/2020 rilasciato dalla C.T.S., quanto emerso nella C.d.S. del 24/02/2021 e quanto chiesto nei vari pareri ricevuti dagli Enti/Amministrazioni interessati nel Procedimento;
- VISTA** la nota prot. n. 8318 del 14/04/2021 (prot. DRA 22326 del 14/04/2021), con la quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania rende parere favorevole con condizioni, ai sensi dell'art. 146, comma 2, del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.;
- VISTA** la nota prot. n. 253832 del 26/04/2021 (prot. DRA 25277 del 26/04/2021) con la quale l'ANAS S.p.A. avendo accertato che le opere da realizzare non interferiscono con la viabilità di competenza, comunica che la stessa non è tenuta ad esprimere parere a riguardo;
- VISTA** la nota prot. n. 34301 del 26/05/2021 con la quale il Servizio 1 DRA convoca per l'08/06/2021 la *seconda* CdS per il rilascio del PAUR ex art. 27-bis, comma 7, del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii;
- VISTO** il verbale della *seconda* riunione della CdS, tenutasi l'08/06/2021 in via telematica e in modalità audio/video tramite piattaforma Skype, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 39232 del 14.06.2021, nel corso della quale vengono elencati i pareri, nulla osta e note acquisiti dal Servizio 1 alla data della "CdS" e durante la quale sono pervenute:
- la nota prot. n. 18183 del 01/06/2021 (prot. DRA 36075 del 01/06/2021) con la quale il Servizio X - Attività tecniche e Risorse Minerarie del DRE sollecita con urgenza il Servizio 6 – Distretto Minerario di Catania, richiamando la nota prot. 29540 del 04/09/2020, al fine di potere rilasciare il nulla osta nel corso della prevista seconda C.d.S.;
  - la nota prot. n. 13064 del 01/06/2021 (prot. DRA 36207 del 01/06/2021) con la quale il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Catania comunica che la Società Proponente non ha prodotto istanza rivolta ad acquisire il "parere di conformità di cui all'art. 3 del D.P.R. 151/2011", e comunque precisa che nel caso di assenza di attività ricadenti nel campo di applicazione del suddetto D.P.R. lo stesso Comando non è tenuto ad esprimersi;
  - la nota del 03/06/2021 (prot. DRA 36732 del 04/06/2021) con la quale il Proponente comunica al Servizio 4 del DRU, in riscontro alla nota prot. n. 4216 del 11/03/2021, che il progetto non prevede alcuna variante urbanistica trattandosi di intervento ricadente su aree a destinazione "insediamenti produttivi";
  - la nota prot. n. 18622 del 04/06/2021 (prot. DRA 37055 del 04/06/2021) con la quale il Servizio X - Attività tecniche e Risorse Minerarie del DRE comunica che non può accogliere la richiesta in esame a seguito delle valutazioni di cui alla nota del Distretto Minerario di Catania, prot. n. 18554 del 04/06/2021, con la quale quest'ultimo comunica che l'area occupata dall'impianto fotovoltaico "Grammichele" occupa particelle contenute nell'area di Piano Cave di II Livello CT11.II, dove attualmente non ci sono cave autorizzate ed è prevista l'estrazione di argilla, e che pertanto "la collocazione e l'estensione dell'impianto fotovoltaico, così come rappresentata nelle planimetrie presentate, pregiudica l'idoneità dell'area di Piano Cave di II livello CT11.II ad accogliere attività industriali per l'esercizio e lo sviluppo di attività estrattive di materiali di II categoria";
  - la nota prot. 0010890 del 07/06/2021 (DRA 37678 del 08/06/2021) con la quale il Comune di Grammichele ha reso parere favorevole per quanto riguarda la conformità urbanistica del progetto in esame, che resta subordinato al parere favorevole dell'IRSAP e a condizione che la Ditta dimostri la proprietà o il titolo di godimento giuridico dell'area interessata dal progetto;

- il Rappresentante della Città Metropolitana di Catania – II Dip. Gestione tecnica – IV Servizio chiede informazioni ai fini dell'effetto cumulo con altri impianti limitrofi e chiarimenti in merito ad alcuni aspetti tecnici progettuali;
- i Rappresentanti dell'IRSAP – Ufficio Periferico di Caltagirone dichiarano che il progetto ricade all'interno del perimetro dell'agglomerato industriale e anche se al momento l'area è classificata catastalmente a seminativo la stessa è da intendersi come area industriale e che l'ufficio con nota prot. 13250 del 19/05/2021 ha comunicato che si sta provvedendo all'aggiornamento della graduatoria per l'assegnazione dei lotti richiesti dalla Ditta Proponente, e che per il suddetto aggiornamento è stata predisposta, nella giornata del 7/06 u.s., la proposta di determinazione in atto alla firma del Direttore Generale dell'IRSAP, viene precisato inoltre che l'intervento sarà oggetto di una convenzione al fine di stabilire i tempi e i rapporti tra l'IRSAP e la Ditta Proponente;
- il Rappresentante di ARPA dichiara che resta da formulare da parte dell'Agenzia il parere di competenza circa il Piano di Monitoraggio Ambientale e che lo stesso sarà reso a breve, inoltre chiede al Proponente alcuni chiarimenti in merito al sistema di raccolte delle acque piovane e in merito al mantenimento delle caratteristiche pedoagronomiche dell'area;
- il Proponente dichiara che relativamente al citato parere reso dal Servizio 6 – Distretto Minerario di Catania si sta interloquendo con l'Ente per la risoluzione della problematica, per quanto comunicato dal Comando dei Vigili del Fuoco di Catania lo stesso dichiara che il progetto non rientra nelle casistiche per le quali è necessaria l'attivazione dell'iter autorizzativo di cui all'art. 3 del D.P.R. 151/2011, ed infine comunica che a seguito della revisione del progetto lo stesso ha subito variazione in diminuzione della potenza nominale da 13,54 MW a 12,8 MW, e che a breve ci si riserva di trasmettere apposita nota;

**VISTA** la nota prot. 22240 del 05/07/2021 (prot. DRA 45771 del 05/07/2021), con la quale il Servizio 6° - Distretto Minerario di Catania del DRE, facendo seguito al parere prot. n. 18554 del 04/06/2021 e al successivo verbale della *seconda* CdS del 08/06/2021, comunica che a seguito di ulteriori approfondimenti inerenti la potenziale futura suscettibilità allo sfruttamento industriale del giacimento, in conseguenza della realizzazione dell'impianto fotovoltaico di cui si tratta, sono emerse evidenze in ordine alle quali si ritiene di esplicitare le determinazioni assunte con il citato parere 18554/2021 in termini di assenso all'installazione dell'impianto;

**VISTA** la nota del 15/06/2021 (prot. DRA 47435 del 08/07/2021), con la quale il Proponente dichiara che il progetto, inizialmente previsto con potenza nominale pari a 13,54 MW DC, è stato rimodulato a seguito del recepimento delle varie prescrizioni, subendo una riduzione della potenza nominale che si è ridotta a 12,8 MW DC, mentre è rimasta inalterata la potenza in immissione (pari a 9,9 MW AC);

**VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 47475 del 08/07/2021 con la quale l'IRSAP – Ufficio Periferico di Caltagirone comunica che nella Conferenza di Servizi dell'08/06/2021 è stato rilasciato il nulla osta al progetto “per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 12,8 MW (9,9 MW in immissione) e relative opere di connessione alla rete di distribuzione di media tensione ricadenti nell'agglomerato industriale di Caltagirone in C.da Santa Maria Poggiarelli (CT)”;

**VISTA** la nota prot. n. 11021 del 14/07/2021, acquisita al prot. DRA 48855 del 14/07/2021, con la quale l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia – Servizio 4 – U.O. 4.1 attesta che, “con riferimento al rilascio del parere di compatibilità idraulica di cui alle norme di Attuazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, l'attuale regime normativo non ne prevede il rilascio per la fattispecie in esame, che, con riferimento alle norme di attuazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico, l'area in oggetto non rientra in aree di dissesto, né in aree a pericolosità o rischio geomorfologico e/o idraulico, così come da parere del Servizio 3 di questa Autorità prot. n. 7621 del 17/05/2021 e, rilascia a Blusolar Grammichele 1 Srl, con sede legale in Via Caravaggio n. 125, 65125 Pescara (PE), P.IVA n. 02264190683 “Nulla Osta Idraulico” ai sensi degli artt. 93 e seguenti del R.D. n. 523/1904 per la realizzazione delle opere in esame con le raccomandazioni e le prescrizioni riportate”;

**VISTA** la nota prot. n. 57445 del 26/07/2021 (prot. DRA 52130 del 28/07/2021), con la quale il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Territoriale – Servizio 5 – U.O.1 – Demanio Trazzerale reitera, ai soli fini



del parere preventivo, il nulla osta di competenza con richiesta di documentazione da produrre prima dell'inizio dei lavori;

**VISTE** le note acquisite al prot. DRA 62127, 62119, 62140 del 15/09/2021 e prot. DRA 64609 del 24/09/2021 con le quali il MISE ha reso i pareri favorevoli condizionati all'avvio della costruzione, rispettivamente prot. n. 139339, 139392, 139421 del 15/09/2021 e prot. n. 144483 del 23/09/2021;

**VISTA** la nota prot. 25645 del 20/10/2021 (prot. DRA 71456 del 20/10/2021), con la quale l'Agenzia della Dogane e dei Monopoli – Ufficio delle Dogane di Catania rende Nulla Osta, limitatamente a quanto previsto ai sensi del Titolo II del D. Lgs 504/95, alla realizzazione delle opere in esame, con indicazione dei successivi adempimenti;

**VISTA** la nota prot. n. 181934 del 29/11/2021 (prot. DRA 80588 del 30/11/2021), con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Catania\_U.O.6 trasmette la Relazione di istruttoria redatta a norma dell'art. 111 e segg. del T.U. 11/12/1933, n. 1775, con cui esprime parere favorevole con le condizioni riportate, all'accoglimento dell'istanza della Società BLUSOLAR GRAMMICHELE 1 SRL, per la realizzazione di un elettrodotto, il cui tracciato interesserà i Comuni di Grammichele e Caltagirone, per la connessione alla Rete Elettrica Nazionale di un Impianto Fotovoltaico da 12,8 MWdc (9,9 MW in immissione) da realizzare in Contrada Santa Maria Poggiarelli del Comune di Grammichele;

**VISTA** la nota prot. n. 58590 del 02/12/2021 (prot. DRA 82453 del 06/12/2021), con la quale il Comune di Caltagirone – Area 4 comunica che le strade su cui si richiedono le autorizzazioni preventive, sono di competenza della Città Metropolitana di Catania e che pertanto lo stesso non può esprimere proprio parere;

**VISTA** la nota del 12/01/2022 (prot. DRA 1519 del 12/01/2022), con la quale il Proponente trasmette i seguenti pareri:

- Nulla Osta del Comando Militare Esercito Cod..id.INFR\_SMP Ind.cl. 10.12.6.7/I1;
- Nulla Osta ENAC – TSU – 01/12/2021 – 0139035-P;
- Nulla Osta RFI RFI-DPR-DTP\_PA.ING\A0011\P\2020\004567

**ACQUISITO** il Parere Istruttorio Conclusivo (P.I.C.) n. 122/2022 rilasciato dalla C.T.S. nella seduta del 29/04/2022, trasmesso da quest'ultima al Servizio 1 con nota prot. DRA 30737 del 03/05/2022 recante l'attestazione delle presenze sottoscritta dal Presidente e dal Segretario della C.T.S., con il quale è stato espresso parere positivo riguardo alla compatibilità ambientale del progetto subordinatamente all'ottemperanza delle prescrizioni ambientali ivi impartite;

**PRESO ATTO** della nota di affidamento incarico di progettazione ai sensi dell'art. 36 comma 1 della L.R. 1/2019 da parte della Società BLUSOLAR GRAMMICHELE 1 S.R.L., alla Società HYDRO ENGINEERING S.S. con allegata attestazione da parte del progettista di avvenuto pagamento delle spettanze dovute, trasmesse con nota prot. DRA 47678 del 09/07/2021;

**RITENUTO** sulla base di quanto sopraesposto di poter concludere il procedimento, relativamente alla V.I.A., ex art. 25 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con l'adozione di un provvedimento positivo con condizioni;

**FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

**A TERMINE** delle vigenti disposizioni

## **DECRETA**

### **Articolo 1**

Si esprime **giudizio positivo di compatibilità ambientale (V.I.A.)** ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il *“Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 12,8 MW (9,9 MW in immissione) e relative opere di connessione nominale pari a 12,8 MW (9,9 MW in immissione) e relative opere di connessione alla rete di distribuzione di media tensione ricadenti nell'agglomerato industriale dei Comuni di Grammichele e di Caltagirone”*- **Classifica CT\_018\_11IF948, Codice Procedura 948**, proposto dalla Società **BLUSOLAR GRAMMICHELE 1 S.R.L.**, - via Caravaggio n.125 - 65125 Pescara (**P.IVA 02276550684** e **PEC [blusolargrammichele1@legpec.it](mailto:blusolargrammichele1@legpec.it)**), a **condizione** che vengano ottemperate le seguenti prescrizioni ambientali:

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 1</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Aspetti progettuali</b>
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà produrre elaborati opportunamente dettagliati del progetto adeguato alle condizioni ambientali del presente parere.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 2</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	<b>Aspetti progettuali</b>
Oggetto della prescrizione	In sede di ottemperanza a ciascuna fase dell'intervento, dovrà essere trasmessa all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana copia degli atti attestanti l'avvenuta ottemperanza alle condizioni – riferibili alla medesima fase oggetto di verifica- dei pareri degli Enti coinvolti nella procedura PAUR
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 3</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	<b>Mitigazioni Vegetazione-Fauna</b>
Oggetto della prescrizione	<p>In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea;</li> <li>b) Le fasce perimetrali dovranno avere un'ampiezza di almeno 10 metri e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente;</li> <li>c) La fascia di mitigazione dovrà essere effettuata prima della messa in esercizio dei pannelli fotovoltaici;</li> <li>d) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto;</li> <li>e) Dovranno essere previsti, ogni 5 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna;</li> <li>f) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata. Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto;</li> <li>g) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio);</li> <li>h) La recinzione prevista dovrà essere posizionata tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare</li> </ul>

	l'inserimento paesaggistico del progetto. La recinzione dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 4</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	<b>Vegetazione</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde previsti:</p> <p>a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone o storicizzate e/o colture legnose-agrarie, coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. Nel caso di utilizzo di colture agrarie, queste dovranno essere alternate con specie vegetali caratteristiche della macchia mediterranea. In particolare, dovrà essere previsto l'uso di specie con dimensioni minime delle piante in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo.</p> <p>b) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone, o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono) ad eccezione delle specie erbacee coltivate per le quali è ammesso l'uso di sementi di origine commerciale di provenienza fuori situ.</p> <p>c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte del progetto a verde si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica, grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno. Per la componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio che fonti alimentari.</p> <p>d) Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori.</p> <p>e) Dovrà essere previsto un piano colturale con specifica indicazione delle specie che verranno utilizzate, tecniche di impianto e cure colturali al fine di mantenere e migliorare il livello della fertilità dei suoli.</p> <p>f) Dovrà essere previsto un piano di rotazione colturale per le specie erbacee impiegate per il mantenimento delle caratteristiche agronomiche del soprassuolo di tutte le aree in disponibilità della ditta, comprese quelle di installazione degli impianti di mitigazione arborei.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 5</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Mitigazioni – Vegetazione – Fauna</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere implementato il progetto esecutivo degli interventi di compensazione ed in particolare:</p> <p>A. Dovrà essere prevista la riqualificazione naturalistica degli impluvi con</p>

	<p>interventi di ingegneria naturalistica, prevedendo fasce, di ampiezza almeno 10 metri lungo l'impluvio con specie arbustive coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico dell'area. La scelta dovrà essere effettuata attingendo all'elenco specie delle Aree Ecologicamente Omogenee allegate al Piano Forestale Regionale.</p> <p>B. Gli interventi dovranno essere corredati da un idoneo Piano di manutenzione.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 6</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Suolo/paesaggio</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi;</li> <li>2. ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio.</li> <li>3. Ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno e munito di vasca di accumulo.</li> </ol>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 7</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Suolo</b>
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere indicati in maniera dettagliata tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica dell'area sulla base di appositi e specifici studi di dettaglio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 8</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Aspetti progettuali</b>
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, si dovranno fornire indicazioni di dettaglio in merito ai fabbisogni idrici dell'impianto nelle fasi di cantiere ed esercizio ed identificare le soluzioni impiantistiche, opportunamente dimensionate, per il recupero ed il riutilizzo delle acque meteoriche.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 9</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>

Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	<b>Mitigazioni / Cantierizzazione</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un Piano di Cantierizzazione con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare:</p> <p>A. In corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc).</p> <p>B. Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee.</p> <p>C. Durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 10</b>
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	<b>Suolo Acqua – Atmosfera - Rumore</b>
Oggetto della prescrizione	<p>I macchinari usati, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.</p> <p>Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 11</b>
Macrofase	<i>Ante Operam - Corso Opera – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Monitoraggio Ambientale: aria, acqua e suolo</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A.), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti <b>aria, acqua e suolo</b>. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra" Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l'indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna).</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia

Ente coinvolto	
----------------	--

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 12</b>
Macrofase	<i>Ante Operam -Corso operam – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Monitoraggio Ambientale Vegetazione - Fauna - Paesaggio</b>
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione-fauna paesaggio
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 13</b>
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Suolo – Sottosuolo</b>
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.</li> <li>b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</li> <li>c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</li> </ul>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 14</b>
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	<b>Ripristino aree di cantiere</b>
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 14</b>
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 15</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Suolo-Sottosuolo</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi, il reticolo di canali di drenaggio naturali o artificiali, e l'attuale pendenza dei terreni; pertanto, dovranno essere previsti esclusivamente minimi livellamenti, adeguandosi alla naturale pendenza dei terreni e senza alterare l'attuale morfologia dei luoghi.</p> <p>Dovranno essere evitati gli interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio).</p> <p>A tal fine dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 16</b>
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	<b>Suolo - Acqua – Atmosfera - Rumore</b>
Oggetto della prescrizione	<p>c) I macchinari usati per le operazioni di cantiere, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.</p> <p>d) Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 17</b>
Macrofase	<i>Corso operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed esercizio
Ambito di applicazione	<b>Rifiuti</b>
Oggetto della prescrizione	I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'impianto, così come le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 17</b>
	dei criteri di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere ed esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 18</b>
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	<b>Dismissione</b>
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività: a) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge. b) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi. c) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

## Articolo 2

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto il parere istruttorio conclusivo (P.I.C.) n. 122/2022 della C.T.S. reso nella seduta del 29/04/2022 con allegata l'attestazione dei presenti, nel quale sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione di cui all'art. 1.

## Articolo 3

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente provvedimento ha un'efficacia temporale pari a 5 (cinque) anni dalla data di notifica del provvedimento di P.A.U.R., decorsi i quali senza che il progetto sia stato realizzato il procedimento di V.I.A. deve essere reiterato fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte di questo Assessorato.

## Articolo 4

Ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. il presente provvedimento, rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al suddetto decreto, dovrà essere compreso nel P.A.U.R. che sarà rilasciato da questo Assessorato una volta acquisiti nell'ambito del relativo procedimento i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, fermo restando che la decisione di concedere i medesimi titoli abilitativi da parte degli Enti/Amministrazioni competenti è assunta sulla base del presente provvedimento.

## Articolo 5

Il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.; a tal fine, il progetto esecutivo, rielaborato secondo le condizioni ambientali impartite dal presente decreto ed i pareri resi dagli altri Enti/Amministrazioni competenti,



dovrà essere trasmesso a questo Assessorato e ad A.R.P.A. Sicilia per la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'art. 1, che sarà svolta secondo quanto previsto dal protocollo d'intesa D.R.A./A.R.P.A. approvato con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020. In assenza di verifica di ottemperanza, non potrà essere autorizzato l'avvio dei lavori. La violazione delle disposizioni di cui al presente articolo comporta l'applicazione delle sanzioni ex art. 29 del D. Lgs. 152/2006.

#### **Articolo 6**

Eventuali modifiche al progetto dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di potere valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbano essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

#### **Articolo 7**

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dei propri compiti, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle condizioni ambientali impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

#### **Articolo 8**

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VIA, l'Autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni.

#### **Articolo 9**

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs 152/2006 il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale della Regione Siciliana ([www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-territorio-ambiente/dipartimento-ambiente](http://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-territorio-ambiente/dipartimento-ambiente)) nonché, ai sensi dell'art. 68 comma 4 della Legge Regionale 12/08/2014, n. 21, sarà pubblicato nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://sivvi.regione.sicilia.it>), Codice Procedura n. 948 ed anche per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana nella forma di avviso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 26/05/2022

F.to L'Assessore  
*On.le Avv. Salvatore Cordaro*



**Codice Procedura:** 948

**Sigla progetto:** CT01811IF948

**Proponente:** Blusolar Grammichele 1 s.r.l.

**Procedimento:** Procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27 - bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

**OGGETTO:** Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 12.81 MW e relative opere di connessione alla rete di distribuzione di media tensione ricadenti nell'agglomerato industriale dei comuni di Grammichele e Caltagirone.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute nel portale regionale.

#### **PARERE INTERLOCUTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 122 /2022 del 29/04/2022**

**VISTO** l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016.

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii..

**VISTO** il D.P.R. n. 357 dell'08/03/1997 e s.m.i.

**VISTO** il DPR 13 06.2017 n. 120: Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo.

**VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni.

**VISTO** il D.A. n. 57/GAB del 28.02.2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

**VISTA** la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

**VISTO** il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la *"Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti"*.

**VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.

**VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente.

**VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti.

**VISTO** il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.

**VISTO** il D.A. n°19/GAB del 29.01.2021, di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente.

**VISTO** il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.

**VISTO** il D.A. n. 19/GAB del 29.01.2021, di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente.

**VISTO** il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28.02.2020. pertanto abrogato.

**VISTO** il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti nel Nucleo di coordinamento.

**VISTO** il D.A. n. 24/GAB del 31.01.2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS.

**VISTO** il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale - Ambiti 8,11, 12, 13, 14, 16 e 17 della Provincia di Catania.

**RILEVATO** che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione.

**LETTO** il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi.

**VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 37090 del 01.07.2020 con la quale la Ditta Blusolar Grammichele 1 s.r.l. ha presentato istanza per l'ottenimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27 - bis del D.Lgs. 152/2006, e del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017, per il progetto indicato in oggetto;

**VISTA** la Nota prot. ARTA 38939 del 09.07.2020, recante "*Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento*" e ribadito che ai sensi del D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

**VISTA** la nota dell'IRSAP, prot. n. 45819 del 06.08.2020, con la quale la stessa ufficio chiede alla ditta di integrare la documentazione prodotta con: Planimetria con evidenziati gli scarichi fognari e idrici nella pubblica fognatura secondo il regolamento vigente; Planimetria con indicate le distanze delle fasce di rispetto interne ed esterne alla recinzione; Planimetria con ubicazione delle cabine elettriche, degli uffici e dei parcheggi (pari a mq 5 per ogni dipendente).

**VISTA** la nota del Dipartimento Regionale dell'Energia, prot. n. 51833 del 07.09.2020, lo stesso Ente, rilevato che l'impianto ricade nell'area di II Livello CT 11.II, chiede la valutazione al Distretto Minerario di Catania.

**VISTA** la nota del Proponente, prot. n. 51855 del 07.09.2020, con la quale, in riscontro alla richiesta dell'IRSAP, viene integrata la seguente documentazione: Allegato 1 - Relazione processo produttivo; Allegato 2 - elenco e layout dei macchinari ed attrezzature; Allegato 3 - Planimetrie di dettaglio; Allegato 4 - Piano copertura finanziaria; Allegato 5 - Certificato Iscrizione C.C.I.A.A; Allegato 6 - Attestazione di Pagamento; gli scarichi Fognari e Idrici; le fasce di rispetto; la localizzazione delle cabine e dei parcheggi.



**VISTA** la nota del Proponente, prot. n. 53188 del 14.09.2020, in riscontro al Parere della SNAM Rete Gas di Ragusa, prot. n. 40615 del 17.07.2020, con la quale vengono trasmessi i verbali di picchettamento.

**VISTA** la nota del D.R.A. – Servizio 1 – Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali, prot. n. 53546 del 15.09.2020, con la quale lo stesso Ufficio chiede al Dipartimento Regionale dell'Energia – Servizio 3 di *comunicare entro 10 giorni dal ricevimento della nota l'avvio del procedimento di competenza ovvero l'improcedibilità essendo trascorsi i termini per procedere con la successiva fase di consultazione pubblica, come previsto dal comma 4 dell'art. 27-bis del Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.*

**VISTA** la nota del Dipartimento Regionale dell'Energia, prot. n. 55125 del 22.09.2020, lo stesso Ente richiede integrazioni documentali ed in particolare: istanza di autorizzazione in bollo; attestazione istituto di credito; analisi delle possibili ricadute sociali, occupazionali ed economiche dell'intervento a livello locale; copia comunicazione alla Soprintendenza ai sensi del punto 13.3 del DM 10.9.2010; copia istanza valutazione ENAC, ENAV e Aeronautica Militare; DSAN rapporti di coniugio con Amministrazione. Contestualmente viene comunicata l'attuale improcedibilità dell'istanza per carenza documentale.

**VISTA** la Nota del Proponente, prot. n. 61983 del 22.10.2020, in riscontro alla richiesta documenti del Dipartimento Regionale Dell'Energia prot. n. 31185 del 22.09.2020, con la quale la ditta trasmette la seguente documentazione: Istanza di richiesta di Autorizzazione Unica ai sensi dell'ex art. 12 del D.Lgs n. 387/03 e relativo bonifico; Copia dell'attestazione bancaria; Analisi delle possibili ricadute sociali, occupazionali ed economiche dell'intervento; Copia della *Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del Procedimento* prot. n. 38939 del 09/07/2020; Relazione sugli ostacoli alla navigazione aerea contenente asseverazione attestante l'esclusione dell'iter valutativo (Elaborato RS06REL0014A0); Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 attestante assenza di rapporti di coniugio.

**VISTA** la nota prot. 62742 del 27.10.2020, con la quale il Servizio I – ARTA, ha comunicato che, essendo pervenute, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 3, del D.lgs 152/2006, le integrazioni chieste dagli enti competenti, ha provveduto, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D.lgs. 152/2006, alla pubblicazione dell'avviso pubblico di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del medesimo decreto.

**VISTA** la Nota del Comune di Caltagirone (CT), prot. n. 62949 del 28.10.2020, con comunicazione di affissione all'Albo Pretorio del Comune dell'Avviso Pubblico 2020 n. 2463, dal 27.10.2020 al 26.12.2020.

**VISTA** la Nota di ARPA Sicilia, prot n. 67641 del 18.11.2020, con la quale viene richiesto al Proponente integrazioni in merito al Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo in quanto carente dello *Studio Geologico, idrogeologico ed idrologico, dei punti di campionamento, dell'andamento del deflusso superficiale ed il suo recapito.*

**VISTO** il Parere Negativo alla realizza delle opere rilasciato dall'IRSAP, prot. n. 70005 del 26.11.2020, in quanto *non possono restare inutilizzabili e/o intercluse porzioni di aree non diversamente lottizzabili.* A detta dello stesso Ufficio *l'istanza deve essere riformulata tenendo conto della zonizzazione del comparto e interessando l'intero aree perimetrate dalla viabilità del piano, fatti salvi gli impianti, i canali e le servitù preesistenti.*

**VISTA** la Nota del Proponente, ARTA prot. n. 70284 del 27/11/2020 di Documentazione generale Blusolar con trasmissione della ricevuta del versamento di € 200,00 a favore della Regione Siciliana con la causale "Parere preventivo impianti comportanti rischi fisici, al fine di rendere valido il Parere favorevole espresso.

**VISTO** la trasmissione con PEC, ARTA prot 72226 del 07/12/2020 La Ditta/Concessionario Blusolar Grammichele 1 S.R.L. ha trasmesso nuove integrazioni per l'istanza nr. 150.



**VISTA** la ricevuta di euro 200.00 trasmessa dal proponente, prot. n. 70267 del 27.11.2020 in riscontro al parere del Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico, prot. n. 67188 del 16.11.2020.

**VISTA** la Nota del Proponente, prot. n. 72067 del 04.12.2020, che in riscontro alla richiesta documenti di ARPA Sicilia prot. n. 67641 del 18.11.2020, trasmette la seguente documentazione: Studio Geologico - RS06REL0003A0, Studio Idrogeologico e idrologico – RS06REL0004A0, Piano preliminare utilizzo delle terre e rocce da scavo revisionato – RS06REL0012A1.

**VISTA** la Nota del Proponente, prot. n.14659 del 10/03/2021 di riscontro richiesta Snam.

**VISTA** la Nota del Proponente, prot. ARTA n. 21428 del 09/04/2021 di trasmissione progetto revisionato.

**VISTA** la nota del SERV. 1, prot ARTA n. 21744 del 12/04/2021, con comunicazione deposito progetto revisionato.

**VISTA** la Documentazione Integrativa del Proponente prot ARTA n. 26395 del 29/04/2021 con cui trasmette alla SNAM rete Gas, copia del Nulla Osta debitamente controfirmato e comprensivo degli allegati a titolo di accettazione.

**VISTA** la nota 36075 con cui il Servizio X/DRE sollecita il rilascio Parere del Servizio 6 - Distretto Minerario di Catania.

**LETTI** i seguenti elaborati trasmessi dal proponente:

1. Elenco elaborati
2. Istanza di VIA
3. Avviso al pubblico
4. Ricevuta di pagamento oneri VIA - Oneri Cap 1806
5. Ricevuta di pagamento oneri per AU - Oneri Cap 1814
6. Scheda di sintesi
7. Dichiarazione Conformità Copie cartacee e digitali
8. Dichiarazione valore economico del progetto
9. Dichiarazione sostitutiva iscrizione Camera Commercio
10. Dichiarazione antimafia relativa alla Società proponente
11. Attestazione Istituto di Credito
12. Dichiarazione di assunzione di obbligo di realizzazione dell'impianto
13. Atto di adesione al protocollo legalità
14. Dichiarazione sostitutiva atto notorietà art. 53 comma 16 ex dipendenti pubblici
15. Dichiarazione sostitutiva conformità urbanistica
16. Dichiarazione sostitutiva dei CDU
17. Dichiarazione di impegno di cauzione per esecuzione e dismissione
18. Dimostrazione della disponibilità giuridica dei suoli
19. Preventivo per la connessione redatto da e-distribuzione. ed accettazione del medesimo
20. Documento identità legale rappresentante
21. Dichiarazione progettisti SIA
22. Dichiarazione conformità Copie cartacee e digitali progettista
23. Dichiarazione conformità Copie cartacee e digitali geologo
24. Dichiarazione progettista congruità computo metrico
25. Elenco dei professionisti coinvolti
26. Elenco degli elaborati del progetto definitivo
27. Relazione generale del progetto definitivo
28. Documentazione fotografica
29. Relazione geologica
30. Relazione idrologica e idraulica



31. Relazione e calcoli preliminari sulle strutture
32. Relazione geotecnica e sismica
33. Relazione tecnica e calcolo preliminare degli impianti
34. Relazione tecnica opere di connessione alla rete
35. Calcolo di producibilità dell'impianto fotovoltaico
36. Relazione sui campi elettromagnetici
37. Relazione sulle interferenze
38. Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (art. 24 co. 3 DPR 120/2017)
39. Relazione sulla dismissione dell'impianto e ripristino dei luoghi
40. Ostacoli alla navigazione aerea
41. Relazione Pedaagronomica
42. Relazione Florofaunistica
43. Quadro economico dell'opera
44. Elenco dei prezzi unitari
45. Computo metrico estimativo
46. Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
47. Piano particellare
48. Piano di manutenzione dell'opera
49. Prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza
50. Corografia generale
51. Inquadramento impianto fotovoltaico su IGM
52. Inquadramento impianto fotovoltaico su CTR
53. Inquadramento impianto fotovoltaico su Ortofoto
54. Inquadramento impianto fotovoltaico su Catastale
55. Inquadramento impianto fotovoltaico su Strumenti urbanistici vigenti
56. Rilievo planoaltimetrico
57. Stato di fatto: sezioni trasversali
58. Stato di fatto: sezioni longitudinali
59. Stato di progetto: sezioni trasversali
60. Stato di progetto: sezioni longitudinali
61. Planimetria generale di impianto
62. Planimetria impianto con suddivisione in campi
63. Planimetria percorso cavi MT
64. Planimetria campi : percorso cavi elettrici BT e strumentazione - Campo 1
65. Planimetria campi : percorso cavi elettrici BT e strumentazione - Campo 2
66. Planimetria campi : percorso cavi elettrici BT e strumentazione - Campo 3
67. Planimetria campi : percorso cavi elettrici BT e strumentazione - Campo 4
68. Planimetria campi : percorso cavi elettrici BT e strumentazione - Campo 5
69. Planimetria campi : percorso cavi elettrici BT e strumentazione - Campo 6
70. Planimetria campi : percorso cavi elettrici BT e strumentazione - Campo 7
71. Sezioni tipo cavidotti BT e strumentazione
72. Sezioni tipo cavidotti MT
73. Schema elettrico unifilare di impianto MT/BT
74. Schema elettrico unifilare di impianto MT ramo A
75. Schema elettrico unifilare di impianto MT ramo B
76. Schema elettrico unifilare di impianto MT ramo C
77. Schema elettrico unifilare campo 1
78. Schema elettrico unifilare campo 2





79. Schema elettrico unifilare campo 3
80. Schema elettrico unifilare campo 4
81. Schema elettrico unifilare campo 5
82. Schema elettrico unifilare campo 6
83. Schema elettrico unifilare campo 7
84. Planimetria sistema di sorveglianza
85. Planimetria sistema di monitoraggio
86. Planimetria impianto di terra
87. Planimetria generale di impianto con ubicazione delle opere strutturali
88. Piante, sezioni e particolari strutture di supporto e fondazioni moduli fotovoltaici
89. Piante, sezioni e particolari costruttivi Power Station
90. Piante, sezioni e particolari costruttivi cabine ed edifici servizi
91. Viabilità interna al parco: sezioni tipo
92. Recinzione: particolari costruttivi
93. Ingressi: particolari costruttivi
94. Planimetria con indicazione dei bacini scolanti e delle opere idrauliche
95. Particolari costruttivi opere idrauliche
96. Planimetria elettrodotti di collegamento alla cabina di consegna su CTR
97. Planimetria elettrodotti di collegamento alla cabina di consegna su Catastale
98. Progetto architettonico e strutturale della cabina di consegna e cabina utente
99. Particolari della cabina di consegna e della cabina utente
100. Particolari dell'impianto di terra
101. Individuazione delle interferenze su CTR
102. Cavidotti di collegamento: sezioni tipo
103. Cavidotti di collegamento: particolari costruttivi
104. Schema unifilare opere connessione alla rete
105. Sintesi non tecnica
106. Studio impatto ambientale
107. Carta dei vincoli nel raggio di 10 km dall'area interessata dall'impianto
108. Carta dei vincoli nell'area di intervento - vincoli paesaggistici
109. Carta dei vincoli nell'area di intervento - componenti del paesaggio
110. Carta dei vincoli nell'area di intervento - regimi normativi
111. Carta dei vincoli nell'area di intervento - vincolo idrogeologico
112. Carta dei vincoli nell'area di intervento - dissesti da PAI
113. Carta dei vincoli nell'area di intervento - tipologie dissesti da PAI
114. Carta dei vincoli nell'area di intervento - pericolosità geomorfologica da PAI
115. Carta dei vincoli nell'area di intervento - rischio idraulico da PAI
116. Carta dei vincoli nell'area di intervento - pericolosità idraulica da PAI
117. Uso del suolo da SIT
118. Carta dei siti afferenti alla rete natura 2000
119. Carta Parchi e riserve
120. Stralcio del piano faunistico venatorio
121. Carta della rete ecologica siciliana
122. Carta forestale - aree percorse dal fuoco
123. Distanza dai centri abitati
124. Piano cave
125. Studio inserimento urbanistico
126. Fotosimulazione dell'aspetto definitivo dell'impianto con punti di ripresa
- 127. Insieme degli shapefile del progetto e delle opere connesse**



**LETTO** il “Parere Istruttorio Intermedio” (PII) di questa CTS n. 70/2020 del 31.12.2020.

**LETTI** i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente il 24.02.2021, in riscontro al PII n. 70/2020 del 31.12.2020:

1. Istanza di integrazione
2. Risposta al Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 70/2020 del 30/12/2020

**LETTI** i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente il 09.03.2021, in riscontro alla nota Prot. n. 15215 del 17/11/2020 della Soprintendenza per i Beni Culturali ed ambientali - Catania:

1. Istanza di integrazione
2. Relazione Preliminare di Impatto Ambientale
3. Istanza di integrazione
4. Relazione sulle interferenze
5. Opere di connessione alla rete – individuazione interferenze su CTR
6. Opere di connessione: particolari costruttivi

**LETTI** i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente il 09.04.2021, in riscontro al Parere Interlocutorio Intermedio n. 70.2020 rilasciato dal CTS e a quanto emerso nella conferenza dei servizi del 24 febbraio u.s. e quanto richiesto nei vari pareri ricevuti dagli enti interessati dal procedimento:

1. Relazione generale del progetto definitivo
2. Documentazione fotografica
3. Relazione geologica
4. Relazione idrologica e idraulica
5. Relazione e calcoli preliminari sulle strutture
6. Relazione geotecnica e sismica
7. Relazione tecnica e calcolo preliminare degli impianti
8. Relazione tecnica opere di connessione alla rete
9. Calcolo di producibilità dell'impianto fotovoltaico
10. Relazione sui campi elettromagnetici
11. Relazione sulle interferenze
12. Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (art. 24 co. 3 DPR 120/2017)
13. Relazione sulla dismissione dell'impianto e ripristino dei luoghi
14. Ostacoli alla navigazione aerea
15. Relazione Pedaagronomica
16. Relazione Florofaunistica
17. Analisi delle possibili ricadute sociali, occupazionali ed economiche dell'intervento a livello locale
18. Risposta al Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 70/2020 del 30/12/2020
19. Piano di monitoraggio ambientale
20. Quadro economico dell'opera
21. Elenco dei prezzi unitari
22. Computo metrico estimativo
23. Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
24. Piano particellare
25. Piano di manutenzione dell'opera
26. Prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza
27. Inquadramento generale - Corografia generale





28. Inquadramento generale - Inquadramento impianto fotovoltaico su IGM
29. Inquadramento generale - Inquadramento impianto fotovoltaico su CTR
30. Inquadramento generale - Inquadramento impianto fotovoltaico su Ortofoto
31. Inquadramento generale - Inquadramento impianto fotovoltaico su Catastale
32. Inquadramento generale - Inquadramento impianto fotovoltaico su Strumenti urbanistici vigenti
33. Rilievo planoaltimetrico
34. Stato di fatto: sezioni trasversali
35. Stato di fatto: sezioni longitudinali
36. Stato di progetto: sezioni trasversali
37. Stato di progetto: sezioni longitudinali
38. Planimetria generale di impianto
39. Planimetria impianto con suddivisione in campi
40. Planimetria percorso cavi MT
41. Planimetria campi : percorso cavi elettrici BT e strumentazione - Campo 1
42. Planimetria campi : percorso cavi elettrici BT e strumentazione - Campo 2
43. Planimetria campi : percorso cavi elettrici BT e strumentazione - Campo 3
44. Planimetria campi : percorso cavi elettrici BT e strumentazione - Campo 4
45. Planimetria campi : percorso cavi elettrici BT e strumentazione - Campo 5
46. Planimetria campi : percorso cavi elettrici BT e strumentazione - Campo 6
47. Planimetria campi : percorso cavi elettrici BT e strumentazione - Campo 7
48. Sezioni tipo cavidotti BT e strumentazione
49. Sezioni tipo cavidotti MT
50. Interferenze interne cavidotto MT
51. Schema elettrico unifilare di impianto MT/BT
52. Schema elettrico unifilare di impianto MT ramo A
53. Schema elettrico unifilare di impianto MT ramo B
54. Schema elettrico unifilare di impianto MT ramo C
55. Schema elettrico unifilare campo 1
56. Schema elettrico unifilare campo 2
57. Schema elettrico unifilare campo 3
58. Schema elettrico unifilare campo 4
59. Schema elettrico unifilare campo 5
60. Schema elettrico unifilare campo 6
61. Schema elettrico unifilare campo 7
62. Planimetria sistema di sorveglianza
63. Planimetria sistema di monitoraggio
64. Planimetria impianto di terra
65. Opere civili - Planimetria generale di impianto con ubicazione delle opere strutturali RS06EPD0032S1 Parco
66. Opere civili - Piante, sezioni e particolari strutture di supporto e fondazioni moduli fotovoltaici
67. Opere civili - Piante, sezioni e particolari costruttivi Power Station
68. Opere civili - Piante, sezioni e particolari costruttivi cabine ed edifici servizi
69. Opere civili - Viabilità interna al parco: sezioni tipo
70. Opere civili - Recinzione: particolari costruttivi
71. Opere civili - Ingressi: particolari costruttivi
72. Opere civili - Planimetria con indicazione dei bacini scolanti e delle opere idrauliche
73. Opere di connessione alla rete - Planimetria elettrodotti di collegamento alla cabina di consegna su CTR
74. Opere di connessione alla rete - Planimetria elettrodotti di collegamento alla cabina di consegna su Catastale
75. Opere di connessione alla rete - Progetto architettonico e strutturale della cabina di consegna e cabina utente
76. Opere di connessione alla rete - Particolari della cabina di consegna e della cabina utente



77. Opere di connessione alla rete - Particolari dell'impianto di terra
78. Opere di connessione alla rete - Individuazione delle interferenze su CTR
79. Opere di connessione alla rete - Cavidotti di collegamento: sezioni tipo
80. Opere di connessione alla rete - Cavidotti di collegamento: particolari costruttivi
81. Opere di connessione alla rete - Schema unifilare opere connessione alla rete
82. Sintesi non tecnica
83. Studio impatto ambientale
84. Carta dei vincoli nel raggio di 10 km dall'area interessata dall'impianto
85. Carta dei vincoli nell'area di intervento - vincoli paesaggistici
86. Carta dei vincoli nell'area di intervento - componenti del paesaggio
87. Carta dei vincoli nell'area di intervento - regimi normativi
88. Carta dei vincoli nell'area di intervento - vincolo idrogeologico
89. Carta dei vincoli nell'area di intervento - dissesti da PAI
90. Carta dei vincoli nell'area di intervento - tipologie dissesti da PAI
91. Carta dei vincoli nell'area di intervento - pericolosità geomorfologica da PAI
92. Carta dei vincoli nell'area di intervento - rischio idraulico da PAI
93. Carta dei vincoli nell'area di intervento - pericolosità idraulica da PAI
94. Uso del suolo da SIT
95. Carta dei siti afferenti alla rete natura 2000
96. Carta Parchi e riserve
97. Stralcio del piano faunistico venatorio
98. Carta della rete ecologica siciliana
99. Carta forestale - aree percorse dal fuoco
100. Distanza dai centri abitati
101. Piano cave
102. Studio inserimento urbanistico
103. Fotosimulazione dell'aspetto definitivo dell'impianto con punti di ripresa

**LETTI** i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente il 29.06.2021, in riscontro alla nota del Servizio 1 Dipartimento Energia n° protocollo 5216 ( n. pratica 35007/2020) del 15/02/2021:

1. Istanza di Integrazione n°9
2. Atti registrati

**VISTA** la nota, prot. n. 75687 del 23.12.2020, di riscontro da parte del Proponente alla richiesta della Soprintendenza BB.CC.AA. Di Catania (prot. n. 15215 DEL 17/11/2020) con la quale viene trasmessa la Relazione Preliminare di Impatto Archeologico.

**VISTA** la nota, prot. n. 76461 del 29.12.2020, con la quale il Comune di Caltagirone (CT) certifica l'affissione all'albo pretorio del progetto dal 27/10/2020 al 26/12/2020.

**VISTA** la nota, prot. n. 183 del 04.01.2021, con la quale il Comune di Caltagirone (CT) certifica l'affissione all'albo pretorio del progetto dal 02/11/2020 al 01/01/2021.

**VISTA** la nota, prot. n. 725 del 07.01.2021, con la quale il Servizio I notifica alla ditta Blusolar Grammichele 1 srl il PII n. 70/2020 del 30.12.2020.

**VISTA** la nota, prot. n. 3299 del 20.01.2021 con la quale il Proponente chiede la convocazione della prima Conferenza di Servizi.

**VISTA** la nota, prot. n. 5351 del 29.01.2021, con la quale il Proponente chiede alla CTS un incontro tecnico per chiarimenti in merito al PII n. 70/2020.

**VISTA** la nota, prot. n. 7281 del 08.02.2021, con la quale il Proponente trasmette delle controdeduzioni al P.I.I. CTS N. 70/2020 in riscontro alla nota del SERV. 1 prot. n. 725 del 07/01/2021.

**VISTA** la nota, prot. n. 8887 del 15.02.2021, con la quale il Dipartimento dell'Energia – Servizio 3 – Autorizzazioni, richiede al Proponente la trasmissione dei contratti attestanti la disponibilità giuridica dei suoli regolarmente registrati ed intestati alla società richiedente.

**VISTA** la nota, prot. n. 9358 del 17.02.2021, con la quale il Dipartimento dell'Energia – Servizio 8 – U.R.I.G., conferma il Nulla Osta di cui alla nota n. 32130 del 30.9.2020.

**VISTA** la nota, prot. n. 9618 del 17.02.2021, con la quale il Comando Marittimo Sicilia Ufficio: Infrastrutture/Demanio - Sezione Demanio esprime relativamente ai soli aspetti di natura demaniale, nulla contro la realizzazione dell'opera in argomento.

**VISTA** la nota, prot. n. 14697 del 10.03.2021, con la quale il Dipartimento Regionale Agricoltura-Servizio 5- Gestione Trazzerale e Usi Civici, esprime il Nulla Osta a condizione che prima dell'inizio lavori si dovrà procedere, nei confronti degli aventi diritto, alla cessione definitiva, ai sensi dell'art 13.l.r.n.4 del 16/04/2003, del suolo trazzerale incorporato nelle part.lla interessate al progetto.

**VISTA** la nota, prot. n. 25277 del 26.04.2021, con la quale l'Anas S.p.A, comunica che la competente Area Tecnica ha accertato che le opere da realizzare non interferiscono con la viabilità statale di competenza.

**VISTA** la nota, prot. n. 34067 del 25.05.2021, con la quale Dipartimento Regionale Sviluppo Rurale E Territoriale-Servizio 5- Gestione Trazzerale e Usi Civici Unità operativa 1- Demanio Trazzerale, comunica parere preventivo di nulla-osta e richiesta documentazione integrativa.

**VISTA** la nota, prot. n. 37678 del 08/06/2021, con la quale Comune di Grammichele, comunica il parere favorevole di conformità urbanistica.

**VISTA** la nota, prot. n. 10884 del 23.02.2021, con la quale il Dipartimento dell'Energia – Servizio X – Attività Tecniche a Risorse Minerarie, con la quale lo stesso Ufficio comunica, in riferimento alla convocazione della prima CdS, di aver provveduto a richiedere il parere al Distretto Minerario in quanto le opere ricadono in area di Livello II CT11.II.

**VISTA** la nota, prot. n. 10889 del 23.02.2021, con la quale il Dipartimento dell'Energia – Servizio X – Attività Tecniche a Risorse Minerarie sollecita il Distretto Minerario di Catania al rilascio del parere di competenza.

**VISTA** la nota, prot. n. 11405 del 24.02.2021, con la quale l'Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia Servizio 3 – Pareri ed Autorizzazioni chiede alla ditta l'integrazione della seguente documentazione: elaborati da cui si evinca il rispetto dell'invarianza idraulica; esauriente documentazione fotografica, riferita al corpo recettore, riportante lo stato dei luoghi con allegata planimetria con indicati i punti di ripresa; relazione idrologico-idraulica per l'individuazione del regime idraulico del corso d'acqua interessato dalle opere, comprendente: i calcoli delle portate idrauliche e le relative verifiche delle sezioni idrauliche significative, con indicazione del livello di massima piena e del franco idraulico; lo studio idraulico, in considerazione della complessità del fenomeno da studiare e del grado di approfondimento necessario, potrà essere effettuato utilizzando schematizzazioni progressivamente più complesse delle condizioni di moto: moto stazionario monodimensionale (portata costante e geometria dell'alveo variabile); moto vario monodimensionale o quasi-bidimensionale (portata variabile nel tempo e geometria variabile); moto vario bidimensionale, alle differenze o agli elementi finiti, (portata variabile nel tempo e geometria variabile). piante, sezioni, profili, prospetti, particolari costruttivi



ed ogni altro elemento utile per identificare compiutamente le opere o l'intervento da realizzare con particolare riferimento al recapito sul corpo recettore; sezioni trasversali del corso d'acqua interessato, estese per almeno 100 m a monte ed a valle del punto di immissione, con indicati i livelli di piena, in condizioni ante e post-intervento onde verificarne l'ammissibilità e che lo stesso non alteri le condizioni di deflusso accertate nelle condizioni ante opera.

**VISTA** la nota, prot. n. 14062 del 08/03/2021, con la quale il Proponente, in riscontro alla nota del Servizio I prot. 33568/2020 del 26-11-2020, trasmette: *layout di impianto aggiornato (su cartografia catastale e zonizzazione Irsap)*.

**VISTA** la nota, prot. n. 14561 del 09/03/2021, con la quale il Servizio I invita la Ditta a depositare la documentazione integrativa in riscontro alla prima CdS su portale ambientale alla sezione "integrazioni".

**VISTA** la nota, prot. n. 14685 del 10/03/2021, con la quale il Proponente, in riscontro alla nota della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania, Prot. n. 15215 del 17/11/2020, trasmette: Relazione preliminare di impatto archeologico.

**VISTA** la nota, prot. n. 15144 del 11/03/2021, con la quale il Servizio 4 – Affari Urbanistici, chiede al proponente l'integrazione della seguente documentazione: Relazione tecnica di variante urbanistica; Carta dei vincoli e relativa scheda (art. 28 della L.R. 19/2020); parere favorevole di compatibilità geomorfologica rilasciato dall'Ufficio del Genio Civile competente per territorio; Parere o attestazione in materia di VAS; avviso favorevole del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 42 del TUEL; laddove siano previsti espropri, occupazioni, servitù ecc, atti comprovanti la regolare esecuzione dei relativi adempimenti nonché le controdeduzioni alle osservazioni pervenute nonché DSAN del soggetto proponente attestante l'inesistenza di contenziosi con le ditte interessate.

**VISTA** la nota, prot. n. 28588 del 06.05.2021, con la quale il Proponente, in riscontro alla nota prot. n. 282 del 24/02/2021 dell'Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia, trasmette la seguente documentazione: Relazione idrologica e idraulica; Planimetria bacini scolanti e opere idrauliche; Carta dei vincoli nell'area d'intervento PAI - Rischio idraulico; Carta dei vincoli nell'area d'intervento – pericolosità idraulica da PAI.

**VISTA** la nota, prot. n. 18183 del 01.06.2021, con la quale il Servizio I indice la prima conferenza di Servizi per giorno 08.06.2021.

**VISTA** la nota, prot. n. 36207 del 01.06.2021, con la quale il Comando Provinciale dei VVFF di Catania comunica che l'impianto fotovoltaico non costituisce attività soggetta ai procedimenti di prevenzione incendi ai sensi del D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151 e pertanto lo stesso Ufficio non è tenuto ad esprimersi in CdS del 08.06.2021.

**VISTA** la nota, prot. n. 36732 del 04.06.2021, con la quale il Proponente, in riscontro alla nota prot. n. 4216 del 11.03.2021 del Dipartimento dell'Urbanistica, comunica che *il progetto non prevede alcuna variante urbanistica trattandosi di intervento (impianto di produzione di energia da fonte fotovoltaica) ricadente su aree a destinazione "insediamenti produttivi"*.

**VISTA** la nota, prot. n. 36881 del 04.06.2021, con la quale il Proponente chiede al Comune di Grammichele l'emissione del parere di competenza.

**VISTA** la nota, prot. n. 37055 del 04.06.2021, con la quale il Dipartimento dell'Energia trasmette la valutazioni pervenute dal Distretto Minerario di Catania (prot. n. 18554 del 04.06.2021) dalle quali si evince che: *l'area occupata dall'impianto fotovoltaico "Grammichele" occupa particelle contenute nel Piano Cave di II Livello CT 11.II dove attualmente non ci sono cave autorizzate ed è prevista l'estrazione di argilla. Pertanto, dall'esame delle interferenze si evince che: la collocazione e l'estensione dell'impianto fotovoltaico, così come rappresentata nelle planimetrie, pregiudica l'idoneità dell'area di Piano Cave di II Livello CT11.II ad accogliere attività industriali per l'esercizio e lo sviluppo di attività estrattive di materiali di II categoria.*



**VISTA** la nota, prot. n. 37636 del 08.06.2021, con la quale Arpa Sicilia delega la Dott.ssa Antonella Barbara a presenziare alla CdS del 08.06.2021.

**VISTA** la nota, prot. n. 37836 del 08.06.2021, con la quale ARTA – Dirigente Generale, delega l'arch. Antonio Polizzi a presenziare alla CdS del 08.06.2021

**LETTO** il Verbale del Servizio 1 del DRA dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana, della prima conferenza di servizi del 24.02.2021, prot. ARTA DRA n. 11427 del 25.02.2021 dal quale emerge quanto segue:

- Il dott. Sanfilippo, dell'Autorità di Bacino, comunica che ai sensi del RD 523/1904 è stata già predisposta una nota di richiesta integrazioni per gli aspetti di competenza, che verrà a breve trasmessa a questo Servizio 1. Il dott. M. Sanfilippo precisa che non ci sono interferenze relativamente al P.A.I., come già evidenziato nello studio geologico di progetto di cui si è presa visione.
- il dott. G. Filetti del Genio Civile di CT evidenzia che al punto 2 del P.I.I. della CTS è stato chiesto rispetto al Piano Alluvione il rispetto dell'invarianza idraulica. Analizzando la geologia della porzione meridionale dell'area di intervento dove sono presenti depositi lacustri si rileva che al momento non ci sono acque di scolo superficiale. Nel momento in cui verranno realizzati i pannelli fotovoltaici e le stradelle di servizio, l'area naturale subirà una riduzione della permeabilità del sito, per cui si chiede di approfondire tale aspetto ai fini della valutazione dell'invarianza idraulica. Per quanto concerne il laghetto artificiale si invita di integrare la sua previsione nel progetto di rimodulazione del progetto in modo che lo stesso garantisca l'invarianza idraulica e idrologica, considerando che allo stato l'area di interesse progettuale non fornisce al reticolo idrografico naturale contributo di acque superficiali. Il dott. Sanfilippo chiarisce che quanto richiesto dal Dott. Filetti è già contenuto nella nota di integrazione predisposta dall'Autorità che sarà a breve trasmessa. L'ing. Fantini in merito dichiara che si risconterà quanto sopra richiesto in sede di rimodulazione del progetto.
- *L'ing. Fantini a seguito del parere dell'IRSAP sottolinea che è stato fatto con l'Ente un incontro nel corso del quale è stato predisposto un layout dell'impianto; a tal riguardo chiede ad IRSAP se ci sono delle ulteriori osservazioni. Prende la parola il Geom. Garibaldi dell'IRSAP precisando che relativamente alla soluzione planimetrica informale sottoposta dal Proponente ci sono delle ulteriori modifiche da apportare ai lotti con forma irregolare, riconducendo gli stessi a soluzioni planimetriche regolari. Interviene il dott. Maresca, legale rappresentante della Società, dichiara di essere disponibile a recepire quanto più possibile le indicazioni di IRSAP e che a tale proposito verrà trasmessa una soluzione definitiva.*
- *la dott.ssa A. **Barbara di Arpa Sicilia dichiara** che esaminati i documenti integrativi trasmessi dalla Ditta, assunti con prot Arpa n. 73271/2020 in riscontro alla nota Arpa prot. 69048/2020, verificata la presenza delle integrazioni richieste, rappresenta che il **Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo integrativo risulta approvabile**. Per ciò che attiene la compatibilità elettromagnetica del progetto, si trasmetterà la valutazione prodotta per competenza della UOC Agenti Fisici di questa Agenzia. In relazione al PMA - Progetto di Monitoraggio Ambientale richiesto dalla normativa vigente in materia di VIA-art.22 D.Lgs. n. 152/06, non presente tra la documentazione disponibile per la consultazione come segnalato all'interno del parere della CTS n. 70/2020 e non pervenuto agli atti di questo ufficio, sarà prodotto il parere di competenza dell'Agenzia successivamente all'integrazione del Progetto stesso. L'Ing. Lombardo precisa che è stato presentato ad Arpa il Piano preliminare di Utilizzo delle Terre e rocce da scavo revisionato.*

**VISTO** il Verbale del Servizio 1 del DRA dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana, della seconda conferenza di servizi del 08.06.2021, prot. ARTA DRA n. 39232 del 14.06.2021 dal quale emerge quanto segue:

- la Dott.ssa Sciannaca della Città Metropolitana di Catania, in merito alla problematica sull'effetto cumulo, chiede al Proponente di individuare i nominativi degli impianti autorizzati e in corso di autorizzazione, prossimi all'area





di intervento. In merito alla scelta degli impianti di illuminazione, che nel progetto sembrano essere rivolti verso l'alto invece che verso il basso, chiede di motivare la suddetta scelta. Inoltre, per quanto concerne la superficie individuata in progetto per la sosta dei mezzi con lo scopo di evitare eventuali infiltrazioni di inquinanti in falda, si chiede di chiarire la localizzazione e se trattasi di opera temporanea legata alla fase di cantiere. Infine, si chiede al Proponente di chiarire, in base al D.M. 10/09/2010, la scelta della collocazione dell'area di impianto al punto 16.1 lettera d (aree industriali) invece che al punto 16.4, essendo l'area di progetto allo stato attuale utilizzata a Seminativo.

L'Ing. Fantini comunica, che data l'impossibilità di collegamento dei progettisti all'C.d.S., che verrà trasmessa in tempi brevi apposita nota integrativa in riscontro alle richieste della Città Metropolitana di Catania

- Il Geom. Russo dell'IRSAP dichiara che il progetto ricade all'interno del perimetro dell'agglomerato industriale e anche se al momento catastalmente l'area è classificata a seminativo la stessa è da intendersi come area industriale. La Dott.ssa Di Martino informa che l'Ufficio Periferico di Caltagirone dell'IRSAP, con nota prot. 13250 del 19/05/2021, non agli atti di questo Servizio, ha comunicato che si sta provvedendo all'aggiornamento della graduatoria per l'assegnazione dei lotti richiesti dalla Ditta Proponente. Per il suddetto aggiornamento è stata predisposta, nella giornata del 7/06 u.s., la proposta di determinazione in atto alla firma del Direttore Generale dell'IRSAP. Intervenendo l'Avv. Di Rosa che in merito alla predetta nota dell'IRSAP, che viene depositata sulla chat e allegata (All. 1) al presente verbale, comunica che ha fatto seguito la nota di riscontro a firma dell'Avv. Michele Cimino, anche questa caricata sulla e allegata (All. 2), con cui si sollecitava l'adozione della delibera da parte del Commissario liquidatore ASI in merito la precedente assegnazione ad altra Ditta, nonché il rilascio del parere di competenza sul progetto in esame. Si precisa a tal riguardo che a seguito della prima C.d.S. è stato effettuato un tavolo tecnico per trovare la soluzione definitiva del layout di progetto circa l'interpretazione sulle parti restanti dei lotti non utilizzati, e pertanto si sollecitava il riscontro anche su tale aspetto. In data odierna si apprende in questa C.d.S. del superamento della problematica assegnazione lotti e si resta in attesa dei conseguenti provvedimenti da parte dell'IRSAP. Il Geom. Russo a tal riguardo dichiara che a seguito della prima C.d.S. e del tavolo tecnico svoltosi tra l'IRSAP e la Società sono state superate le difficoltà segnalate e quindi da parte di questo Ente nulla-osta alla realizzazione del progetto, precisando che l'intervento sarà oggetto di una convenzione al fine di stabilire i tempi e i rapporti tra l'IRSAP e la Ditta Proponente.
- La Dott.ssa Barbara di ARPA Sicilia, in riferimento alla gestione delle terre e rocce da scavo, dichiara che l'Agenzia si è espressa in sede di conferenza di servizi del 24 febbraio 2021 e rimane pertanto confermato il parere favorevole espresso in quella sede. In riferimento alla tematica agenti fisici e al PMA, prodotto dalla Ditta successivamente alla prima conferenza di servizi (integrazioni assunte con prot. Arpa n. 18113/2021), sarà reso a breve il parere di competenza di questa Agenzia, comprensivo delle eventuali richieste di integrazioni inerenti il monitoraggio ambientale a carico delle matrici, attualmente non ricompreso all'interno del Progetto.

Inoltre, in riferimento a quanto riportato nel Parere della CTS n. 70/2020 in merito alla realizzazione di un sistema di raccolte delle acque piovane e il loro riversamento in corrispondenza del canale naturale che si trova a sud dell'area d'impianto, la Dott. Barbara di ARPA Sicilia chiede chiarimenti in merito. L'ente Proponente l'Ing. Galbo dichiara che la suddetta problematica viene superata con l'ultima revisione progettuale prodotta e nello specifico l'argomento viene trattato nella Relazione idrologica-idraulica nella quale viene dimostrato che nessuna portata verrà condotta al di fuori delle aree di impianto.

Infine, la Dott.ssa Barbara chiede precisazioni in merito anche al mantenimento delle caratteristiche pedoagronomiche dell'area, che non risultano trattate nel P.M.A..

- Facendo riferimento alla nota 18622 del 04/06/2021( protocollo ARTA 37055 del 04/06/2021) del Servizio X/DRE che richiama il soprariportato parere del Servizio 6 – Distretto Minerario di Catania (prot. 18554/2021), il



Proponente dichiara che si sta interloquendo con l'Ente per la risoluzione della problematica e che a breve sarà predisposta una nota con la quale verrà comunicato l'esito dell'incontro.

- Relativamente alla nota ultima del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Catania, prot. 13064/2021, il Proponente dichiara che il progetto non rientra nelle casistiche per le quali è necessaria l'attivazione dell'iter autorizzativo di cui all'art. 3 del D.P.R. 151/2011.
- Viene infine segnalata dal Proponente la nota di richiesta integrazioni dell'ufficio del Genio Civile di Catania – U.O.6, prot. n. 93656 del 08/06/2021, inserita nella chat e allegata al presente verbale

**VISTA** la nota, IRSAP della Dott.ssa Di Martino ha prot. 13250 del 19/05/2021 (nota indirizzata solo alla Ditta) allegato al verbale alla seconda conferenza di servizi.

**VISTA** la nota prot. DRA n. 57114 del 01/10/2020 con cui il Servizio 8 – U.R.I.G. del Dipartimento dell'Energia comunica la procedibilità istanza, pubblicazione documentazione, responsabile del procedimento e contestuale trasmissione progetto alla CTS.

**LETTO** il “Parere Istruttorio Intermedio” (PII) di questa CTS n. 70 del 30.12.2020 e nel quale, vengono espresse le seguenti criticità:

1. dovranno essere descritti i rapporti di coerenza e compatibilità del progetto con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali, nazionali ed europei del settore energetico;
2. occorre dimostrare in maniera più dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase – con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione regionale:
  - Protocollo di Kyoto;
  - Direttiva Energie Rinnovabili, adottata mediante codecisione il 23 aprile 2009 (Direttiva 2009/28/CE, recante abrogazione delle Direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE);
  - Strategie dell'Unione Europea, incluse nelle tre comunicazioni n. 80, 81 e 82 del 2015 e nel nuovo pacchetto approvato il 16/2/2016 a seguito della firma dell'Accordo di Parigi (COP 21) il 12/12/2015;
  - Pacchetto Clima-Energia 20-20-20, approvato il 17 dicembre 2008;
  - Ulteriori azioni nel campo delle energie rinnovabili: “Tabella di marcia per l'energia 2050” (COM(2011)0885), “Quadro per le politiche dell'energia e del clima per il periodo dal 2020 al 2030” (COM(2014)0015);
  - Piano Energia e Clima 2030;
  - Conferenza Nazionale sull'Energia e l'Ambiente del 2018;
  - Legge n. 239 del 23 agosto 2004, sulla riorganizzazione del settore dell'energia e la delega al governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;
  - Recepimento delle Direttiva 2009/28/CE;
  - D.M. 15 marzo 2012 “Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili (c.d. Burden Sharing)”;



- Incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili;
  - Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
  - Strategia Energetica Nazionale (SEN);
  - Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020 e 2021-2027;
  - Piano di Azione per l'Efficienza Energetica (PAEE);
  - Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra;
  - Piano Regionale dei Trasporti;
  - Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia - Regione Sicilia;
  - Piano delle Bonifiche delle aree inquinate;
  - Pianificazione e Programmazione in Materia di Rifiuti e Scarichi Idrici;
  - Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni;
  - Piano Regionale dei Parchi e Riserve Naturali;
  - Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi.
3. si chiede la presentazione di un progetto di interventi di mitigazione ambientale dell'area oggetto di intervento, dato il suo elevato livello di naturalità. Al di là delle specifiche previsioni del PEARS, applicabili in maniera cogente rispetto alle sole zone agricole, si chiede comunque che venga realizzata una fascia arbustiva perimetrale di almeno 10 mt. di larghezza, realizzata con vegetazione di altezza pari a consentire il mascheramento dell'Impianto. Parimenti dovrà essere previsto un piano mantenimento colturale delle specie, con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc);
4. Anche ai fini di riserva di acque irrigue, si chiede di recuperare, con tecniche di ingegneria naturalistica, la vasca di accumulo presente sull'area, definendo, ove tecnicamente possibile, l'alimentazione della stessa attraverso le acque meteoriche;
5. si chiede che vengano previsti interventi per il mantenimento delle caratteristiche agronomiche del soprassuolo; si chiede che questo venga costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento. Eventuali opere di decespugliamento dovranno essere realizzate solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. Non dovranno in ogni caso essere utilizzati diserbanti chimici;
6. in riferimento al Progetto di ripristino dei terreni successivamente alla dismissione dei pannelli fotovoltaici, si chiede che vengano dati chiarimenti in merito al piano di mantenimento colturale e/o alle pratiche agronomiche che il proponente intende realizzare sul sito di intervento;
7. in ogni caso non si potrà procedere ad interventi di movimento terra per modificare l'orografia/pendenza delle aree. Debbono ritenersi vietati tutti gli interventi previsti di ridefinizione orografica. Conseguentemente il progetto dovrà essere complessivamente revisionato;





8. nello studio d'impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti già realizzati o in previsione di realizzazione, alcuni dei quali già indicati nella parte motiva del presente Parere, in un'area pari ad un raggio di 10 km dai confini esterni dell'Impianto; nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio e sulle componenti aria, rumore, viabilità e polveri;
9. negli elaborati si ha evidenza delle interferenze con aree sottoposte a vincolo dal piano paesaggistico, si chiede di esplicitare la coerenza e compatibilità con le NTA del Piano Paesaggistico della provincia di Catania relativa ai PL29 e all'area sottoposta a vincolo ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004 che tutela immobili e aree di notevole interesse pubblico. Si chiede di considerare detto aspetto e di esplicitare eventuali misure di mitigazione che saranno adottate durante le fasi di realizzazione del cavidotto;
10. produrre un adeguamento progettuale e puntuali controdeduzioni che affrontino analiticamente i contenuti dei Pareri dell'IRSAP e della SNAM Rete Gas e, conseguentemente, ottenere il rilascio dei rispettivi nulla-osta;
11. dovrà essere chiesto ed ottenuto il Parere del Distretto Minerario, anche a seguito del riesame della Nota prot. n. 43909 del 30.07.2020, poiché l'area è interna a zone incluse nel Piano Cave;
12. dovrà essere trasmesso il progetto degli impianti di illuminazione con gli accorgimenti per evitare la diffusione luminosa, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto. In particolare tutti i fasci luminosi dovranno essere diretti verso il basso con lampade ad alta efficienza e basso consumo;
13. non è stato fornito un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere - e delle relative caratteristiche emissive - coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili (che devono comunque essere segnalati);
14. la realizzazione delle n. 7 Power Station (box mini skid della dimensione 6,10 x 2,45 m), della Control Room e Locale MTR (edifici in struttura prefabbricata a pannelli in C.A.V. delle dimensioni in pianta di 12,0 x 4,0 m) dovranno essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico del territorio ed adeguatamente schermati con fasce arbustive.
15. il progetto dovrà essere complessivamente revisionato, in conseguenza delle predette criticità e detta revisione comporterà la rielaborazione di tutte la documentazione funzionale alla valutazione degli impatti.

**CONSIDERATO** che il proponente a seguito del PII ha trasmesso con nota prot. n. 7281 del 08/02/2021, documentazione integrativa in relazione alle criticità evidenziate nel PII CTS.

**VISTA** la nota, prot. n. 37894 del 09.06.2021, (allegato 3 della seconda conferenza di servizi del 08.06.2021) con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Catania chiede alla ditta la trasmissione della seguente documentazione: *Autorizzazione del Comune di Grammichele, di Caltagirone, dell'ASI Caltagirone e Città Metropolitana per la posa, lungo la viabilità pubblica, dell'elettrodotto di collegamento con la cabina secondaria sita all'interno dell'agglomerato industriale Santa Maria Poggiarelli e con la cabina primaria "Caltagirone"; avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio relativamente alle superfici indicate nel piano particellare che non risultano nella disponibilità di codesta società. In particolare occorrerà produrre copia conforme degli avvisi e delle relative notifiche (D. Lgs 330/04); atto di sottomissione a norma dell'art. 120 del T.U. 1775/1933, in bollo da 16.00, con la quale codesta Società si obbliga a sottostare a tutte le prescrizioni e condizioni disposte dagli Enti ed autorità interessati dalla costruzione ed esercizio della*



*linea elettrica; N.O. MISE e degli enti interessati da interferenze con l'elettrodotto in progetto; avviso al pubblico da pubblicare sul sito di questo Ufficio; versamento di euro 120,00 a norma dell'art. 225 del T.U. 11/12/1933 e s.m.i.*

**VISTA** la nota, prot. n. 37909 del 09.06.2021, con la quale il Proponente chiede all'IRSAP e al Commissario Liquidatore dell'ASI Sicilia Orientale di emettere parere di competenza (allegato 2 della seconda conferenza di servizi del 08.06.2021).

**VISTA** la nota, prot. n. 37931 del 09.06.2021, con la quale il Proponente delega l'ing. Andrea Fantini a presenziare alla Conferenza di Servizi del 08.06.2021

**VISTA** la nota, prot. n. 40768 del 17.06.2021, con la quale il Proponente sollecita il MISE all'emissione del parere di competenza.

**VISTA** la nota, prot. n. 40804 del 17.06.2021, IRSAP - Notifica verbale seconda Conferenza di Servizi del 08 giugno 2021 in modalità audio/video tramite Skype.

**VISTA** la nota, prot. n. 43812 del 29.06.2021, con la quale il MISE chiede al Proponente la trasmissione della seguente documentazione per la porzione di impianto in MT: N.1 copia dell'istanza redatta su carta legale, oppure resa legale con marca da bollo di € 16,00; Schema unifilare dell'impianto in parola; N. 1 copia, con apposta marca da bollo da € 2,00, della corografia, in scala idonea es.1:10.000 (C.T.R. riportanti chiaramente i luoghi senza alcun interesse circa le particelle catastali, fotografie, ecc.), con evidenziato le cabine elettriche e tutti i cavi, compresi quelli esistenti a cui l'impianto direttamente si allaccerà, con riguardo anche alle eventuali parti di cabine e cavi di interesse il gestore di rete elettrica cui afferirà, con le quali formano un unicum di rete; i surriferiti cavi e cabine elettriche debbono essere facilmente individuabili, così come i luoghi nei quali insistono, possibilmente colorati e con specifiche in legenda, il tutto nell'ottica che la Società di comunicazione elettronica alla quale, successivamente al rilascio del nulla osta, la Società elettrica istante si incaricherà di inviare n.3 corografie uguali a quelle approvate dal Ministero (insieme ad una relazione tecnica), affinché tale Società possa a sua volta sulle stesse tracciare gli eventuali cavi di sua pertinenza, per l'individuazione di possibili interferenze elettriche; N.3 "dichiarazioni di impegno" in bollo da € 16,00 (una per ogni sottocampo), redatto secondo modello quivi allegato; N.1 "atto di sottomissione" in bollo da € 16,00, registrato presso il competente Ufficio del Registro dell'Agenzia delle Entrate (C.F. dello scrivente Ministero n.97282000823); qualora la società, abbia già prodotto "atto di sottomissione" per altro progetto, allora basta allegare la fotocopia dello stesso allo scrivente ufficio; N.3 marche da bollo da € 16,00 (una per ogni N.O. da rilasciare) da apporre, ai sensi del D.P.R. n.642/1972, sul nulla osta ex art.95 del D.Lgs.n.259/03; N.1 attestato in originale di versamento di oneri amministrativi per un importo pari a € 494,24 (quattrocentonovantaquattro/24), quale anticipo sul totale forfettario dovuto alla Scrivente Amministrazione di € 926,70 (novecentoventisei/70) per lo svolgimento dell'attività amministrativa istruttoria, in accordo con le individuazioni delle prestazioni, eseguite dal Ministero delle comunicazioni per conto terzi, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 366, come espresso nel DECRETO 15 febbraio 2006 in GU Serie Generale n.82 del 7 Aprile 2006; - n.1 copia STMG proposta dal gestore di rete e n. 1 copia della relativa accettazione.

**VISTA** la nota, prot. n. 44514 del 30.06.2021, con la quale il Proponente, in riscontro alla nota del Dipartimento Urbanistica, prot. n. 5216 (n. pratica 35007/2020) del 15/02/2021, trasmette: copia autentica dei contratti attestanti la disponibilità giuridica dei suoli regolarmente registrati (art. 3, comma 6 del DPRS 48/2012) ed intestati alla società richiedente.

**VISTA** la nota, prot. n. 47435 del 08.07.2021, con la quale il Proponente comunica che il progetto, inizialmente previsto con potenza nominale pari a 13,54 MW DC, è stato rimodulato a seguito del recepimento delle varie prescrizioni, subendo una riduzione della potenza nominale che si è ridotta a 12,8 MW DC, mentre è rimasta inalterata la potenza in immissione (pari a 9,9 MW AC).



**VISTA** la nota, prot. n. 47678 del 09/07/2021 con cui il Proponente Trasmette all'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, la documentazione ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Idraulica Unica di cui al D.S.G. n. 50 del 05/03/2021 e ss.mm.ii

**VISTA** la nota, prot 51682 del 26/07/2021 con cui il Proponente Trasmette al MISE documentazione in riferimento alla nota (Prot.MISE 74281 del 09-07-2020).

**VISTA** la nota, prot 52126 del 28/07/2021 con cui l'Avvocato in nome e per conto della Blusolar Grammichele 1 s.r.l. sollecita la conclusione del Procedimento

**VISTA** la nota, prot 56351 del 16/08/2021 con cui il Proponente Trasmette documentazione integrativa in Riscontro a Verbale seconda conferenza dei servizi del 04/06/2021

**VISTA** la nota, prot 57386 del 24/08/2021 del Proponente di Sollecito al CTS – con richiesta emissione PIC e convocazione CDS Finale.

**VISTA** la nota, prot 60669 del 09/09/2021 con cui l'Avvocato in nome e per conto del Proponente sollecita emissione PIC e convocazione CDS conclusiva

**VISTA** la nota, prot 63970 del 22/09/2021 con cui il proponente trasmette documentazione su richiesta integrazioni, nota prot. 93656 del 08.06.2021, al Genio Civile di Catania - U.O. 06 .

**VISTA** la nota, prot 64599 del 24/09/2021 con cui l'ARPA formula richiesta di integrazioni.

**VISTA** la nota, prot 66696 del 04/10/2021 con cui il Proponente trasmette le integrazioni all'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente e p.c. all'ARPA Sicilia.

**VISTA** la nota, prot 68202 del 07/10/2021 con cui l'Avvocato in nome e per conto del Proponente Diffida l'emissione del PIC, decreto VIA e convocazione conferenza servizi finale. Trasmettendo tale Nota al Presidente CTS; RUP; al Direttore Generale ed il Servizio 1 dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente.

**VISTA** la nota, prot 76603 del 11/11/2021 con cui il Genio Civile di Catania - U.O. 06 fa una Richiesta di integrazioni alla Società Blusolar Grammichele 1 s.r.l.

**VISTA** la nota, prot 77318 del 15/11/2021 di Richiesta integrazioni della documentazione (PEC) con cui il GENIO CIVILE\_U.O.6\_ fa richiesta Atto di Sottomissione.

**VISTA** la nota, prot 63970 del 22/09/2021, con cui il Proponente trasmette documentazione in riscontro alla richiesta documenti del Genio Civile U.O.6.

**VISTA** la nota, prot 82453 del 06/12/2021 con cui il Comune di Caltagirone - AREA 4 - comunica la non competenza sulle strade interessate al progetto con cui si era chiesto parere preventivo dato che di Competenza della Città Metropolitana di Catania.

**VISTA** la nota, prot 82453 del 10/12/2021 con cui l'Avvocato in nome e per conto del Proponente propone Diffida per l'emissione del PIC ed atti consequenziali per conferenza di servizi finale, trasmettendo tale Nota al Presidente CTS; RUP; al Direttore Generale ed al Servizio 1 dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente.

**VISTA** la nota, prot 3086 del 19/01/2022 con cui l'Avvocato in nome e per conto del Proponente formula Diffida per l'emissione del PIC ed atti consequenziali per conferenza di servizi finale, trasmettendo tale Nota al Presidente CTS; RUP; al Direttore Generale ed il Servizio 1 dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente.



**VISTA** la nota, prot 15041 del 09/03/2022 con cui l'Avvocato in nome e per conto del Proponente formula diffida per l'emissione del PIC ed atti consequenziali per conferenza di servizi finale. Trasmettendo tale Nota al Presidente CTS; al RUP; al Direttore Generale ed al Servizio 1 dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente.

**VISTA** la nota, prot 28127 del 22/04/2022 con cui l'Avvocato in nome e per conto del Proponente Diffida emissione PIC ed atti consequenziali per conferenza servizi finale ed emissione titolo autorizzatorio. Trasmettendo tale Nota al dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente; al Direttore Generale; al Servizio 1 dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente; al RUP ed al al Presidente CTS.

**CONSIDERATO** che sono pervenuti i seguenti pareri favorevoli/nulla osta alla realizzazione delle opere:

- ☐ Arpa Sicilia, prot. n. 42317 del 23.06.2021, in merito agli aspetti inerenti gli agenti fisici, si allega il parere prot. n. 29260/21 espresso del servizio specialistico di questa Agenzia, sulla base del quale "al momento non è necessario richiedere integrazioni e produrre osservazioni"; in riferimento al Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo redatto ai sensi del D.P.R. n. 120/2007, lo stesso è stato ritenuto "approvabile" in sede di conferenza del 24/02/2021; relativamente alla gestione delle acque meteoriche, si prende atto che, a seguito della revisione progettuale "l'idraulica progettata in questa sede non addurrà alcuna portata nel corso d'acqua presente a valle", così come dichiarato all'interno della Relazione idrologica ed idraulica - RS06REL0004S1; rispetto alla prescrizione di cui al punto 4 del parere della CTS sopra citato ed alla disponibilità da parte del proponente di recuperare la vasca di accumulo presente sull'area, alimentando la stessa attraverso le acque meteoriche, si chiede il mantenimento dello stato idrogeologico, verificando possibili fenomeni di infangamento del fondale della stessa; in riferimento all'area dotata di sistemi impermeabili da collocare a terra, con lo scopo di evitare sversamenti accidentali di liquidi, captati e convogliati presso serbatoi di accumulo interrati dotati di disoleatore a coalescenza (pag. 105 SIA - RS06SIA0000A01), dovrà essere adottata una idonea procedura di svuotamento al fine di mantenere gli stessi in efficienza; in caso di utilizzo trasformatori ad olio, gli stessi dovranno essere dotati di vasche di contenimento poste al di sotto degli stessi, al fine di raccogliere olii eventualmente rilasciati dalle stesse macchine; ogni sostanza liquida raccolta dovrà essere smaltita come rifiuto; durante le fasi di cantiere, di vita e dismissione dell'impianto, dovranno essere messe in atto specifiche misure operative di prevenzione atte ad evitare la contaminazione delle matrici ambientali a seguito di sversamenti accidentali di qualsiasi sostanza inquinante utilizzata nella gestione delle fasi sopra citate; al fine di evitare il propagarsi di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto, si raccomanda la realizzazione delle adeguate misure atte a contenere i rischi legati al possibile verificarsi di tali eventi; non dovranno essere utilizzate sostanze nocive ed inquinanti nei processi di lavaggio delle apparecchiature/pannelli; in relazione ai prodotti chimici che si prevede di utilizzare, andranno prodotte le schede di sicurezza degli stessi; in relazione ai rifiuti prodotti, ex ante, in corso d'opera, ex post, gli stessi dovranno essere debitamente inviati a impianti di recupero e/o smaltimento autorizzati in conformità con la normativa di settore; particolare attenzione andrà posta durante le fasi di smaltimento a fine vita impianto; in relazione agli aspetti culturali, non dovrà essere previsto l'uso di concimi e diserbanti; · dovrà essere garantito a fine vita impianto, il completo ripristino ambientale dell'area in oggetto; in particolare, in riferimento alla matrice suolo, durante la fase di ripristino dei luoghi a fine vita impianto, in funzione dell'utilizzo del suolo, un utile riferimento è rappresentato dalle Linee Guida ISPRA 65.2/2010 "Il trattamento dei suoli nei ripristini ambientali legati alle infrastrutture"; in relazione alla variazione dei coefficienti di deflusso generata dai campi fotovoltaici, si chiede al proponente di operare una classificazione delle acque meteoriche ai sensi dell'art. 39 del Capo IV del Decreto del Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano N. 6 del 21 gennaio 2008, al fine di poter valutare la soluzione progettuale prevista, anche in relazione all'ottemperanza di eventuali dispositivi normativi vigenti.

In merito al Progetto di Monitoraggio Ambientale richiesto dalla normativa vigente in materia di VIA-art.22 D.Lgs. n. 152/06, integrato dalla Ditta con l'elaborato RS06REL0026A0- Marzo 2021, per ciò che attiene il monitoraggio delle matrici ambientali e per gli aspetti inerenti la gestione dei rifiuti, si rappresenta che: non essendo attualmente prevista la componente "acque" tra quelle oggetto di monitoraggio ambientale, ai fini di un eventuale monitoraggio, si rimanda al documento "Le Linee Guida sul Monitoraggio Ambientale delle opere sottoposte alla procedura di





*Valutazione di Impatto Ambientale, in particolare, agli indirizzi metodologici specifici per l'Ambiente Idrico, Capitolo 6.2, Rev 1 del 17/06/2015, nonché al documento relativo alla proposta metodologica per l'ambiente idrico superficiale (S. Venturelli; A. Cacciuni) – ISPRA 2018; rispetto alla prescrizione di cui al punto 4 del parere della CTS, si suggerisce di effettuare il monitoraggio delle acque della vasca destinate all'uso irriguo nel rispetto della normativa di settore (un utile riferimento può essere rappresentato dal Volume "I metodi di analisi delle acque per uso agricolo e zootecnico" dell'Istituto per la nutrizione delle piante per conto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAF 2000 – Sezione 1); preso atto del fatto che non è prevista la matrice "aria" all'interno del Progetto, si propone di prevedere una campagna di monitoraggio ante-operam di una settimana per gli inquinanti PTS e PM10, nonché degli altri parametri ascrivibili al traffico veicolare (NOX, PM10, PM2,5, CO, Benzene), da ripetersi in fase di corso d'opera, in concomitanza con le attività di cantiere; in merito al monitoraggio della matrice "suolo" non previsto nel PMA, visto che dal riscontro prodotto dalla Ditta al punto 5 del parere della CTS si evince che "in quest'ottica, appare importante che vengano mantenute le caratteristiche agronomiche del soprassuolo, anche in presenza delle strutture che costituiranno l'impianto fotovoltaico. Particolare attenzione sarà data anche alle cosiddette "aree rifugio", ovvero quelle aree costituite da vegetazione spontanea che costituiscono l'habitat per la fauna locale", un utile riferimento per eventuali approfondimenti, in analogia con le indicazioni fornite per le aree agricole, è rappresentato dal Documento dalla Direzione Agricoltura della Regione Piemonte "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra"; visto che il Proponente ha prodotto, tra gli elaborati progettuali la relazione pedoagronomica - RS06REL0015A0, in relazione anche al riscontro fornito ai punti 5 e 6 del parere sopra citato della C.T.S., si chiede al proponente di integrare all'interno del P.M.A. ciò che attiene al monitoraggio del suolo ed alla definizione di indicatori dei principali fenomeni di degrado e funzionalità dei suoli stessi; si chiede di chiarire, se sarà presente una apposita misura di inserimento di nidi artificiali il cui monitoraggio è citato a pag. 7 del PMA; l'eventuale versione aggiornata del PMA, dovrà contenere, nell'introduzione, una breve descrizione dell'intervento che è stato oggetto di autorizzazione nell'ambito della procedura di VIA; i punti di prelievo utili al monitoraggio ambientale, dovranno essere georeferenziati e dovrà essere presente all'interno del PMA una tabella che riassume per matrice e per fase di vita impianto, le azioni di monitoraggio da porre in essere; il monitoraggio inerente agli agenti fisici, dovrà essere coerente con quanto previsto all'interno del sopra citato parere emesso per competenza dalla U.O.C. Agenti Fisici di questa Agenzia; la relazione inerenti ai risultati delle analisi effettuate durante il monitoraggio ambientale, andrà inoltrata, oltre che ad ARPA Sicilia, UOC Attività produttive - Area Orientale, anche all'Autorità Competente al rilascio dell'autorizzazione di cui in oggetto; nell'ambito dell'analisi di coerenza e compatibilità con altri Piani di Monitoraggio Ambientale approvati in sede di procedure VAS di Piani e Programmi vigenti nell'area di intervento, si auspica che eventuali prescrizioni ambientali, qualora esistenti, costituiscano la base di partenza del P.M.A. del progetto in esame, in aggiunta alle misure specifiche per l'intervento progettuale proposto; il Progetto di Monitoraggio Ambientale dovrà essere aggiornato ed integrato nel caso in cui, a seguito dell'emissione del provvedimento di compatibilità ambientale, sussistano modifiche a ciò che attiene al monitoraggio delle matrici ambientali individuate ai fini dello stesso.*

*In riferimento al sopracitato parere prot. n. 29260/2021 espresso dal servizio specialistico di questa Agenzia ed allegato alla presente; si pone all'attenzione dei Comuni che leggono per conoscenza tutto ciò che attiene alla tematica "rumore". Infine, in riferimento alle problematiche ambientali correlate alla sottrazione di suolo a seguito dei procedimenti volti all'autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti fotovoltaici, in particolare, alla pianificazione delle concessioni in ambito regionale di tale tipologia di impianti, si richiamano i contenuti della nota ARPA Sicilia prot. n. 34818 del 05/08/2020 inoltrata al Dipartimento Ambiente - ARTA Sicilia ed al Servizio 1 in indirizzo alla presente.*

- ☐ MISE, con prot. n. 62134 del 15/09/2021, parere favorevole con condizioni: 1) Nella posa delle infrastrutture in argomento non dovranno essere apportate modifiche al progetto in riferimento ai tracciati delle condutture di energia elettrica; 2) Nella posa delle condutture di energia elettrica e in particolare nei punti di interferenza con i preesistenti impianti della rete pubblica di comunicazione dovranno essere osservate tutte le norme riportate nella Dichiarazione di Impegno; 3) La Società BLUSOLAR GRAMMICHELE 1 S.r.l. dovrà trasmettere in bollo la documentazione



*cartacea già trasmessa in modalità PDF alla PEC del MISE e comunque prima e non oltre l'inizio dei lavori, comprendente: l'istanza, l'Atto di Sottomissione, la Dichiarazione d'Impegno, la relazione tecnica comprensivo di schema unifilare, corografia e attestato originale del pagamento per gli oneri istruttori ex art. 6 c. 2 D.lgs. 366/2003.*

*4) Nel caso in cui il punto 3) del presente provvedimento non venga soddisfatto (fermo restando le condizioni di cui al punto 1) e 2), allora il presente Parere Favorevole Condizionato perderebbe di validità e di efficacia legale.*

*Si vuole precisare che, così come prescritto nel rilasciando Nulla Osta alla Costruzione, la Società dovrà ottemperare: al rispetto delle prescrizioni di legge vigenti (D.P.R. 21/3/1988 n. 449) in materia di attraversamenti di linee di energia con linee di telecomunicazioni aeree; attraversamenti di linee di energia con linee di telecomunicazioni sotterranee; avvicinamenti e parallelismi tra linee di energie con linee di telecomunicazioni; a che tutte le opere siano realizzate in conformità alla documentazione progettuale presentata.*

- ☐ SNAM Rete Gas di Ragusa, prot. n. 40615 del 17.07.2020, con la quale la stessa società ribadisce che le opere in progetto risultano interferenti con le condotte in esercizio. Snam Rete Gas SpA con nota, prot. n. 14769 del 10.03.2021 concede Nulla Osta, per quanto di competenza, alla realizzazione dell'opera in oggetto a condizione che siano rispettate delle prescrizioni.
- ☐ Dipartimento Regionale dell'Energia - Servizio X – Attività Tecniche e Risorse Minerarie, prot. n. 54672 del 05.08.2021, N.O. ai sensi degli art. 112 e 120 del RD n. 1775 del 11 dicembre 1933 visto il parere favorevole del Distretto Minerario – Servizio 6 prot. n. 22520 del 06.07.2021. L'impianto ricade nel Piano Cave in area di II Livello CT11.II.
- ☐ Dipartimento dell'Energia - Servizio 8 - Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia, con nota prot n. 57114 del 01/10/2020 e con nota prot n. 25599 del 27/04/2021, con cui comunica la procedibilità istanza, con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas S.p.A. il preliminare nulla-osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti.
- ☐ Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico, prot. n. 67188 del 16.11.2020, parere favorevole.
- ☐ Aeronautica Militare, prot. n. 69774 del 25.11.2020, in quanto *l'intervento non interferisce con compendi di questa F.A.*
- ☐ Comando Corpo Forestale - Ispettorato Ripartimentale di Catania, prot. n. 10420 del 22.02.2021, parere favorevole in quanto l'impianto non ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R. D. 3267 del 30/12/1923
- ☐ Dipartimento dell'Energia - Servizio 8 – U.R.I.G., con nota prot n. 57114 del 01/10/2020 e con nota prot n. 25599 del 27/04/2021, parere favorevole con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas S.p.A. il preliminare nulla-osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti.
- ☐ Comando Marittimo Sicilia - Sezione Demanio, con nota prot. n. 9618 del 17.02.2021, esprime relativamente ai soli aspetti di natura demaniale, il Nulla Osta per la realizzazione dell'opera in argomento.
- ☐ Dipartimento Regionale Agricoltura - Servizio 5 - Gestione Trazzerale e Usi Civici, con prot. n. 14697 del 10.03.2021, il Nulla Osta a condizione che prima dell'inizio lavori si dovrà procedere, nei confronti degli aventi diritto, alla cessione definitiva, ai sensi dell'art 13.l.r.n.4 del 16/04/2003, del suolo trazzerale incorporato nelle part.lla interessate al progetto.
- ☐ Snam Rete Gas SpA, con nota prot. n. 14769 del 10.03.2021, Nulla Osta, per quanto di competenza, alla realizzazione dell'opera in oggetto a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni: *L'inizio dei Vostri lavori nei tratti*



*interferenti le nostre condotte dovrà essere preventivamente concordato con il nostro ufficio in indirizzo tel.0932 251067, che provvederà alla stesura del verbale di riunione riguardante i rischi specifici, al picchettamento della condotta e alla stesura del relativo verbale in cui, tra l'altro, è previsto il nominativo della Vostra impresa esecutrice dei lavori e quello della compagnia assicuratrice fornendo, anche durante la fase esecutiva dei lavori stessi, la necessaria assistenza con proprio personale; Dovrà essere garantita la possibilità di accesso in ogni tempo con il personale ed i mezzi necessari, alle opere ed agli impianti qualora la scrivente Società abbia la necessità di eseguire lavori di manutenzione ordinaria e/o straordinaria su tale tratto di metanodotto; L'esecuzione delle Sue/Vs. opere e/o le eventuali attività di scavo in prossimità della ns. condotta potranno essere effettuate, previa la messa a vista del metanodotto, mediante l'utilizzo di mezzi meccanici di dimensione e potenza ridotta, con peso complessivo a pieno carico non superiore a 15 t, dotati di benna liscia fino ad una distanza di 0,50 m dal metanodotto, la restante parte dello scavo in prossimità della condotta, dovrà essere effettuata a mano, il tutto alla presenza del ns. personale. Resta inteso che dovranno essere rispettate tutte le modalità operative eventualmente richieste dal ns. personale presente sul posto, atte a garantire la sicurezza del metanodotto; Sui punti di incrocio i Vs. cavidotti potranno attraversare in Sovrappasso o in Sottopasso i ns. metanodotti ( sui tratti dove è già presente il manufatto di protezione) e la distanza misurata in senso verticale fra le superfici affacciate dovrà essere superiore a metri 0,50, come da D.M. 24.11.1984 e successivo D.M. 17.04.2008; Fra i servizi dovrà essere posta una soletta di dimensioni 100x300 cm. realizzata con beole in c.a. delle dimensioni 100x50x10 cm.; una analoga soletta dovrà essere posta tra il piano di calpestio ed il servizio ad esso più prossimo; Dette beole dovranno essere posate ad una distanza non inferiore a metri 0,50 (zero/50) dalla generatrice inferiore/superiore del metanodotto; - Gli eventuali impianti di messa a terra, nel punto d'incrocio, dovranno essere isolati per metri 40,00 per parte dell'incrocio; - Sui punti di parallelismo i Vs. cavidotti dovranno essere posati fuori la fascia asservita dei ns. metanodotti (m7 per lato dall'asse); Dovrà essere garantita la possibilità di accesso in ogni tempo con il personale ed i mezzi necessari agli impianti, qualora la scrivente Società abbia la necessità di eseguire lavori di manutenzione ordinaria e/o straordinaria sui tratti di metanodotti. Eventuali opere che si rendessero necessarie per la messa in sicurezza del Suo/Vs. sottoservizio a fronte di nostri futuri interventi manutentivi sul gasdotto, saranno eseguite a Sua/Vs. cura e spese e previo accordi con la nostra Unità di Ragusa; Qualora ricorra la necessità di intervenire su tali tratti di metanodotti, gli eventuali danni causati ai manufatti realizzati o, comunque, a qualsiasi opera o materiale che costituisca ostacolo per il personale e i mezzi non potranno, in nessun caso, costituire motivo di richiesta di risarcimento da parte Sua/Vostra. Resta altresì inteso che la fascia asservita dei nostri metanodotti 40059 SPINA Z.I CALTAGIRONE DN 250 (10") MOP 12 (m7,00 per parte dall'asse condotta), 40060 ALL.CERAMICA AMICA SUD - DN 100 (4") MOP (m7,00 per parte dall'asse condotta), 4180229 ALL.COS.MO.S - DN 80 (3") bar 12 (m7,00 per parte dall'asse condotta), dovrà essere lasciata a terreno agrario (salvo sui punti stradali già asfaltati) non potrà essere pavimentata né adibita a deposito di materiali e/o di mezzi ed apparecchiature in genere, né potrà essere alterata la quota di posa della condotta. Le/Vi specifichiamo altresì che, qualora dovesse essere disattesa anche solo una delle condizioni sopra esposte o la realizzazione delle Vostre opere avvenga in difformità alle norme di sicurezza, il presente Nulla Osta dovrà intendersi nullo e immediatamente revocato, con l'obbligo – da parte Sua/Vostra – di ripristinare i terreni allo stato “quo-ante” ed in linea con i patti e le condizioni contrattuali previste dall'atto di servitù in essere. In ogni caso, la scrivente Società si ritiene sollevata e manlevata da qualsiasi responsabilità per i danni che possano derivare al metanodotto, persone e/o cose a causa di eventi dipendenti dalla realizzazione delle Sue/Vostre opere; Il Centro Snam Rete Gas S.p.A. di Ragusa tel. 0932 251067 resta a Sua/Vostra disposizione per gli eventuali ulteriori chiarimenti al riguardo. Copia del presente Nulla Osta, ivi compresi gli allegati, dovrà esserci restituito controfirmato per accettazione prima dell'inizio dei Suoi/Vs. lavori; inoltre, trascorsi 3 mesi dalla data della presente in mancanza di tale accettazione, il presente Nulla Osta sarà da ritenersi automaticamente revocato.*

- ☐ Comune di Grammichele, con nota prot. n. 37678 del 08/06/2021, parere favorevole di conformità urbanistica.
- ☐ Soprintendenza Beni Culturali di CT – Sezione per i Beni Paesaggistici e demoetnoantropologici, nell'ambito dell'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'articolo 142 lettera c) del D Lgs 42/04 e nel Piano Paesaggistico Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 della prov. di CT l'intervento ricade nel PL 29 contesto 29a, Paesaggio delle Aste fluviali, aree di interesse archeologico – Livello 1 ed è soggetta pertanto alle prescrizioni di cui alle relative



NTA; parere favorevole ai sensi dell'art 146, comma 2, del Codice con le seguenti prescrizioni: gli interventi lungo tutto il tracciato siano seguiti da archeologi messi a disposizione dalla ditta responsabile dei lavori, secondo previsto dall'articolo 25 del decreto legislativo numero 50 del 18 Aprile del 2016; nei tratti individuati a rischio medio alto debbano essere previsti, saggi preventivi di scavo archeologico con modalità e dimensioni da concordare con questa UO.

- ☐ Anas S.p.A., con nota prot. n. 25277 del 26.04.2021, parere favorevole accertato che le opere da realizzare non interferiscono con la viabilità statale di competenza.
- ☐ Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia Servizio 4 – Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica Unità Operativa 4.1 (Uffici di Catania), con la nota, prot. n. 48855 del 14/07/2021 rilascia parere favorevole con prescrizioni: *nel rispetto della Direttiva Adb prot. 6834 del 11/10/2019 inerente “Attuazione delle misure della Pianificazione distrettuale relativa all'applicazione dei principi di invarianza idraulica, per lo smaltimento delle acque meteoriche nell'area del campo fotovoltaico, andrà realizzata una rete di cunette drenanti di forma trapezoidale, rivestite con geotessuti e vegetazione protettiva, da dimensionare per una portata contempo di ritorno di 50 anni. Andrà inoltre verificata la capacità di convogliamento idraulico dell'eventuale corpo ricettore finale (fosso, impluvio, canale etc.) garantendo un franco di almeno 50 cm; Vengano rispettate le distanze minime consentite ai sensi dell'art. 96 comma f) del R.D. n. 523 del 25 luglio 1904; e nel caso di corso d'acqua con sponde incerte ottemperare a quanto previsto dal Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino n.189 del 09/09/2020; questa Autorità si riserva la facoltà di ordinare modifiche all'opera autorizzata cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso in cui si rendesse necessario intervenire nel corso d'acqua in corrispondenza delle opere in argomento; La ditta esecutrice si dovrà fare carico di tutti i danni a persone e/o cose che la realizzazione delle opere in questione possa produrre in ordine ad aspetti di natura idrogeologica; Venga sollevata in maniera assoluta l'Amministrazione Regionale da qualsiasi molestia, azione e/o danno che ad essa potessero derivare da parte di terzi in conseguenza del provvedimento in argomento.*
- ☐ Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli, Direzione Territoriale VII - Sicilia Ufficio delle Dogane di Catania Sezione Tributi e U.R.P., con prot. n. 71456 del 20.10.2021, Nulla Osta, limitatamente a quanto previsto ai sensi del Titolo II del D.Lgs. 504/95.
- ☐ Ufficio Del Genio Civile di Catania - U.O. 06, con prot. n. 80588 del 30.11.2021, esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 111 del T.U. 11/12/1933 n. 1775, con condizioni: *L'autorizzazione si potrà accordare con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché sulle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni ed Enti interessati ai sensi dell'art. 120 del T.U. n.1775/33. In conseguenza la Società Blusolar Gammichele 1 s.r.l. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto attiene i diritti dei terzi e eventuali danni comunque causati dalla costruzione dell'opera, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa o molestia da parte dei terzi che si ritenessero danneggiati; Le linee elettriche dovranno essere realizzate in conformità alle disposizioni contenute nelle norme tecniche e procedurali per la disciplina delle costruzioni ad esempio di linee elettriche in esecuzione della Legge n.339/86, nonché alle disposizioni del D.M. LL.PP. 21/03/1988 e s.m.i., del fascicolo CEI n° 11-17, 11-1, 106-11, del DCPM 8/7/2003 limiti massimi di esposizione ai campi elettromagnetici e del Decreto Ministero dell'Ambiente del 29/05/2008 “procedura di misura è valutazione dell'induzione magnetica”; Dovranno essere rispettati gli adempimenti relativi alla legge 81/2008 e s.m.i. in materia di tutela della salute E della sicurezza nei luoghi di lavoro con particolare riferimento agli artt. 91 e 92; Le opere strutturali esistenti e/o da realizzare strettamente connesse alla connessione in oggetto, rimangono condizionati agli adempimenti previsti dalla normativa vigente per le zone sismiche ossia all'autorizzazione preventiva, ai sensi degli artt. 93 e 94 del DPR 380/2001, ed al deposito degli atti progettuali ai sensi della L. 1086/71.*

## **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**





**CONSIDERATO** che il Proponente ha fornito una descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con i seguenti atti di pianificazione e programmazione:

- Piano regolatore del Comune di Grammichele (CT), approvato e aggiornato con D.R.U. n° 184 del 13.04.2010. I lotti di terreno sono distinti nel P.R.T. dell'A.S.I. del Calatino di cui al Decreto Dirigenziale n. 50/DRU del 06/06/2006 in area A - Agglomerato Industriale di Caltagirone ed in particolare le p.lle n. 60 (in parte), 61, 62 (in parte), 63 (in parte), 64 (in parte), 65 (in parte), 66 (in parte), 67 (in parte), 69 (in parte), 70 (in parte), 71, 72 (in parte), 74 (in parte), 75 (in parte), 76 (in parte), 77 (in parte), 78, 79 (in parte), 80, 81 (in parte), 82 (in parte), 93 (in parte), 97 (in parte), 102 (in parte), 103, 117 (in parte), 118, 120 (in parte), 121 (in parte), 122, 135 (in parte), 136, 137, 139 (in parte), 141 (in parte), 143 (in parte), 146, 149 (in parte), 151, 153 (in parte), 155 (in parte), 157 (in parte), 159 (in parte), 161 (in parte), 163 (in parte), 165 (in parte), 167 (in parte), 169 (in parte), 171 (in parte) del Foglio di Mappa n. 3 ricadono in "Zona insediamenti produttivi", di cui all'art. 3.1. delle Norme Tecniche di Attuazione; le p.lle n. 60 (in parte), 62 (in parte), 63 (in parte), 64 (in parte), 65 (in parte), 66 (in parte), 67 (in parte), 68, 69 (in parte), 70 (in parte), 72 (in parte), 74 (in parte), 75 (in parte), 76 (in parte), 77 (in parte), 79 (in parte), 81 (in parte), 82 (in parte), 93 (in parte), 97 (in parte), 102 (in parte), 117 (in parte), 120 (in parte), 121 (in parte), 135 (in parte), 139 (in parte), 141 (in parte), 143 (in parte), 149 (in parte), 153 (in parte), 155 (in parte), 157 (in parte), 159 (in parte), 161 (in parte), 163 (in parte), 165 (in parte), 167 (in parte), 169 (in parte), 171 (in parte) risultano "Strade di progetto", di cui all'art. 7 delle Norme Tecniche di Attuazione.
- Piano Cave della Regione Siciliana 2016 - L'area risulta interna ad una più vasta zona perimetrata dal Piano Cave della Regione Siciliana ed assoggettata alle N.T.A.; i siti di impianto ricadono in area di II livello. Si ricorda che l'art. 4 delle NTA del Piano Cave stabilisce: "Sono definite aree di secondo livello quelle aree di ridotta importanza sotto il profilo economico, tenuto conto della variabilità dei materiali estratti e della diversità delle tipologie merceologiche".
- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) (Art.1 D.L. 180/98 convertito con modifiche con la L.267/98 e ss.mm.ii.), redatto dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, si rileva: (i) che l'area di impianto e le opere connesse non ricadono in alcuna delle zone vincolate; (ii) la non interferenza tra aree sottoposte a vincolo idrogeologico e le opere in progetto.
- Piano Paesaggistico degli Ambiti Regionali 8, 11, 12, 13, 14, 16 e 17 ricadenti nella Provincia di Catania – (D.A. n. 031/GAB del 03/10/2018) - l'area di impianto non ricade in alcuna delle aree tutelate ai sensi degli articoli 136 e 142 del Codice dei Beni Culturali e Ambientali di cui al D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii., si rileva che una tratta del layout cavi in MT (340 mt) ricade in vincolo paesaggistico e più segnatamente nella fascia di rispetto di 150 m da fiumi tutelata dall'art. 142, co. 1, lett. c) del D. Lgs. 42/2004 e che la parte finale dei cavi di collegamento alla citata cabina primaria (di lunghezza pari a circa 90 m da posarsi lungo la SP 215) si trova al limite con un'area tutelata dall'art. 136 del D. Lgs. 42/2004 che tutela immobili e aree di notevole interesse pubblico; si rileva che una tratta del layout dei cavi di potenza in MT è interessata dal passaggio all'interno del contesto 29a.
- Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Siciliana - Il lotto di terreno di cui sopra non ricade fra le aree percorse dal fuoco nel lasso temporale 2007-2016, come perimetrata dal Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Siciliana, così come risultante dall'elaborato di progetto RS06SIA0016A0 (*Carta Forestale – Aree percorse dal fuoco*) presente all'interno dello Studio di Impatto Ambientale.
- Piano Faunistico Venatorio – non si rileva alcuna tipologia di interferenza.
- Rete Ecologica Siciliana - si rileva la compatibilità del progetto con i vincoli analizzati

**CONSIDERATO E VALUTATO** che:

- Il Dipartimento Regionale dell'Energia - Servizio X – Attività Tecniche e Risorse Minerarie, con nota prot. n.



54672 del 05.08.2021, ha rilasciato parere favorevole visto il **parere favorevole** del Distretto Minerario – Servizio 6 prot. n. 22520 del 06.07.2021 e ribadito che l'impianto ricade nel Piano Cave in area di II Livello CT11.II;

- Il Comando Corpo Forestale - Ispettorato Ripartimentale di Catania, prot. n. 10420 del 22.02.2021, trasmette **parere favorevole** in quanto l'impianto non ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R. D. 3267 del 30/12/1923.
- La Soprintendenza Beni Culturali – Catania con la nota, prot. n. 22326 del 14.04.2021, ha accertato che l'intervento ricade nel PL 29 contesto 29a con Livello 1 ed è pertanto area soggetta alle prescrizioni di cui alle relative NTA; ed ha rilasciato **parere favorevole** ai sensi dell'art 146, comma 2, del Codice con prescrizioni che si intendono integralmente.

**CONSIDERATO** che la ditta ha effettuato una modifica al layout di impianto escludendo le aree sottoposte a vincolo paesaggistico (150 mt. dall'alveo dei torrenti Dlgs 42/2004 lett. c).

**CONSIDERATO** che relativamente ai Siti natura 2000 il Proponente afferma che: *“dall'analisi della presenza di aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate (ZPS, SIC, Parchi nazionali, etc.) è emerso che tali aree non sono presenti né all'interno del sito oggetto della realizzazione dell'impianto e nemmeno nelle immediate vicinanze;”*. Da un'analisi delle cartografie disponibili sul sito della Regione Siciliana (<http://www.sitr.regione.sicilia.it/webgisportal/default.aspx>) è stato, infatti, possibile evidenziare che il progetto ricade a circa 14 km dalla Zona di Protezione Speciale ITA050012 “Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela”, a circa 8,9 km dalla Zona Speciale di Conservazione ITA070005 “Bosco di San Pietro”, a circa 15,10 km dal limite della Riserva Naturale Orientata “Sughereta di Niscemi” e a circa 9,5 km dalla RNO “Bosco di San Pietro”.

#### **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

**CONSIDERATO** che il Proponente ha modificato il layout di impianto in considerazione alla condizioni ambientali riportate nel PII n. 70/2020.

#### **LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto FV da 12.815,40 kWp (ex 13.540,80 kWp) e delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso. L'impianto sarà ubicato in C/da Santa Maria Poggiarelli, all'interno dell'Agglomerato Industriale di Caltagirone–Grammichele, nel Comune di Grammichele (CT), su terreno agricolo distinto in catasto al Foglio di Mappa n° 3, p.lle 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 93, 97, 102, 103, 117, 118, 120, 121, 122, 135, 137, 139, 141, 143, 146, 149, 151, 153, 155, 157, 159, 161, 163, 165, 167, 169, 171 e nel Comune di Caltagirone (CT) nel Foglio di mappa catastale n° 53, p.la 8 (Cabina Primaria esistente di e-distribuzione).

La produzione energetica stimata sarà pari a 25.159 MWh/anno, con una riduzione delle emissioni di CO2 pari a 13.397,42 t all'anno.

#### **INQUADRAMENTO PROGETTUALE**

*L'impianto sarà costituito dalle seguenti componenti: n. 27.560 (ex n. 29.120) moduli fotovoltaici, che saranno installati su apposite strutture metalliche di sostegno in parte del tipo ad inseguimento monoassiale (trackers) ed in parte del tipo fisso (da elab. RS06EPD0011S1 si evincono n.5642 pannelli installati su supporto di tipo fisso, in acciaio zincato a caldo, su pali infissi e/o pali trivellati ubicati nei sottocampi PS6-PS7, pari al 20,05% del totale), ancorate al terreno attraverso pali infissi; n. 66 (ex 76) inverter di stringa, ubicati all'interno dei campi fotovoltaici, nei pressi delle strutture di sostegno moduli, la cui funzione è quella di convertire l'energia elettrica da corrente continua a corrente alternata e vettorialarla*



verso i quadri di parallelo di campo; n. 7 Power Station (PS). Le Power Station o cabine di campo hanno la duplice-funzione di raccogliere l'energia elettrica proveniente dagli inverter di stringa attraverso quadri di parallelo, ed elevare la tensione da bassa a media tensione; esse saranno collegate tra loro in entra-esce, su tre distinti rami in configurazione radiale dalla cabina principale di impianto denominata MTR. Ciascuno dei tre rami trasporterà una potenza rispettivamente di 6,61 MW per il Ramo A, di 3,34 MW per il ramo B e di 2,87 MW per il ramo C, e convergeranno su un quadro MT a 20 kV presso la cabina di distribuzione MTR. Alle Power Station saranno convogliati i cavi provenienti dagli inverter di stringa, a ciascuno dei quali corrisponde uno string box, che raccoglie i cavi provenienti dai raggruppamenti delle stringhe dei moduli fotovoltaici collegati in serie; una cabina principale di impianto, per la connessione e la distribuzione (denominata-MTR), nella quale verranno convogliate le linee MT relative ai rami A, B e C che collegano le Power Station alla MTR mediante una distribuzione di tipo radiale, come meglio dettagliato nei successivi capitoli; una linea interrata in media tensione di collegamento fra la cabina MTR e la cabina-utente, posta in prossimità del punto di consegna, ubicata a confine nord del lotto di proprietà, giacente nei pressi della viabilità esistente dell'agglomerato industriale di lunghezza pari a circa 1,9 km; una cabina utente, presso la quale saranno presenti i quadri di media tensione per la-protezione generale e la protezione di interfaccia, nonché servizi ausiliari di cabina, e dalla quale avverrà il collegamento con il punto di consegna, presso la limitrofa cabina di consegna del distributore; una cabina di consegna DG 2092, conforme agli standard del distributore (Edistribuzione), che consentirà il parallelo dell'impianto fotovoltaico con la rete del-distributore in media tensione 20 kV; presso tale cabina verranno installate le apparecchiature elettromeccaniche necessarie all'inserimento della nuova cabina di consegna nella rete del distributore, con collegamento in entra-esce tra la cabina primaria "Caltagirone" e la cabina secondaria "D4302363853"; una linea interrata in media tensione 20 kV del distributore di rete, per il collegamento-fra la nuova cabina di consegna e, da una parte, la cabina primaria AT/MT Caltagirone, dall'altra la cabina secondaria esistente di E-distribuzione D4302363853, giacente lungo la viabilità pubblica esistente e la viabilità di accesso al parco fotovoltaico.

L'impianto è completato da: tutte le infrastrutture tecniche necessarie alla conversione DC/AC della potenza- generata dall'impianto e dalla sua consegna alla rete di trasmissione nazionale; opere accessorie, quali: impianti di illuminazione, videosorveglianza, antintrusione, - monitoraggio, viabilità di servizio, cancelli e recinzioni. Come anticipato in premessa, ai fini della connessione alla rete di distribuzione dell'impianto fotovoltaico in progetto, la società promotrice ha richiesto e ottenuto dal distributore apposito preventivo di connessione identificato con codice T0737862, condizionato all'autorizzazione, contestualmente alle opere di cui al presente progetto, delle opere necessarie per la connessione alla rete, sopra rappresentate, consistenti in una nuova cabina di consegna e nel suo collegamento con cavo MT 20 kV interrato alla esistente Cabina Primaria "Caltagirone" di E-distribuzione ed alla cabina secondaria "D4302363853", sita all'interno dell'agglomerato industriale Santa Maria Poggiarelli. Tali opere di rete, rientrando negli interventi di adeguamento e/o sviluppo della rete di distribuzione e/o della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), risultano essere Opere di Pubblica Utilità.

Il generatore fotovoltaico presenta una potenza nominale complessiva pari a 12.815,40 kWp, intesa come somma delle potenze di targa o nominali di ciascun modulo misurata in condizioni di prova standard (STC), ossia considerando un irraggiamento pari a 1000 W/m<sup>2</sup>, con distribuzione dello spettro solare di riferimento (massa d'aria AM 1,5) e temperatura delle celle di 25°C, secondo norme CEI EN 904/1-2-3, con potenza in corrente alternata in immissione dell'impianto, che risulta essere pari a 9.900 kW ac.

## CORRIDOI ECOLOGICI

Saranno previsti passaggi lungo la rete perimetrale al fine di favorire dei corridoi ecologici per la fauna locale verranno realizzate delle aperture distanti l'una dall'altra 4 m e di dimensioni pari a 20 cm x 20 cm.

## ALTERNATIVA ZERO



*L'alternativa zero, ovvero non realizzare l'iniziativa di cui al presente studio, comporta la rinuncia ad una produzione di energia da FER pari a circa 25.159 MWh/anno (cfr. elaborato RS06REL0009S1 dal titolo Calcolo di producibilità dell'impianto fotovoltaico). Sulla base del documento ISPRA del 2018 intitolato Fattori di emissione atmosferica di gas a effetto serra e altri gas nel settore elettrico (dati al 2016), si individua il seguente parametro riferito all'emissione di CO<sub>2</sub>: 0.516 tCO<sub>2</sub>/MWh. Quindi realizzare l'impianto significa evitare la produzione di  $25.159 * 0,516 = 12.982,04$  tCO<sub>2</sub> all'anno.*

#### OPERE DI DISMISSIONE

*L'intervento di smantellamento dell'impianto alla fine della sua vita utile avverrà nel rispetto delle norme di sicurezza presenti e future, attraverso una sequenza di fasi operative che sinteticamente sono riportate di seguito: disconnessione dell'intero impianto dalla rete elettrica; smontaggio delle apparecchiature elettriche in campo; smontaggio dei quadri di parallelo, delle cabine di trasformazione e di campo; smontaggio dei anelli smontaggio delle strutture di supporto e delle viti di fondazione recupero dei cavi elettrici BT ed MT di collegamento tra i moduli, i quadri parallelo stringa e la cabina di campo; demolizione delle platee in cls a servizio dell'impianto ripristino dell'area piste cavidotto. Tutte le componenti riciclabili verranno avviate ai centri di recupero.*

*La viabilità a servizio dell'impianto sarà smantellata e rinaturalizzata solo parzialmente, in quanto essa in parte è costituita da strade già esistenti ed in parte da nuove strade che potranno costituire una rete di tracciati a servizio dell'attività agricola che si svolge in questa parte del territorio.*

*La dismissione dell'impianto potrebbe provocare fasi di erosioni superficiali e di squilibri i coltri detritiche questi inconvenienti saranno prevenuti mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica abbinate ad una buona conoscenza del territorio d'ambito. Gli obiettivi principali di questa modalità d'intervento sono i seguenti: 1. riabilitare, mediante attenti criteri ambientali, le zone soggette ai lavori che hanno subito una modifica rispetto alle condizioni pregresse; 2. consentire una migliore integrazione paesaggistica dell'area interessata dalle modifiche. Per il compimento degli obiettivi sopra citati il programma dovrà contemplare i seguenti punti: 1. si dovrà prestare particolare attenzione durante la fase di adagiamento della terra vegetale, facendo prima un adeguata sistemazione del suolo che dovrà riceverla; 2. effettuare una attenta e mirata selezione delle specie erbacee, arbustive ed arboree maggiormente adatte alle differenti situazioni. Inoltre, particolare cura si dovrà porre nella scelta delle tecniche di semina e di piantumazione, con riferimento alle condizioni edafiche ed ecologiche del suolo che si intende ripristinare; 3. si dovrà procedere alla selezione di personale tecnico specializzato per l'intera fase di manutenzione necessaria durante il periodo dei lavori di riabilitazione. Per la scelta delle tecniche e delle specie da adottare sono stati seguiti i seguenti tre criteri: obiettivo primario degli interventi; ecologia delle specie presenti; ecologia delle specie da inserire e provenienza (biogeografia) delle stesse. L'ecologia delle specie da inserire dovrà essere molto simile a quella delle specie già presenti. Non saranno dunque ammissibili scelte di specie con le seguenti caratteristiche: specie invasive con forti capacità di espansione in aree degradate specie alloctone con forte capacità di modifica dei gradienti ecologici; specie autoctone ma non proprie dell'ambiente indagato. Verranno effettuati interventi di manutenzione e conservazione che dovranno seguire i seguenti obiettivi funzionali ed estetici: mantenere uno strato vegetale più o meno continuo, capace di controllare l'erosione dei pendii; limitare il rischio di incendi e la loro propagazione; controllare la vegetazione pregiudizievole per le colture agricole adiacenti.*

#### RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI

*La dismissione dell'impianto potrebbe provocare fasi di erosioni superficiali e di squilibrio di coltri detritiche. Questi inconvenienti saranno prevenuti mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica abbinate ad una buona conoscenza del territorio d'ambito. Gli obiettivi principali di questa modalità d'intervento sono i seguenti: riabilitare, mediante attenti criteri ambientali, le zone soggette ai lavori che hanno subito una modifica rispetto alle condizioni pregresse; consentire una migliore integrazione paesaggistica dell'area interessata dalle modifiche.*





*Per il compimento degli obiettivi sopra citati il programma dovrà contemplare i seguenti punti: 1. si dovrà prestare particolare attenzione durante la fase di adagiamento della terra vegetale, facendo prima un adeguata sistemazione del suolo che dovrà riceverla; 2. effettuare una attenta e mirata selezione delle specie erbacee, arbustive ed arboree maggiormente adatte alle differenti situazioni. Inoltre, particolare cura si dovrà porre nella scelta delle tecniche di semina e di piantumazione, con riferimento alle condizioni edafiche ed ecologiche del suolo che si intende ripristinare; 3. si dovrà procedere alla selezione di personale tecnico specializzato per l'intera fase di manutenzione necessaria durante il periodo dei lavori di riabilitazione. Le azioni necessarie per l'attuazione di tali obiettivi sono le seguenti: Trattamento dei suoli: le soluzioni da adottare riguardano la stesura della terra vegetale, la preparazione e scarificazione del suolo secondo le tecniche classiche. Il carico e la distribuzione della terra si realizza generalmente con una pala meccanica e con camion da basso carico. Quando le condizioni del terreno lo consentano si effettueranno passaggi con un rullo fresatore prima della semina. Queste operazioni si rendono necessarie per sgretolare eventuali ammassi di suolo e per prepararlo alle fasi successive. Opere di semina di specie erbacee: una volta terminati i lavori di trattamento del suolo, si procede alla semina di specie erbacee con elevate capacità radicanti in maniera tale da poter fissare il suolo. In questa fase è consigliata, per la semina delle specie erbacee, la tecnica dell'idrosemina. In particolare, è consigliabile l'adozione di un manto di sostanza organica triturata (torba e paglia), spruzzata assieme ad un legante bituminoso ed ai semi; tale sistema consente un'immediata protezione dei terreni ancor prima della crescita delle specie seminate ed un rapido accrescimento delle stesse. Questa fase risulta di particolare importanza ai fini di: mantenere una adeguata continuità della copertura vegetale circostante; proteggere la superficie, resa particolarmente più sensibile dai lavori di cantiere, dall'erosione; consentire una continuità dei processi pedogenetici, in maniera tale che si venga ricolonizzazione naturale senza l'intervento dell'uomo. L'evoluzione naturale verso forme più evolute di vegetazione (arbustive e successivamente arboree) può avvenire in tempi medio-lunghi a beneficio della flora autoctona. Per questo motivo le specie erbacee selezionate dovranno essere caratterizzate da una crescita rapida, una capacità di rigenerazione elevata, "rusticità" elevata e adattabilità a suoli poco profondi e di scarsa evoluzione pedogenetica, sistema radicale potente e profondo ed alta proliferazione. Per realizzare una alta percentuale di attecchimento delle specie, dovranno essere adottate misure particolarmente rigorose quali la delimitazione delle aree di semina ed il divieto di accesso e/o controllo di automezzi e personale. La scelta delle specie da adottare per la semina, dovrà comunque essere indirizzata verso le essenze autoctone già presenti nell'area di studio.*

*Trattamento dei suoli. - In funzione dei condizionamenti descritti, le soluzioni generali che si adotteranno durante l'esecuzione dell'opera per il trattamento dei suoli o terra vegetale, saranno: formazione di cumuli di terra recuperata, scavata selettivamente, e seminata, per la protezione delle loro superfici nei confronti dell'erosione, fino al momento della loro ricollocazione sulle aree manomesse; stesura di terra vegetale, proveniente dagli stesi cumuli; preparazione e compattazione del suolo, secondo tecniche classiche. La terra vegetale sarà depositata, separata adeguatamente e libera da pietre e resti vegetali grossolani, come pezzi di legno e rami, per la sua utilizzazione successiva nelle superfici da ripopolare. Quando le condizioni del terreno lo permettano, si realizzerà un passaggio di rullo fresatore prima della semina. Questo è un altro lavoro che prevede lo sminuzzamento dello strato superficiale (rottura delle zolle), il livellamento e la leggera compattazione del terreno. Il rullaggio prima della semina è indispensabile per mettere la terra in contatto stretto con il seme e favorire il flusso di acqua intorno ad essa. Sarà importante realizzare queste due operazioni con criterio, ossia in funzione delle condizioni del suolo, delle coltivazioni e del clima, per aumentare le possibilità di accrescimento delle specie proposte.*

*Semina. Una volta terminati i lavori di trattamento del suolo, la semina di specie erbacee con grande capacità di attecchimento per pendii e zone scoscese si realizzerà mediante la tecnica di idrosemina senza pressione. La semina svolge la funzione di: stabilizzare le superfici dei pendii nei confronti dell'erosione; rigenerare il suolo, costituendo un substrato umido che possa permettere la successiva colonizzazione naturale senza manutenzione; L'obiettivo ottimale è quello di ottenere una copertura erbacea del 50-60%; inoltre, la zona interessata si arricchirà celermente con i semi provenienti dalle zone limitrofe e l'evoluzione naturale farà scomparire più o meno rapidamente alcune specie della miscela seminata a vantaggio della flora autoctona. Le specie erbacee selezionate dovranno possedere le seguenti caratteristiche: attecchimento rapido, poiché, non essendo interrate, potrebbero essere sottoposte a dilavamento; poliannuali, per dare il*



*tempo di entrata a quelle spontanee; rusticità elevata ed adattabilità su suoli accidentati e compatti; sistema radicale forte e profondo per l'attecchimento e la resistenza alla siccità.*

*Piantumazione di arbusti. Lo scopo della piantumazione di arbusti è quello di riprodurre, sulle nuove superfici, le caratteristiche visive del terreno circostante, lasciando inalterata la sua funzionalità ecologica e di protezione idrogeologica. Come già ribadito, per la scelta delle specie dovranno utilizzarsi i seguenti criteri: carattere autoctono; rusticità o ridotte richieste in quanto a suolo, acqua e semina; • presenza nei vivaia. Inoltre si dovrà porre cura a che: le specie selezionate non abbiano esigenze particolari, in modo che non risulti gravosa la manutenzione; la distribuzione degli esemplari deve essere tale che una unità di arbusto occupi da 0,3 a 0,9 m<sup>2</sup>; in tutte le piantagioni si eviti l'allineamento di piante distribuendole, invece, secondo uno schema a macchia.*

*Criteri di scelta delle specie. Per la scelta delle tecniche e delle specie da adottare sono stati seguiti i seguenti tre criteri: obiettivo primario degli interventi; ecologia delle specie presenti; ecologia delle specie da inserire e provenienza (biogeografia) delle stesse. L'ecologia delle specie presenti è stata dedotta dallo studio delle associazioni vegetali presenti nell'area (cfr. il quadro di riferimento ambientale, parte integrante dello Studio di Impatto Ambientale). È infatti chiaro come l'ecologia delle specie presenti sia espressione delle condizioni stazionali. Poiché, nelle opere di sistemazione previste, dovranno essere impiegate unicamente specie vegetali autoctone, la scelta sulle specie da adottare è possibile soltanto previa l'analisi sulla vegetazione. Le associazioni individuate nell'area soggetta ad indagine mostrano una certa variabilità nei gradienti ecologici, che pone la progettazione del verde di fronte a scelte che mirino a obiettivi polifunzionali. L'ecologia delle specie da inserire dovrà essere molto simile a quella delle specie già presenti. Non saranno dunque ammissibili scelte di specie con le seguenti caratteristiche: specie invasive con forti capacità di espansione in aree degradate; specie alloctone con forte capacità di modifica dei gradienti ecologici; specie autoctone ma non proprie dell'ambiente indagato. Inoltre, poiché si lavorerà su aree prodotte artificialmente e/o su aree fortemente modificate dall'uomo, sprovviste spesso di uno strato umifero superficiale e dunque povero di sostanze nutritive, è chiaro che in tali condizioni estreme sia consigliabile utilizzare solo associazioni pioniere, compatibili dal punto di vista ecologico. Tali associazioni dovranno rispondere inoltre alle seguenti caratteristiche: larga amplitudine ecologica; facoltà di colonizzare terreni grezzi di origine antropogenica e capacità edificatrici; resistenza alla sollecitazione meccanica; azione consolidante del terreno.*

*Metodiche d'intervento. Nella scelta delle metodiche da adoperare si è dunque dovuto far fronte a tutte le esigenze sopra riportate. Per tale motivo e seguendo la sistematica introdotta da Schiechl (1973), che prevede quattro differenti tecniche costruttive (interventi di rivestimento, stabilizzanti, combinati, complementari), sono stati scelti interventi di rivestimento in grado di proteggere rapidamente il terreno dall'erosione superficiale mediante la loro azione di copertura esercitata sull'intera superficie. L'utilizzo di interventi di rivestimento permetterà un'azione coprente e protettiva del terreno. In questo caso, l'impiego di un gran numero di piante, di semi, o di parti vegetali per unità di superficie, permette la protezione della superficie del terreno dall'effetto dannoso delle forze meccaniche. Inoltre, tali interventi, consentiranno un miglioramento del bilancio dell'umidità e del calore favorendo dunque lo sviluppo delle specie vegetali. Tali interventi sono inoltre mirati ad una rapida protezione delle superfici spoglie. Per l'esecuzione di tali operazioni è stata scelta la metodica dell'idrosemia. Infatti, nei terreni particolarmente poveri di sostanze nutritive e facilmente erodibili dalle acque meteoriche, l'idrosemia, adottata in periodi umidi (autunno), si rivela un'ottima metodica per la protezione di tali aree. Il materiale da utilizzare è un prodotto in miscuglio pronto composto da semente, concimi, sostanze di miglioramento del terreno, agglomerati e acqua. La miscela prevede differenti dosi per ettaro che verranno adeguatamente scelte in fase di realizzazione delle opere di rinverdimento. Qualora si osservi una crescita troppo lenta, rada o nulla si dovrà procedere ad un nuovo trattamento in modo da evitare una eccessiva presenza delle aree di radura. Una volta terminata questa fase di durata minima annuale, si procederà successivamente alla semina di specie arbustive ed arboree con l'intento di stabilizzare definitivamente i versanti e proteggerli da forze meccaniche dannose che si possano manifestare su larga scala. La metodica più idonea da adoperare per la piantumazione delle suddette specie appare, viste le condizioni del sito, quella delle talee. Tale tecnica si basa sull'utilizzo di porzioni di pianta (solitamente non ramificata) con capacità vegetativa. Tali porzioni riescono solitamente a rigenerare l'individuo vegetale quando sane, con età di uno o più anni, adatte all'ambiente di impianto, con diametro da 1 a 5 cm e con lunghezza di almeno 40 cm. Affinché tale tecnica si rilevi*



*efficace è utile seguire alcuni punti di fondamentale importanza: la lunghezza massima della parte di talea sporgente non deve essere superiore ad un quarto della lunghezza totale; la disposizione non deve essere in nessun caso geometrica, ovvero non si devono disporre le talee per linee, quadrati, ecc. La disposizione deve essere il più possibile random. Questo punto si rileva di fondamentale importanza dal punto di vista delle mitigazioni paesaggistiche e di rinaturalizzazione dell'area, poiché lo sviluppo della vegetazione naturale non segue in alcun modo figure geometriche; • per quanto possibile vanno piantate da almeno due talee per m<sup>2</sup> fino a 5 per m<sup>2</sup> nelle aree maggiormente sollecitate. Questa tecnica è stata scelta perché al contrario di altre (graticciate, fascinate vive, drenaggio con fascine, solchi, cordonate, gradonate, ecc.) permette una esecuzione rapida e semplice dei lavori che inoltre risultano facilmente modificabili successivamente con costi molto contenuti.*

*Manutenzione. Le operazioni di manutenzione e conservazione devono conseguire i seguenti obiettivi funzionali ed estetici: mantenere uno strato vegetale più o meno continuo, capace di controllare l'erosione dei pendii; limitare il rischio di incendi e la loro propagazione; controllare la vegetazione pregiudizievole per le colture agricole adiacenti. Per la manutenzione si realizzeranno i seguenti lavori: irrigazione: si considera la necessità di effettuare annaffiature degli arbusti e delle idrosemine definite. concimazioni: si dovrà effettuare un'analisi chimica dei nutrienti presenti nel terreno, in modo da evidenziare quali sono le carenze ed eventualmente effettuare una concimazione con gli elementi di cui si è verificata la carenza. taglio: per ragioni estetiche, di pulizia e di sicurezza nei confronti di incendi, il Programma include potature e spalcature degli arbusti, con successiva ripulitura della biomassa tagliata. rimpiazzo degli esemplari morti: il rimpiazzo degli esemplari morti si effettuerà l'anno seguente all'intervento, al termine dei lavori di rivegetazione.*

**CONSIDERATO** che nella *Relazione Generale del Progetto Definitivo* è riportato che il progetto prevede la realizzazione di un cavidotto di allaccio alla cabina di e-distribuzione esistente, di mt 1.910. Che lo stesso cavidotto verrà posto in opera in una trincea all'interno della quale saranno collocati i cavi avrà profondità non inferiore a 1,10 m e larghezza compresa tra 0,45 m per una terna e 0,95 m per tre terne. L'opera verrà realizzata attraverso uno scavo a sezione obbligata con profondità da p.c. e larghezza indicati nei disegni di progetto; posa dei conduttori, fibre ottiche e corda di terra; particolare attenzione sarà fatta per l'interramento di quest'ultima che dovrà essere ricoperta da uno strato di terreno vegetale di spessore non inferiore a 20cm; rinterro parziale con terreno di scavo; posa di nastro segnalatore del tracciato; rinterro con terreno di scavo; posa di eventuali cippi di segnalazione (dove richiesti). Che la viabilità interna avrà una lunghezza di circa 1072 mt. Le opere viarie saranno costituite da una regolarizzazione di pulizia del terreno, dalla successiva compattazione e rullatura del sottofondo naturale, dalla fornitura e posa in opera di tessuto non tessuto ed infine dalla fornitura e posa in opera di brecciolino opportunamente costipato per uno spessore di quaranta centimetri, poiché si tratta di arterie viarie dove sovente transitano cavi in cavidotto. I cavidotti saranno differenziati a seconda del percorso e del cavo che accoglieranno. Si prevede la realizzazione di una strada sterrata per l'ispezione dell'area di impianto lungo tutto il perimetro dell'impianto e lungo gli assi principali e per l'accesso alle piazzole delle cabine. Si illustra di seguito uno schema planimetrico della viabilità interna prevista in progetto.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il Proponente ha trasmesso il *Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (art. 24 co. 3 dpr 120/2017)*, con nota del 09.04.2021 è riportato che il progetto prevede:

1. Opere di livellamento nell'ambito dei primi 20 cm di terreno vegetale e scavi a sezione ristretta per i cavidotti ed opere idrauliche.
2. Una volumetrica dei materiali provenienti dagli scavi totale pari a 12.440,7 mc e che di detto volume 11.625 mc saranno utilizzati come rilevato per i livellamenti dei vari campi e 815,7 mc come ricolmo degli scavi a sezione dei cavidotti, per un totale di 12.440,7 ovvero pari circa al 94%, che sarà riutilizzato in situ, mentre in discarica/siti autorizzati andranno conferiti praticamente solamente gli asfalti scarificati per la costruzione dei cavidotti che, considerando una lunghezza di cavidotto su strada asfaltata pari a 1.910 m, ammontano a circa 190 mc.
3. Che verranno effettuati 86 campionamenti di cui 35 su area di impianto e 51 lungo il cavidotto





4. Il set di parametri analitici da ricercare è stato definito in base alle possibili sostanze ricollegabili alle attività antropiche svolte sul sito o nelle sue vicinanze, ai parametri caratteristici di eventuali pregresse contaminazioni, di potenziali anomalie del fondo naturale, di inquinamento diffuso, nonché degli apporti antropici legati all'esecuzione dell'opera. Il set analitico minimale considerato è quello riportato in Tabella 4.1 del D.M. 161. DPR 170/2017 Le prove effettuate hanno determinato i valori dei seguenti parametri: o Composti inorganici: Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Tallio, Vanadio, Zinco, Cianuri, Fluoruri, Idrocarburi C>12, Amianto; o BTEX: Benzene, Toluene, Etilbenzene, Stirene, p-Xilene o IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici): Pirene, Benzo(a)Antracene, Crisene, Benzo(b)Fluorantene, Benzo(k)Fluorantene, Benzo(a)Pirene, Indeno(1,2,3-c,d)Pirene, Dibenzo(a,h)Antracene, Benzo(g,h,i)Perilene, Dibenzo(a,e)Pirene, Dibenzo(a,h)Pirene, Dibenzo(a,i)Pirene, Dibenzo(a,l)Pirene. Le metodiche analitiche di esecuzione delle suddette analisi chimiche e le relative risultanze sono quelle standard. Per i limiti di quantificazione si rinvia all'Allegato 10.

**VALUTATO** che Arpa Sicilia, con nota prot. n. 42317 del 23.06.2021 – con valutazioni che questa CTS ritiene di poter condividere integralmente - ha rilasciato parere favorevole con condizioni ed ha ritenuto approvabile in sede di Conferenze di Servizio il Piano Preliminare delle terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/217 presentato dalla Ditta.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che: (i) nella *Relazione Geologica* viene riportato che *non esistono vincoli sull'area oggetto di impianto ed altre misure di salvaguardia relative a perimetrazioni di aree a differente livello di pericolosità, vulnerabilità e rischio idraulico e di frana* ma che *risulta necessario precedere la realizzazione di opere di drenaggio superficiale per consentire alle acque di precipitazione di essere convogliate lungo le linee naturali di pluvio evitando il ristagno sulle aree depresse*; (ii) nella *Relazione Generale del Progetto Definitivo* è riportato che *risulta necessario precedere la realizzazione di opere di drenaggio superficiale per consentire alle acque di precipitazione di essere convogliate lungo le linee naturali di impluvio evitando il ristagno sulle aree depresse* e pertanto il progetto prevede la realizzazione di una rete di allontanamento delle acque meteoriche costituita da cunette di forma trapezoidale scavate nel terreno naturale/rilevato in materiale permeabile. Tutte le opere di regimazione rientreranno nell'ambito dell'Ingegneria naturalistica: le cunette idrauliche saranno protette mediante geotessuti e vegetazione protettiva. La vegetazione protettiva contrasterà l'insorgenza di specie infestanti e rapida crescita, inoltre la manutenzione del sistema di drenaggio delle acque prevista consisterà nel controllo periodico dello stato delle cunette, nell'asportazione di materiale/vegetazione accumulatasi e nel riporto/riprofilatura di terreno nel caso di erosioni.

**VALUTATO** che con parere del Genio Civile su invarianza idraulica che l'Ufficio del Genio Civile di Catania U.O. 06, con prot. n. 80588 del 30.11.2021, esprime parere favorevole, ai sensi dell'art. 111 del T.U. 11/12/1933 n. 1775, con condizioni.

**CONSIDERATO** che nella *Relazione Generale del Progetto Definitivo* è riportato che il progetto prevede la realizzazione di alcuni fabbricati di servizio, fra cui il locale denominato Control Room, adibito a sala controllo e deposito materiali. Che l'impianto fotovoltaico non sarà presidiato da persone. Che sarà prevista la presenza di persone solo durante le attività di manutenzione e di visite ispettive. Pertanto, presso il fabbricato control room si prevede la realizzazione dei servizi igienici. Le acque nere prodotte saranno solamente quelle provenienti dai servizi igienici utilizzati dai lavoratori presenti nella attività e quindi i liquami possono essere assimilati a reflui civili. Le acque nere saranno convogliate in una vasca Imhoff e da qui in una vasca di accumulo a tenuta stagna e a svuotamento periodico. Non verrà pertanto eseguito alcun scarico nel terreno o in altri ricettori. Sarà stipulato un contratto con una società specializzata che ogni 6/12 mesi provvederà a svuotare le vasche e a conferire i reflui presso pubblici impianti di depurazione. Dal punto di vista tecnico le acque reflue provenienti dai servizi sanitari saranno convogliate in una apposita linea di reflue costituita essenzialmente da: condotta fognaria in PVC DN 160; fossa imhoff a tenuta; fossa di accumulo del chiarificato a tenuta. Dal punto di vista dimensionale i manufatti saranno così composti: Vasca di sedimentazione composta da: n.1 elemento di fondo da 150x95 cm. n.1 anello da 150x105 cm. n.1 solaio di copertura. Vasca di accumulo composta da: n.1 elemento di fondo da 150x95 cm. n.1 anelli da 150x105 cm. n.1 solaio di copertura.



**CONSIDERATO** che nella *Relazione Generale del Progetto Definitivo* è riportato che il progetto prevede la realizzazione di sistema antincendio da realizzarsi nell'ambito del presente progetto (...) conforme a quanto prescritto dal D.P.R. n. 151 del 1 agosto 2011 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122", lettera 1324 del 7 febbraio 2012 - Guida per l'installazione degli impianti fotovoltaici; lettera di chiarimenti diramata in data 4 maggio 2012 dalla Direzione centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica del corpo dei Vigili del Fuoco.

**CONSIDERATO** che nel "Cronoprogramma", si prevede una durata complessiva dei lavori pari a 11 mesi, compresa la connessione alla rete RTN e la messa in esercizio dell'impianto.

**CONSIDERATO** che nello "Studio di Impatto Ambientale", si prevede che l'impianto verrà dismesso dopo 30 anni dalla entrata in regime e con oneri di smantellamento a cura del proponente come da *Dichiarazione - Impegno Dismissione*. I rifiuti che ne derivano verranno trattati attraverso ditte debitamente autorizzate nel rispetto della normativa vigente al momento, si evidenzia l'elevata aliquota di riciclabilità dei materiali utilizzati per la costruzione dell'intera centrale. Al termine della fase di dismissione e demolizione, si provvederà quindi al ripristino di luoghi utilizzati.

### **QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

**CONSIDERATO** che il Proponente ha fornito nello Studio di Impatto Ambientale gli elementi conoscitivi per la valutazione dell'impatto ambientale del progetto, in relazione alle interazioni con le diverse componenti individuate per le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione.

**CONSIDERATO** che relativamente alla fase di cantiere sono stati analizzati i seguenti impatti:

#### **Utilizzazione di territorio**

*Il progetto prevede la realizzazione di una recinzione perimetrale a delimitazione dell'area di installazione dell'impianto; la recinzione sarà formata da rete metallica a pali fissati con plinti. In dettaglio, si prevede di realizzare una recinzione di tutta l'area di impianto e delle relative pertinenze. All'interno di tale superficie sarà prevista la realizzazione di n. 7 sottocampi fotovoltaici; n. 7 power station; n. 4 locali previsti nei pressi dell'ingresso all'area di impianto (main technical room, control room, cabina utente e cabina di consegna); viabilità di servizio; rete di fossi di guardia per la protezione idraulica delle opere; scavi per la posa dei cavi BT ed MT. Si prevede la posa in opera di un elettrodotto in MT di collegamento tra cabina di consegna e cabina primaria e-distribuzione esistente, per una lunghezza pari a circa 1,9 km.*

#### **Utilizzazione di suolo**

*Per quanto attiene l'uso di suolo, questo si concretizzerà con la compattazione delle aree da destinare alla collocazione in opera delle power station e dei locali di servizio posti nei pressi dell'ingresso all'area di impianto (main technical room, control room, cabina utente e cabina di consegna).*

#### **Utilizzazione di risorse idriche**

*L'impiego di risorse idriche si concretizzerà per almeno due motivi: il confezionamento del conglomerato cementizio armato delle opere di fondazione e l'abbattimento di polveri che si formeranno a causa dei movimenti di terra necessari per la realizzazione delle opere civili di impianto e per la posa dei cavi in BT/MT.*

#### **Impatto sulle biodiversità**

*La biodiversità si compone sostanzialmente delle componenti flora e fauna. Con riferimento alla flora, la realizzazione dell'impianto comporterà la riduzione di aree destinate a seminativo. Non si rilevano impatti sulla componente per*



*l'attività di posa cavi in MT, in quanto la posa avverrà lungo strade esistenti e di tipo pubblico. Atteso che le aree interessate dalla realizzazione dell'impianto sono fortemente antropizzate si ritiene che l'impatto sulla fauna sia del tutto trascurabile.*

#### Emissione di inquinanti/gas serra

*Con riferimento alle emissioni di inquinanti e gas serra si ricordi che tali impatti sono dovuti principalmente all'impiego di mezzi e macchinari che saranno impiegati per la costruzione del nuovo impianto. Le emissioni di inquinanti sono connesse alle perdite accidentali di carburante, olii/liquidi a bordo dei mezzi per il loro corretto funzionamento. Per i gas serra si faccia riferimento alle emissioni di gas di scarico.*

#### Inquinamento acustico

*L'unica fonte di inquinamento acustico sarà costituita dalle emissioni prodotte dai mezzi meccanici che dovranno eseguire le seguenti attività: movimenti terra per la preparazione delle aree (site preparation); realizzazione delle opere di fondazione a sostegno dei pannelli fotovoltaici; trasporto power station, main technical room, control room, cabina utente e cabina di consegna; scavi per la posa in opera dei cavi di potenza in BT/MT; trasporti in genere; montaggio pannelli; ripristino aree come ante operam.*

#### Emissione di vibrazioni

*Le vibrazioni prodotte saranno connesse con l'azione delle macchine e mezzi impiegati per le attività di cui al paragrafo precedente. In particolare, il D. Lgs. 81/2008 e ss. mm. e ii. individua le vibrazioni pericolose per la salute umana, solo con riferimento alle attività lavorative, ambito assolutamente pertinente al caso in esame. Si rinvia alle azioni di mitigazione che saranno poste in essere dal datore di lavoro dell'impresa esecutrice delle opere, ai sensi del citato D. Lgs. 81/2008. Si ribadisce, infatti, che il rischio vibrazioni è connesso con le lavorazioni e, quindi, ha un impatto diretto solo sui lavoratori.*

#### Smaltimento rifiuti

*Con riferimento alla produzione di rifiuti, si consideri che le tipologie di rifiuti prodotte afferiscono alle seguenti tipologie: imballaggi di varia natura; sfridi di materiali da costruzione (acciai d'armatura, casseformi in legname o altro materiale equivalente, cavidotti in PEad corrugato, pezzi di cavi elettrici BT/MT); terre e rocce da scavo.*

#### Rischio per il paesaggio/ambiente

*La fase di montaggio dell'impianto provocherà, via via, un impatto sul paesaggio.*

**CONSIDERATO** che relativamente alla fase di esercizio sono stati analizzati i seguenti impatti:

#### Utilizzazione di territorio

*Si ribadisce quanto già evidenziato per la fase di costruzione.*

#### Utilizzazione di suolo

*Si ribadisce quanto già evidenziato per la fase di costruzione.*

#### Utilizzazione di risorse idriche



*Durante la fase di esercizio si prevede l'impiego di risorse idriche: per la pulizia dei pannelli fotovoltaici; in caso di movimenti terra per la manutenzione delle opere civili del parco.*

#### Impatto sulle biodiversità

*Non si prevedono impatti sulle componenti flora e fauna. Con riferimento a quest'ultima, considerato il forte grado di antropizzazione dell'area, si ritiene che non si possa rilevare una elevata densità di specie di fauna terrestre all'interno del parco.*

#### Emissione di inquinanti/gas serra

*Tali impatti sono dovuti principalmente all'impiego di mezzi e macchinari che saranno utilizzati per la manutenzione del nuovo impianto. Le emissioni di inquinanti sono connesse alle perdite accidentali di carburante, olii/liquidi a bordo dei mezzi per il loro corretto funzionamento. Per i gas serra si faccia riferimento alle emissioni di gas di scarico.*

#### Inquinamento acustico

*In fase di esercizio, gli impatti sono dovuti a: impiego di macchinari e mezzi d'opera in fase di manutenzione ordinaria; impiego di mezzi meccanici di grossa stazza in fase di manutenzione straordinaria.*

#### Emissione di vibrazioni

*Anche con riferimento a questo impatto si rilevano le stesse fonti di cui al paragrafo precedente, ovvero: impiego di macchinari e mezzi d'opera in fase di manutenzione ordinaria; impiego di mezzi meccanici di grossa stazza in fase di manutenzione straordinaria.*

#### Emissione di luce

*In fase di esercizio può verificarsi l'effetto della riflessione della luce solare in più direzioni.*

#### Emissione di radiazioni

*Il vettoriamento dell'energia prodotta dal parco fotovoltaico genera un campo elettromagnetico nell'intorno dei cavi di potenza in MT che saranno interrati a una profondità di almeno un metro.*

#### Smaltimento rifiuti

*Per il regolare esercizio dell'impianto, le squadre che si occuperanno della manutenzione ordinaria produrranno le seguenti tipologie di rifiuto: oli per motori, ingranaggi e lubrificazione; imballaggi in materiali misti; imballaggi misti contaminati; materiale filtrante, stracci; filtri dell'olio; apparecchiature elettriche fuori uso; batterie al piombo; neon esausti integri; liquido antigelo; materiale elettronico; pannelli fotovoltaici danneggiati; componenti elettronici di varia natura; componenti non specificati altrimenti.*

*A ciò si aggiungano rifiuti di tipo organico provenienti dalle attività di decespugliamento che si operano di consueto nelle aree sottostanti i pannelli fotovoltaici.*

#### Rischio per il paesaggio/ambiente

*Una volta realizzato, l'impianto avrà un certo impatto sul paesaggio. Tale fattispecie è stata approfondita con il raffronto tra immagini scattate da opportuni punti di vista che ritraggono lo stato attuale (o ante operam) e le foto-simulazioni dello stato post operam ricostruite a partire dal medesimo punto di vista.*



**CONSIDERATO E VALUTATO** che dalla *Relazione sui Campi Elettromagnetici* è riportato che per quanto riguarda tutte le sorgenti di campi elettromagnetici individuate, le emissioni risultano essere al di sotto dei limiti imposti dalla vigente normativa e pertanto non risulta necessario apporre alcuna fascia di rispetto sugli impianti di progetto; e che il Dipartimento Regionale ha rilasciato Pache il Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico, con nota prot. n. 67188 del 16.11.2020 ha rilasciato parere favorevole alla realizzazione delle opere di progetto.

**CONSIDERATO** che relativamente alla fase di dismissione sono stati analizzati i seguenti impatti:

#### Utilizzazione di territorio

*Lo smantellamento dell'impianto comporta la progressiva riduzione dell'utilizzo del territorio. Si procederà con la dismissione di n. 7 sottocampi fotovoltaici; n. 7 power station; n. 4 locali previsti nei pressi dell'ingresso all'area di impianto (main technical room, control room, cabina utente e cabina di consegna); viabilità di servizio; rete di fossi di guardia per la protezione idraulica delle opere; cavi BT. Una ulteriore considerazione va fatta sulla dismissione dei cavi MT. In particolare, saranno effettuati scavi per un totale di circa 1,9 km lungo le viabilità pubbliche. Gli scavi saranno chiusi tempestivamente, via via che vengono dismessi i cavi, occupando il territorio per brevi lassi temporali.*

#### Utilizzazione di suolo

*Possono ribadirsi qualitativamente le stesse considerazioni di cui al precedente paragrafo.*

#### Utilizzazione di risorse idriche

*L'unico impiego di risorsa idrica può essere connesso ai movimenti terra necessari per il ripristino delle aree come ante operam e per la dismissione dei cavi di potenza. L'azione di mezzi meccanici può provocare il sollevamento di polveri per l'abbattimento delle quali sarà impiegata acqua nebulizzata. La risorsa idrica che sarà impiegata sarà quella che metterà a disposizione l'impresa che appalterà le attività di movimento terra. L'acqua potrà essere approvvigionata direttamente da acquedotto.*

#### Impatto sulle biodiversità

*Considerato che la dismissione dell'impianto avverrà su un'area fortemente antropizzata non si prevedono impatti né sulla flora né sulla fauna. La dismissione della linea elettrica in MT avverrà lungo viabilità pubbliche esistenti e pertanto non saranno intaccate coltivazioni di alcun tipo. L'alternativa potrebbe essere quella di mantenere l'elettrodotto per eventuali usi futuri.*

#### Emissione di inquinanti/gas serra

*Con riferimento alle emissioni di inquinanti e gas serra si ricordi che tali impatti sono dovuti principalmente all'impiego di mezzi e macchinari che saranno impiegati per il ripristino come ante operam delle aree su cui insiste il parco fotovoltaico, nonché per la dismissione dei cavi di potenza in MT. Le emissioni di inquinanti sono connesse alle perdite accidentali di carburante, olii/liquidi a bordo dei mezzi per il loro corretto funzionamento. Per i gas serra si faccia riferimento alle emissioni di gas di scarico, necessariamente emessi in fase di funzionamento.*

#### Inquinamento acustico

*L'unica fonte di inquinamento acustico è costituita dalle emissioni prodotte dai mezzi meccanici che devono eseguire le seguenti attività: Smontaggio dei pannelli fotovoltaici. Dismissione delle opere di fondazione a sostegno dei pannelli. Dismissione di tutti gli edifici (power station, main technical room, control room, cabina utente e cabina di consegna).*





*Rimozione di opere civili di servizio (viabilità e rete di fossi di guardia). Rimozione dei cavi in BT/MT. Ripristino aree come ante operam.*

#### Emissione di vibrazioni

*Le vibrazioni prodotte sono connesse con l'azione delle macchine e mezzi impiegati per le attività di cui al paragrafo precedente.*

#### Smaltimento rifiuti

*Lo smantellamento dell'impianto comporterà la produzione di materiali come appresso ricordato: Pannelli fotovoltaici; Acciaio delle strutture di sostegno; Calcestruzzo delle opere di fondazione; Cabine prefabbricate (power station, main technical room, control room, cabina – utente e cabina di consegna); Cavi BT/MT; Apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche; Quadri elettrici; Componenti elettroniche varie; Motori per il funzionamento del sistema di inseguimento; Liquidi di raffreddamento e oli lubrificanti.*

**CONSIDERATO** che relativamente alla fase di realizzazione dell'impianto sono previsti i seguenti interventi di mitigazione degli impatti prodotti dalle opere di progetto:

#### Utilizzazione di territorio

*Si è evitato di impegnare tutte le particelle contrattualizzate con l'impianto fotovoltaico. In particolare, sono state seguite le direttive indicate dal Parere Istruttorio Intermedio della CTS n. 70/2020 del 30/12/2020, che così si riassumono:*

- *salvaguardia del laghetto esistente a Nord dell'impianto;*
- *creazione di una fascia di mitigazione perimetrale alle aree interessate dai pannelli;*
- *creazione di vere e proprie aree di mitigazione. Di seguito un'immagine esplicativa.*

*Non si registrano nell'intorno dell'area particolari ambiti di pregio paesaggistico. A sud dell'appezzamento si riscontrano poche colture arboree e seminativi, mentre a est ed ovest i terreni confinanti risultano incolti.*

*Sarà realizzata una fascia di mitigazione a verde perimetrale, di larghezza variabile dai 3,5 m ai 6,0 m, realizzata con vegetazione varia per garantire il mascheramento dell'impianto in uno con aree interamente destinate a questi fini. L'opera di mitigazione visiva più corretta da porre in opera è una piantumazione fitta che vada a creare l'effetto di coprenza continua richiesto. La piantumazione dovrà essere prevalentemente di tipo sempreverde e la scelta sarà dettata dalle seguenti ragioni: migliore mitigazione anche durante mesi autunnali ed invernali; minori costi di manutenzione del verde; elevata rusticità e adattamento a condizioni siccitose*

*Saranno utilizzate tre tipologie di piante di taglia differente consente di realizzare un'azione coprente ottimale dell'area di impianto*

*La tempistica per lo sviluppo dell'opera può considerarsi sull'ordine di quattro-cinque anni. Le specie arboree ed arbustive prescelte possiedono caratteristiche peculiari che li rendono ideali per la creazione di barriere sempreverdi, il cui effetto di mitigazione è già visibile subito dopo la messa a dimora delle piante.*

*Per la costruzione dell'impianto si è proceduto con la contrattualizzazione di una superficie avente estensione pari a circa 24,8 ettari. Di questi circa 19,4 ettari saranno utilizzati per l'installazione dei pannelli: al netto dello spazio tra una fila di pannelli e l'altra, i moduli occupano una superficie di circa 6,5 ettari.*



*Inoltre, appare utile approfondire, in questa sede, il tema dell'interferenza con il traffico veicolare che avverrà principalmente in occasione delle seguenti attività: Fornitura di conglomerato cementizio per il getto in opera delle fondazioni. Trasporto acciai d'armatura. Trasporto di componentistiche elettriche ed elettromeccaniche. Trasporto pannelli fotovoltaici. Trasporto delle strutture in acciaio di sostegno dei pannelli. Trasporto power station, main technical room, control room, cabina utente e cabina di consegna. Il trasporto sarà effettuato lungo viabilità pubbliche, ben al di fuori dei centri abitati, e può essere paragonato ai trasporti effettuati per la gestione delle attività dell'agglomerato industriale. Pertanto, non si rilevano particolari criticità o impatti.*

#### Utilizzazione di suolo

*Anche per questa fattispecie possono farsi le medesime considerazioni di cui al paragrafo precedente.*

#### Utilizzazione di risorse idriche

*L'impiego di risorsa idrica evidenziato per le attività di costruzione è, certamente, temporaneo. Si farà in modo di ottimizzarne l'uso al fine della massima preservazione.*

*Infatti, ove possibile, la maggior parte dei movimenti terra, utili alla fase di costruzione, saranno concentrati durante la stagione fredda (con ciò riducendo il sollevamento di polveri e quindi l'impiego di acqua per l'abbattimento). Anche in questo caso si procederà con l'accorgimento aggiuntivo di bagnare periodicamente le piste di transito dei mezzi.*

#### Impatto sulle biodiversità

*Come anticipato, il sito interessato dalla realizzazione delle opere è a vocazione prettamente agricola, e rientra nell'Agglomerato Industriale di Caltagirone. Non si prevedono impatti significativi atteso che l'area dedicata all'impianto è coltivata a seminativo, coltura non certamente di pregio. Per minimizzare l'impatto sul territorio e sulla flora (e quindi sull'habitat della fauna presente) si seguiranno i criteri di cui appresso: Minimizzare le modifiche ed il disturbo dell'habitat; Contenere i tempi di costruzione; Ripristinare le aree di cantiere restituendole al territorio; Al termine della vita utile dell'impianto, come previsto dalle norme vigenti, ripristinare il sito come ante operam. Per quanto riguarda gli impatti sulla fauna, atteso che le aree sono fortemente antropizzate, si esclude la presenza stanziale di eventuali specie.*

#### Emissione di inquinanti/gas serra

*Per ridurre al minimo le emissioni di inquinanti connesse con le perdite accidentali di carburante, olii/liquidi, utili per il corretto funzionamento di macchinari e mezzi d'opera impiegati per le attività, si farà in modo di controllare periodicamente la tenuta stagna di tutti gli apparati, attraverso programmate attività di manutenzione ordinaria. Inoltre, a fine giornata i mezzi da lavoro stazioneranno in corrispondenza di un'area dotata di sistemi impermeabili da collocare a terra, con lo scopo di evitare che eventuali sversamenti accidentali di liquidi possano infiltrarsi nel terreno (seppure negli strati superficiali). Gli sversamenti accidentali potranno essere captati e convogliati presso opportuni serbatoi di accumulo interrati dotati di disoleatore a coalescenza, il cui contenuto sarà smaltito presso centri autorizzati. Per i gas di scarico la riduzione potrà essere attuata facendo rispettare i turni lavorativi programmati. Inoltre, i mezzi impiegati dovranno rispondere ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti e dotati di sistemi di abbattimento del particolato. I sistemi di emissione saranno oggetto di controlli periodici che ne assicurino la piena funzionalità.*

#### Inquinamento acustico

*Con riferimento all'inquinamento acustico, dovuto esclusivamente ai macchinari e mezzi d'opera, si consideri che gli stessi dovranno rispondere alla normativa in materia di tutela dell'impatto acustico. Inoltre, anche in questo caso, per ridurre al minimo gli impatti si farà in modo che vengano rispettati i canonici turni di lavoro. Come anticipato, durante la realizzazione delle opere, saranno impiegati mezzi e attrezzature conformi alla direttiva macchine e in grado di garantire il*





*minore inquinamento acustico, compatibilmente con i limiti di emissione di cui vedi tabella riportata nel SIA. Non si prevedono lavorazioni durante le ore notturne a meno di effettive e reali necessità (in questi casi le attività notturne andranno autorizzate nel rispetto della vigente normativa). Quando richiesto dalle autorità competenti, il rumore prodotto dai lavori dovrà essere limitato alle ore meno sensibili del giorno o della settimana. Adeguati schermi insonorizzanti saranno installati in tutte le zone dove la produzione di rumore supera i livelli ammissibili. Le operazioni finalizzate al rispetto dei limiti locali relativi al rumore saranno a totale carico della Società Proponente l'iniziativa.*

#### Emissione di vibrazioni

*Con riferimento alla mitigazione di tali impatti, si rinvia alla attuazione di idonee procedure da parte del datore di lavoro dell'impresa esecutrice. Tali procedure derivano dall'analisi del rischio vibrazioni prodotto dall'impiego di macchine e mezzi d'opera.*

#### Smaltimento rifiuti

*Come anticipato, le tipologie di rifiuto in fase di costruzione possono essere così compendiate: Imballaggi di varia natura. Sfridi di materiali da costruzione (acciai d'armatura, casseformi in legname o altro materiale equivalente, cavidotti in PEad corrugato, pezzi di cavi di potenza in BT/MT, ecc.). Terre e rocce da scavo. Per quanto riguarda le prime due tipologie, si procederà con opportuna differenziazione e stoccaggio in area di cantiere. Quindi, si attuerà il conferimento presso siti di recupero/discariche autorizzati al riciclaggio. Con riferimento alla produzione di materiali da scavo, questi sostanzialmente derivano dalle seguenti attività: Posa in opera di cavi di potenza in BT/MT. Realizzazione opere di fondazione. Realizzazione di nuove viabilità. Realizzazione di opere di sostegno. I materiali provenienti dagli scavi se reimpiegati nell'ambito delle attività di provenienza non sono considerati rifiuti ai sensi dell'art. 185 co. 1, lett. c) del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., (Norme in materia ambientale), di cui di seguito i contenuti: "Non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta del presente decreto: ... c) il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato". In particolare, il materiale proveniente dagli scavi per la posa dei cavi di potenza sarà stoccato nei pressi delle trincee di scavo a debita distanza (non inferiore a 1,00 m) al fine di evitare cedimenti degli scavi. Il materiale così stoccato sarà opportunamente segnalato con apposito nastro rosso e bianco. Il materiale da scavo proveniente dalle attività di site preparation sarà stoccato in aree limitrofe e anche in questo caso segnalato in modo idoneo. Inoltre, ove necessario, saranno individuate idonee aree "polmone" in cui stoccare il materiale escavato e non immediatamente reimpiegato. Pertanto, laddove possibile, il materiale da scavo sarà integralmente riutilizzato nell'ambito dei lavori. Ove dovesse essere necessario, il materiale in esubero sarà conferito presso sito autorizzato alla raccolta e al riciclaggio di inerti non pericolosi. La Società Proponente l'impianto si farà onere di procedere alla caratterizzazione chimico-fisica del materiale restante, a dimostrazione che lo stesso ha caratteristiche tali da potere essere conferito presso sito autorizzato. Nel caso in cui i materiali dovessero classificarsi come rifiuti ai sensi della vigente normativa, la Società si farà carico di inviarli presso discarica autorizzata. Per i dettagli sul bilancio delle terre e rocce da scavo, si rinvia alla relazione RS06REL0012S2, dal titolo Piano di riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (art.24 co.3 DPR 120/2017).*

#### Rischio per il paesaggio/ambiente

*Con riferimento alle alterazioni visive, in fase di cantiere si prevede di rivestire le recinzioni provvisorie dell'area, con una schermatura costituita da una rete a maglia molto fitta di colore verde, in grado di integrarsi con il contesto ambientale. Per quel che concerne l'inquinamento delle acque superficiali, si avrà l'accortezza di ridurre al minimo indispensabile l'abbattimento delle polveri che crea comunque un ruscellamento di acque che possono intorbidire le acque superficiali che scorrono sui versanti limitrofi all'area lavori. Si tratterà, comunque di solidi sospesi di origine non antropica che non pregiudicano l'assetto micro-biologico delle acque superficiali. Inoltre, per la preservazione delle acque di falda si prevede che i mezzi di lavoro vengano parcheggiati su aree dotate di sistemi impermeabili da collocare a terra in modo*



*che eventuali perdite di olii o carburanti o altri liquidi a bordo macchina siano captate e convogliate presso opportuni serbatoi di accumulo interrati dotati di disoleatore a coalescenza, il cui contenuto sarà smaltito presso centri autorizzati.*

**RILEVATO** che dalla *Relazione sui Campi Elettromagnetici* è riportato che per quanto riguarda tutte le sorgenti di campi elettromagnetici individuate, le emissioni risultano essere al di sotto dei limiti imposti dalla vigente normativa e pertanto non risulta necessario apporre alcuna fascia di rispetto sugli impianti di progetto.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico, con nota prot. n. 67188 del 16.11.2020 ha rilasciato parere favorevole alla realizzazione delle opere di progetto.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che nella *Relazione Pedaagronomica* è riportato che l'intera superficie del fondo è priva di colture permanenti ed allo stato attuale si riscontra solo la presenza di superfici seminabili. A seguito della sovrapposizione dell'area occupata dal parco fotovoltaico con quelle indicate in cartografie come boschi o foreste, tenuto conto dei limiti prescritti dalla normativa delle relative fasce di rispetto, si evidenzia che non ci sono sovrapposizioni tra le aree interessate alle costruzioni e le aree boschive evidenziate nella carta tematica. Non si evidenziano nemmeno formazioni relitte di bosco. E' stata eseguita anche la sovrapposizione delle aree in esame con quella relativa alle aree ZVN, ovvero Zone vulnerabili ai Nitrati. Infine sull'area su cui verrà realizzato l'impianto non si evidenziano specie endemiche protette o appartenenti ad habitat naturali di interesse comunitario, ai sensi della direttiva 92/43/CEE, ne si riscontrano produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio, e quindi si ritiene che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca in modo negativo con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo (D.M. 10.9.2010), con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

**CONSIDERATO** che relativamente alla fase di esercizio dell'impianto sono previsti i seguenti interventi di mitigazione degli impatti prodotti dalle opere di progetto:

#### Utilizzazione di territorio

*Con riferimento allo specifico impatto, non sono previste particolari misure di mitigazione. Le aree nelle immediate adiacenze dei pannelli saranno adibite a viabilità di parco. Le aree contrattualizzate e non impegnate dal parco saranno caratterizzate da interventi di mitigazione descritti in precedenza.*

#### Utilizzazione di suolo

*Si rinvia a quanto indicato al paragrafo precedente.*

#### Impatto sulle biodiversità

*Considerato che l'area di impianto sarà fortemente antropizzata, si ritiene del tutto trascurabile qualunque tipologia di impatto su flora e fauna. La presenza delle squadre di manutenzione ordinaria e straordinaria non consentirà lo sviluppo di specie di fauna stanziale all'interno dell'area di impianto. Per consentire il passaggio di fauna terrestre in transito nei pressi dell'area di impianto sono previste aperture di idonee dimensioni lungo la recinzione (cfr. elaborato avente codice RS06EPD0037S1). Ulteriori dettagli sono riportati nella relazione florofaunistica, codice RS06REL0016S1 e nel documento in risposta al Parere Intermedio 70/2020 del 30/12/2020.*

#### Emissione di luce

*Per argomentare il fenomeno dell'abbagliamento generato da moduli fotovoltaici nelle ore diurne occorre considerare diversi aspetti legati alla loro tecnologia, struttura e orientazione, nonché al movimento apparente del disco solare nella*



volta celeste e alle leggi fisiche che regolano la diffusione della luce nell'atmosfera. In considerazione quindi dell'altezza dal suolo dei moduli fotovoltaici compresa tra circa 0,80 e 2,8 m e del loro angolo di inclinazione verso sud rispetto al piano orizzontale, il verificarsi e l'entità di fenomeni di riflessione ad altezza d'uomo della radiazione luminosa incidente alla latitudine a cui è posto l'impianto fotovoltaico in esame sarebbero teoricamente ciclici in quanto legati al momento della giornata, alla stagione nonché alle condizioni meteorologiche. In ogni caso, inoltre, la radiazione riflessa viene ridirezionata verso l'alto con un angolo rispetto al piano orizzontale tale da non colpire né le abitazioni circostanti (comunque distanti dall'area di impianto), né, tantomeno, un eventuale osservatore posizionato ad altezza del suolo nelle immediate vicinanze della recinzione perimetrale dell'impianto. Le perdite per riflessione rappresentano un importante fattore nel determinare l'efficienza di un modulo fotovoltaico e ad oggi la tecnologia fotovoltaica ha individuato soluzioni in grado di minimizzare tale fenomeno. Con l'espressione "perdite di riflesso" si intende l'irraggiamento che viene riflesso dalla superficie di un collettore o di un pannello oppure dalla superficie di una cella solare e che quindi non può più contribuire alla produzione di calore e/o di corrente elettrica. Strutturalmente il componente di un modulo fotovoltaico a carico del quale è principalmente imputabile un tale fenomeno è il rivestimento anteriore del modulo e delle celle solari. L'insieme delle celle solari costituenti i moduli fotovoltaici di ultima generazione è protetto frontalmente da un vetro temprato anti-riflettente ad alta trasmittanza il quale dà alla superficie del modulo un aspetto opaco che non ha nulla a che vedere con quello di comuni superfici finestrate. Al fine di minimizzare la quantità di radiazioni luminose riflesse, inoltre, le singole celle in silicio cristallino sono coperte esteriormente da un rivestimento trasparente antiriflesso grazie al quale penetra più luce nella cella, altrimenti la sola superficie in silicio rifletterebbe circa il 30% della luce solare. Le stesse molecole componenti l'aria al pari degli oggetti danno luogo a fenomeni di assorbimento, riflessione e scomposizione delle radiazioni luminose su di esse incidenti, pertanto la minoritaria percentuale di luce solare che viene riflessa dalla superficie del modulo fotovoltaico, grazie alla densità ottica dell'aria è comunque destinata nel corto raggio ad essere ridirezionata, scomposta, ma soprattutto convertita in energia termica. In mancanza di una normativa specifica che regoli una tale problematica, nonché alla luce di quanto esposto e delle positive esperienze, si può pertanto concludere che il fenomeno dell'abbagliamento visivo dovuto a moduli fotovoltaici nelle ore diurne a scapito dell'abitato e della viabilità prossimali è da ritenersi ininfluente nel computo degli impatti conseguenti un tale intervento non rappresentando una fonte di disturbo. Si può quindi asserire che anche in tal caso l'effetto dovuto al fenomeno sul bene ambientale è di fatto trascurabile e non significativo.

#### Emissione di radiazioni

Nella Relazione sui campi elettromagnetici, codice RS06REL0010S1 è stato condotto uno studio analitico volto a valutare l'impatto elettromagnetico delle opere da realizzare e, sulla base delle risultanze, individuare eventuali fasce di rispetto da apporre al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici, secondo il vigente quadro normativo. Una volta individuate le possibili sorgenti dei campi elettromagnetici, per ciascuna di esse è stata condotta una valutazione di tipo analitico, volta a determinare la consistenza dei campi generati dalle sorgenti e l'eventuale distanza di prima approssimazione (DPA).

Di seguito i principali risultati:

- **Elettrodotti:** Sono state individuate differenti casistiche, in funzione del numero di terne parallele posate all'interno della stessa sezione di scavo, della profondità di posa e della tensione di esercizio, e per ciascuna di esse è stata determinata la DPA corrispondente. In tutti i casi, l'entità delle DPA è pari a 0,00 m, e non risulta necessario apporre alcuna fascia di rispetto sugli elettrodotti in progetto.
- **Cabina di consegna e cabina utente:** Sono stati calcolati i campi elettromagnetici legati alla presenza delle cabine di consegna e di utente, per le quali sono state determinate le relative DPA. L'entità delle DPA è pari a 0,00 m, e non risulta necessario apporre alcuna fascia di rispetto intorno a tali cabine.



- **Cabine interne al parco fotovoltaico:** Sono stati calcolati i campi elettromagnetici legati alla presenza delle Power Station e alla Cabina MTR, per le quali sono state determinate le relative DPA. L'entità delle DPA è tale da ricadere all'interno dell'area di parco FV, senza interferenze con luoghi da tutelare.

A conclusione dello studio, è possibile affermare che per tutte le sorgenti di campi elettromagnetici individuate, le emissioni risultano essere al di sotto dei limiti imposti dalla vigente normativa.

#### Smaltimento rifiuti

Come anticipato, l'esercizio del parco comporta, generalmente, la produzione delle seguenti tipologie di rifiuto (Codice CER): 130208 altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione; 150106 imballaggi in materiali misti; 150110 imballaggi misti contaminati; 150202 materiale filtrante, stracci; 160107 filtri dell'olio; 160122 componenti non specificati altrimenti; 160214 apparecchiature elettriche fuori uso; 160601 batterie al piombo; 200121 neon esausti integri; 160114 liquido antigelo; 160213 materiale elettronico; 160214 pannelli fotovoltaici. Ciò consentirà l'idonea differenziazione in modo da consentirne uno smaltimento controllato attraverso ditte specializzate.

#### Rischio per la salute umana

Con riferimento ai rischi per la salute umana di seguito si ricordano quelli possibili: Effetti derivanti dalla radiazione elettromagnetica.

#### Rischio per il paesaggio/ambiente

Per quanto attiene l'inserimento nel paesaggio, si è considerato che l'area di impianto si trova in una zona sub-pianeggiante con altimetrie variabili tra i 240 e i 220 m s.l.m.. Ciò consente certamente un buon inserimento nel paesaggio. Attese le condizioni orografiche del sito, l'impianto, a distanze di circa 1 km, sarà percepito come un edificio di altezza massima pari a 4 m avente un considerevole sviluppo orizzontale. A distanze superiori ai 2 km l'impianto sarà percepito come un laghetto.

#### Cumulo con effetti derivanti da progetti esistenti e/o approvati

Si rinvia a quanto dettagliato nel documento dal titolo Risposta al Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 70/2020 del 30/12/2020.

**CONSIDERATO** che relativamente alla fase di dismissione dell'impianto sono previsti i seguenti interventi di mitigazione degli impatti prodotti dalle opere di progetto:

#### Utilizzazione di territorio

L'impiego di porzioni di territorio per attuare lo smantellamento dell'impianto è assolutamente temporaneo. Le porzioni occupate saranno restituite all'ambiente come ante operam alla fine delle attività.

#### Utilizzazione di suolo

Anche per questa fattispecie possono farsi le medesime considerazioni di cui al paragrafo precedente. Si evidenzia che la fase di dismissione comporterà il ripristino del suolo come ante operam. Si farà in modo di restituire caratteristiche naturali agli strati superficiali del suolo.

#### Utilizzazione di risorse idriche



*L'impiego di risorsa idrica, evidenziato per le attività di smontaggio, anche in questo caso viene definito temporaneo. Si farà in modo di ottimizzarne l'uso ai fini della massima preservazione. Infatti, ove possibile, i movimenti terra, utili alla fase di smontaggio, di ripristino delle aree come ante operam di rimozione dei cavi di potenza in BT/MT, saranno concentrati durante la stagione fredda (con ciò riducendo il sollevamento di polveri e, quindi, l'impiego di acqua per l'abbattimento). A latere si procederà con l'accorgimento aggiuntivo di bagnare periodicamente le piste di transito dei mezzi.*

#### Impatto sulle biodiversità

*Si ribadiscono le stesse considerazioni fatte per la fase di costruzione.*

#### Emissione di inquinanti/gas serra

*Si ribadiscono le stesse considerazioni fatte per la fase di costruzione.*

#### Inquinamento acustico

*Si ribadiscono le stesse considerazioni fatte per la fase di costruzione.*

#### Emissione di vibrazioni

*Si ribadiscono le stesse considerazioni fatte per la fase di costruzione.*

#### Smaltimento rifiuti

*I prodotti dello smantellamento dell'impianto esistente (acciaio delle strutture di sostegno, calcestruzzo delle opere di fondazione, pannelli, cavi MT e apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche, cabine prefabbricate e relative piastre di fondazione, macchine elettriche) saranno oggetto di una attenta valutazione che avrà come obiettivo la massimizzazione del riutilizzo degli stessi. In particolare, si prediligerà il recupero e la vendita di: Pannelli fotovoltaici. Acciaio delle strutture di sostegno. Anima in rame/alluminio dei cavi di potenza in BT/MT. Cabine prefabbricate. Apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche. I conglomerati cementizi, costituenti le fondazioni di sostegno dei pannelli e delle cabine prefabbricate, saranno demoliti e conferiti a discarica, così come l'involucro esterno dei cavi in MT. Ove le operazioni di vendita non dovessero essere realizzabili, nel lungo periodo si procederà con l'attuazione di un programma di smaltimento che favorirà il conferimento delle componenti non vendute presso idonei impianti di recupero e non presso discariche, al fine di non sovraccaricare l'ambiente con rifiuti che possono essere oggettivamente recuperati.*

**CONSIDERATO** che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio di questa CTS n. 70 del 30.12.2020, la ditta con Integrazione già citata del 08/02/2021 prot. n. 7281, **in riscontro alla criticità n. 1:**

#### **Criticità:**

dovranno essere descritti i rapporti di coerenza e compatibilità del progetto con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali, nazionali ed europei del settore energetico;

#### **La Ditta precisa che:**

- Strategia Energetica Nazionale, S.E.N. – *con obiettivi in quanto il progetto contribuirà certamente alla richiamata penetrazione delle fonti rinnovabili elettriche al 55% entro il 2030.*
- Piano Energetico Ambientale Regionale, P.E.A.R. - *La previsione del potenziamento della rete elettrica regionale è perfettamente in linea con il progetto in argomento. Attesi, inoltre, gli obiettivi di sostenibilità ambientale*





*previsti dal P.E.A.R. con particolare riferimento all'incremento del consumo energetico da fonti rinnovabili, si ritiene che l'impianto in progetto sia assolutamente compatibile con il P.E.A.R.*

- *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, P.A.I. – le aree interessate al progetto non ricadono in alcuna delle aree perimetrate ai sensi del PAI. Pertanto, si può affermare la compatibilità delle opere con il PAI.*
- *Piano di Tutela delle Acque, P.T.A., e Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Regione Sicilia - Le aree oggetto di intervento ricadono nelle immediate adiacenze della parte iniziale del Bacino Idrogeologico denominato Piana di Catania, avente codice R19CTCS01, individuato dal PTA. Alla luce di quanto citato e dall'Analisi fatta dal Proponente il progetto può certamente essere ritenuto compatibile con lo strumento di pianificazione analizzato.*
- *Piano Regolatore Territoriale dell'ASI del Calatino – il Proponente dichiara che sono state rispettate le seguenti prescrizioni, come indicato dalle NTA: 7,50 m di distanza minima dal confine; 10,00 m di distanza dal limite della fascia di rispetto; rapporto di copertura minore del 40%. E dall'Analisi fatta si può affermare la compatibilità dell'impianto proposto con il PRT dell'Agglomerato Industriale di Caltagirone.*
- *Analisi Linee Guida di cui al DM 10/09/2010 - l'area oggetto di intervento si trova praticamente al di fuori di beni paesaggistici a meno di una breve tratta dell'elettrodotto in MT da posarsi al di sotto di viabilità interna all'agglomerato industriale; si trova a circa 9 km dal primo Sito: si tratta di una ZSC, Zona Speciale di Conservazione; Important Bird Area, si trovano a più di 10 km dalle aree oggetto di intervento; la Riserva Naturale Orientata, R.N.O., Bosco di San Pietro si trova a circa 9 km dall'area oggetto di intervento; le aree oggetto di intervento non sono interessate da siti di attenzione geomorfologica (dissesti); non sono interessate da siti di attenzione al rischio geomorfologico; non sono interessate da siti a pericolosità idraulica. Il primo geosito si trova ben oltre i 10 km di distanza dall'impianto proposto. le aree oggetto di intervento non interessano i corridoi lineari e diffusi della Rete Ecologica Siciliana. le aree oggetto di intervento non ricadono all'interno di zone vincolate. Il Proponente afferma che utilizzare l'area per la realizzazione dell'impianto di cui al presente Studio può avere un valore aggiunto in base alle seguenti considerazioni: si tratta di un'area interna ad un agglomerato industriale.*
- *Legge n. 239 del 23 agosto 2004 - Dalla lettura di quanto riportato dal Proponente si comprende che l'iniziativa di cui alla presente relazione è compatibile con la norma in oggetto.*
- *Protocollo di Kyoto - si individua il seguente parametro riferito all'emissione di CO<sub>2</sub>: 0,516 tCO<sub>2</sub>/MWh, cioè per ogni MWh di energia prodotta vengono emesse in atmosfera 0,516 tonnellate di CO<sub>2</sub>. Quindi, realizzare l'impianto significa evitare la emissione di  $18.367 \times 0,516 = 9.477,37$  tCO<sub>2</sub>/anno. Pertanto l'impianto può considerarsi compatibile al Protocollo di Kyoto anche se, è terminato naturalmente nel 2012.*
- *Pacchetto clima energia 20-20-20 - Visti gli obiettivi del Pacchetto, Proponente conferma che l'impianto in argomento è assolutamente compatibile con quanto previsto.*
- *Direttiva Energie rinnovabili 2009/28/CE - Dalle analisi fatte dal Proponente il trend nella produzione di energia elettrica da FER solare è prevista in aumento e ciò comporta la compatibilità tra il PAN e il progetto in argomento.*
- *Recepimento della Direttiva 2009/28/CE - Da quanto indicato dal Proponente e in funzione degli obiettivi previsti, si può concludere la compatibilità dell'intervento proposto con quanto normato dall'Italia in conformità alla Direttiva 2009/28/CE.*



- DM 15 marzo 2012 (c.d. Burden Sharing) - Dalle conclusioni fatte dal Proponente *si può affermare che il progetto in argomento è in linea con gli obiettivi posti dal burden sharing.*
- Strategie dell'Unione Europea – Per quanto descritto, *malgrado l'attenzione della SEN*, il Proponente così dichiara: *si può affermare la compatibilità del progetto di cui al presente SIA rispetto alla stessa SEN, in quanto il progetto contribuirà certamente alla richiamata penetrazione delle fonti rinnovabili elettriche al 55% entro il 2030.*
- Ulteriori azioni nel campo delle energie rinnovabili – il Proponente *ribadisce, quanto dichiarato per le Strategie dell'Unione Europea e cioè che il progetto di cui alla presente relazione è in linea con le direttive europee di settore.*
- Piano Energia e Clima 2030 - il Proponente così dichiara: *Ben si comprende, a livello nazionale ma anche europeo, l'importanza che viene riservata al settore fotovoltaico e in questo contesto si inserisce perfettamente l'iniziativa proposta. Anche in questo caso il consumo di territorio, come il consumo di suolo, è reversibile. Peraltro, il sito scelto si trova all'interno di un'area industriale, come risaputo. Ciò detto, si può affermare che l'iniziativa proposta può essere ritenuta compatibile anche con il PNIEC.*
- Conferenza Nazionale sull'Energia e Ambiente 2018 - il Proponente conclude rilevando che *Anche in questo caso, si ravvisa compatibilità tra il progetto in argomento e la Conferenza analizzata (sebbene ormai datata, la Conferenza contiene spunti in linea con i più recenti contenuti e obiettivi posti e proposti dalla Commissione Europea).*
- Incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili - *una volta ottenuta l'Autorizzazione Unica, l'impianto in progetto parteciperà ad una delle sette procedure d'asta, per l'ottenimento degli incentivi per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica.*
- Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile – Il Proponente in funzione dei target correlati e il grado di coerenza dell'Agenda 2030 dichiara che: *Tra i target è incluso quello di aumentare considerevolmente entro il 2030 la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia. In quest'ottica si ritiene che l'impianto proposto sia compatibile con la SNSvS.*
- Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020 e 2021-2027 - Alla luce di quanto indicato il Proponente sostiene *la coerenza tra impianto proposto e programmazione in essere e futura.*
- Piano di Azione per l'Efficienza Energetica - *Alla luce delle informazioni riportate, il Proponente afferma la coerenza tra Piano e progetto in argomento.*
- Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra - *Alla luce delle informazioni riportate, il Proponente afferma la coerenza tra Piano e progetto in argomento.*
- Piano Regionale dei Trasporti - *Dalle analisi effettuate il Proponente conclude che il progetto è compatibile con il PRM.*
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia - *Alla luce di quanto citato dal Proponente il progetto può certamente essere ritenuto compatibile con lo strumento di pianificazione analizzato.*
- Piano delle bonifiche delle aree inquinate - *preliminarmente alla realizzazione delle opere, la Società proponente si farà carico di effettuare la caratterizzazione chimico fisica di opportuni campioni di materiale e di procedere, ove*





*necessario, con la bonifica preventiva dei siti. In tale ottica, si può ammettere la compatibilità delle opere con la pianificazione analizzata.*

- Pianificazione e Programmazione in materia di rifiuti e di scarichi idrici - *Le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e smontaggio del progetto sono descritte e analizzate in dettaglio nel SIA, insieme alle modalità di smaltimento e/o recupero previste. Tutti i rifiuti prodotti saranno gestiti e smaltiti con modalità controllate* il Proponente afferma che : *Si può certamente confermare che la realizzazione dell'impianto proposto è in linea con la Pianificazione analizzata.*
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni - *alla luce delle analisi effettuate dal Proponente, si può affermare la compatibilità del progetto con il PGRA.*
- Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali - *Alla luce della citata analisi territoriale, Proponente afferma con certezza la compatibilità tra area di impianto e Piano in argomento.*
- Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi - *Alla luce delle osservazioni effettuate dal Proponente può confermarsi la compatibilità tra opere in progetto e strumento di pianificazione analizzato.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che in riscontro al punto 1) del PII n. 70/2020 del 30.12.2020 della CTS, il Proponente ha effettuato la verifica della compatibilità tra opere in progetto e gli strumenti di pianificazione richiesti nel suddetto PII. *Che dalla documentazione prodotta si evince che il Progetto proposto risulta coerente con i principali strumenti di pianificazione europei, nazionali e regionali, inoltre consente di favorire il raggiungimento degli obiettivi di Agenda 2030.* Pertanto le motivazioni addotte possono essere considerate sufficienti a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII.

**CONSIDERATO** che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio di questa CTS n. 70 del 30.12.2020, la ditta con Integrazione già citata del 08/02/2021 prot. n. 7281, **in riscontro alla criticità n. 2 :**

**Criticità:** *" Occorre dimostrare in maniera più dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase – con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione: Protocollo di Kyoto; Direttiva Energie Rinnovabili, adottata mediante codecisione il 23 aprile 2009 (Direttiva 2009/28/CE, recante abrogazione delle Direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE); Strategie dell'Unione Europea, incluse nelle tre comunicazioni n. 80, 81 e 82 del 2015 e nel nuovo pacchetto approvato il 16/2/2016 a seguito della firma dell'Accordo di Parigi (COP 21) il 12/12/2015; Pacchetto Clima-Energia 20-20-20, approvato il 17 dicembre 2008; Ulteriori azioni nel campo delle energie rinnovabili: "Tabella di marcia per l'energia 2050" (COM(2011)0885), "Quadro per le politiche dell'energia e del clima per il periodo dal 2020 al 2030" (COM(2014)0015); Piano Energia e Clima 2030; Conferenza Nazionale sull'Energia e l'Ambiente del 2018; Legge n. 239 del 23 agosto 2004, sulla riorganizzazione del settore dell'energia e la delega al governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia; Recepimento delle Direttiva 2009/28/CE; D.M. 15 marzo 2012 "Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili (c.d. Burden Sharing)"; Incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili; Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile Strategia Energetica Nazionale (SEN); Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020 e 2021-2027; Piano di Azione per l'Efficienza Energetica (PAEE); Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra; Piano Regionale dei Trasporti; Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia - Regione Sicilia; Piano delle Bonifiche delle aree inquinate; Pianificazione e Programmazione in Materia di Rifiuti e Scarichi Idrici; Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; Piano Regionale dei Parchi e Riserve Naturali; Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi."*

**La Ditta precisa che:**

il Proponente ha descritto i rapporti di coerenza e compatibilità del progetto con i suddetti strumenti di pianificazione e programmazione regionali, nazionali ed europei del settore energetico.



**CONSIDERATO E VALUTATO** il Proponente ha effettuato la verifica della compatibilità tra opere in progetto e gli strumenti di pianificazione richiesti nel al punto 1 del suddetto PII (v. riscontro al punto 1).

Pertanto le motivazioni addotte possono essere considerate sufficienti a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII.

**CONSIDERATO** che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio di questa CTS n. 70 del 30.12.2020, la ditta con Integrazione già citata del 08/02/2021 prot. n. 7281, **in riscontro alla criticità n. 3**

#### **Criticità:**

*“si chiede la presentazione di un progetto di interventi di mitigazione ambientale dell'area oggetto di intervento, dato il suo elevato livello di naturalità. Al di là delle specifiche previsioni del PEARS, applicabili in maniera cogente rispetto alle sole zone agricole, si chiede comunque che venga realizzata una fascia arbustiva perimetrale di almeno 10 mt. di larghezza, realizzata con vegetazione di altezza pari a consentire il mascheramento dell'Impianto. Parimenti dovrà essere previsto un piano mantenimento colturale delle specie, con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc)”;*

**La Ditta precisa che:** *A seguito di tale chiarimento provvederà a rimodulare il layout di impianto, tenendo conto anche delle eventuali ulteriori modifiche necessarie al soddisfacimento delle prescrizioni di cui ai pareri rilasciati da altri Enti coinvolti nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica.*

**CONSIDERATO E VALUTATO** che nel SIA (Rev Marzo 2021), il Proponente afferma: *Sarà realizzata una fascia di mitigazione a verde perimetrale, di larghezza variabile dai 3,5 m ai 6,0 m, realizzata con vegetazione varia per garantire il mascheramento dell'impianto in uno con aree interamente destinate a questi fini. L'opera di mitigazione visiva più corretta da porre in opera è una piantumazione fitta che vada a creare l'effetto di coprenza continua richiesto. La piantumazione dovrà essere prevalentemente di tipo sempreverde e la scelta sarà dettata dalle seguenti ragioni: migliore mitigazione anche durante mesi autunnali ed invernali; minori costi di manutenzione del verde; elevata rusticità e adattamento a condizioni siccitose. La scelta delle piante è ricaduta su diverse tipologie di piante di diversa taglia di seguito elencate: Piante di grossa taglia (> 10 metri) Cupressus macrocarpa; Piante a taglia media (tra 5 e 10 metri) Laurus nobilis (alloro); Piante di piccola taglia (tra 2 e 5 metri) Myrtus communis (mirto) e Crataegus monogyna (Biancospino). Utilizzare tre tipologie di piante di taglia differente consente di realizzare un'azione coprente ottimale dell'area di impianto. Pertanto, si prende in considerazione la piantumazione di alcuni alberi a sviluppo di chioma, i quali dovranno avere sviluppo di tronco all'interno della proiezione della siepe e sviluppo della chioma nella parte superiore. Relativamente alle cure pre-colturali la realizzazione dell'impianto sarà preceduta da un'aratura del terreno. La piantumazione sarà eseguita scavando buche profonde da 40 a 70 cm per le piante arbustive e 90-100 cm per le specie a taglia alta, che verranno colmate in parte con terreno di natura sabbiosa ed in parte con terreno locale. All'atto della piantumazione sarà eseguita una concimazione organica a base di urea e/o letame. Dopo questa operazione, le buche verranno innaffiate abbondantemente fino a quando il terreno non apparirà saturo di acqua. L'irrigazione sarà effettuata con regolarità a ogni inizio di primavera.*

*Le cure colturali e gli interventi di manutenzione saranno i seguenti: si prevede dopo l'impianto l'esecuzione di potature di formazione. Gli interventi interesseranno per lo più la parte periferica e verde della chioma ed inizieranno dopo il primo anno di impianto e saranno eseguiti durante il periodo di riposo vegetativo delle piante. Dal secondo o terzo anno in poi saranno eseguite solo potature di mantenimento della forma desiderata; deve essere tenuta sotto controllo la stabilità degli alberi, verificando periodicamente la solidità delle legature ai tutori; nella fase di monitoraggio dovrà essere prevista la verifica dello stato di salute delle piante, l'eventuale sostituzione delle fallanze e la cura delle piante ammalate. Gli interventi dovranno avere cadenza annuale o all'occorrenza nel caso di problematiche di malattie infestanti alle foglie o all'arbusto; saranno eseguite operazioni di ripulitura dalle infestanti erbacee, mediante lavorazione dell'interfilare con macchine agricole di piccola taglia (motocoltivatore) o tramite zappatura manuale; è previsto l'uso di decespugliatori per l'eliminazione di specie arbustive invadenti; non sono previste concimazioni annuali o interventi di irrigazione poiché si tratta di specie rustiche in grado di sopravvivere utilizzando l'acqua proveniente dalle precipitazioni atmosferiche. La*

*Inquadramento aree di mitigazione a verde – Impianto FV Grammichele*

Pertanto le criticità evidenziate nel PII possono essere superate con una proponente condizione ambientale



**La Ditta precisa che:** *In virtù di quanto richiesto, si è deciso di preservare integralmente il laghetto artificiale presente nelle aree di progetto. L'alimentazione avviene mediante acque meteoriche che scolano lungo il ridotto bacino presente a monte e perfettamente delimitato da una displuviale, come evidente dalle curve di livello (si consulti in merito l'immagine riportata nella relazione). Al fine di preservare il laghetto possono essere previsti alcuni interventi finalizzati all'incremento della vita utile dello stesso. Verrà realizzata una pulizia dell'aera del bacino, ove necessario, per favorire lo scorrimento delle portate meteoriche e migliorarne il convogliamento all'interno del laghetto. Inoltre, al fine di preservare la "struttura" del laghetto e delle relative sponde, verrà posta in opera una biostuoia rinverdente finalizzata alla stabilizzazione interna ed esterna delle sponde e contestualmente a garantirne il rinverdimento per un migliore inserimento nel contesto naturalistico in cui esso si trova. L'obiettivo della biostuoia è quello di consolidare, rinverdire le superfici esterne del laghetto e limitare i fenomeni erosivi legati alle piogge.*



Figura 30 Bacino drenante che determina afflusso delle acque meteoriche nel laghetto artificiale in oggetto

**CONSIDERATO e VALUTATO** che in riscontro al punto 4) del PII n. 70/2020 del 30.12.2020 della CTS, il Proponente ha previsto: Il recupero del laghetto artificiale presente nell'area; Il recupero dell'area attigua mediante una pulizia dell'aera del bacino per favorire lo scorrimento delle portate meteoriche e migliorarne il convogliamento all'interno del laghetto; L'utilizzo di un sistema drenante costituito da una biostuoia che favorisca il drenaggio delle aree attigue; Il riutilizzo ai fini irrigui delle acque accumulate. Pertanto le motivazioni addotte possono essere considerate sufficienti a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII.

**CONSIDERATO** che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio di questa CTS n. 70 del 30.12.2020, la ditta con Integrazione già citata del 08/02/2021 prot. n. 7281, **in riscontro alla criticità n. 5**

**Criticità:** *“si chiede che vengano previsti interventi per il mantenimento delle caratteristiche agronomiche del soprassuolo; si chiede che questo venga costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento. Eventuali opere di decespugliamento dovranno essere realizzate solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. Non dovranno in ogni caso essere utilizzati diserbanti chimici”*

**La Ditta precisa che:** *Attualmente i terreni sono incolti ed è presente soltanto vegetazione spontanea. I terreni però presentano una buona caratteristica chimico-fisica e si prestano bene alla coltivazione di specie erbacee, quali graminacee e leguminose da granella, ma anche alla coltivazione di specie arboree rustiche come l'olivo e la vite. In quest'ottica, appare importante che vengano mantenute le caratteristiche agronomiche del soprassuolo, anche in presenza delle strutture che costituiranno l'impianto fotovoltaico. Particolare attenzione sarà data anche alle cosiddette “aree rifugio”, ovvero quelle aree costituite da vegetazione spontanea che costituiscono l'habitat per la fauna locale.*





*Saranno presi dovuti accorgimenti che permetteranno di mantenere inalterate le caratteristiche agronomiche del soprassuolo. L'impianto fotovoltaico in progetto risulterà compatibile con gli indirizzi e le indicazioni strategiche richieste per i seguenti motivi: Il progetto prevede di lasciare il terreno allo stato naturale, inerbito e senza modificazioni della morfologia e della struttura del suolo e del sottosuolo, garantendo così la riduzione dell'erosione superficiale e non introducendo alcun fattore di dissesto idrogeologico; il mantenimento dei livelli ante operam di sostanza organica del suolo è garantito dal fatto che per tutta la durata della vita utile dell'impianto il terreno non sarà sottoposto a pressioni antropiche derivanti dall'apporto di elementi chimici estranei (diserbanti, concimi, etc.). Per la pratica dell'inerbimento si utilizzeranno specie che si caratterizzano per la loro rusticità, come la sulla o il favino, che inoltre essendo delle specie leguminose azotofissatrici, arricchiscono il terreno di azoto. Le leguminose, in alternativa, possono essere utilizzate in miscuglio con altre specie graminacee. Non si prevedono interventi di livellamento del terreno e/o di modifica dei profili dei suoli. Non si prevedono modifiche alle caratteristiche morfologiche e pedologiche dei suoli; Non si prevedono l'espanto delle esistenti colture (allo stato attuale il terreno risulta incolto da anni). Si prevede il mantenimento della permeabilità del terreno e della viabilità podereale. La tipologia di impianto non compromette le caratteristiche morfopedologiche e consente la totale rimessa in pristino dei luoghi successivamente alla dismissione. In merito alla continuità degli habitat invece: La presenza dell'impianto in progetto non ostruisce i varchi di connessione, consentendo il movimento delle specie tra i nodi della rete ecologica, e non riduce significativamente le aree costituenti i nodi e le connessioni ecologiche; oltretutto la recinzione perimetrale è permeabile alle specie di media e piccola taglia poiché saranno realizzati dei varchi ecologici. Saranno ridotte al minimo le operazioni di asportazione di vegetazione spontanea che saranno effettuate solo nei casi in cui sia necessario creare un passaggio per gli addetti ai lavori. L'area dell'impianto rimane allo stato naturale, senza presenza umana o elementi di disturbo, essendo pertanto fruibile da parte dell'avifauna. Le future aree a verde assolvono le funzioni di arricchimento e continuità trofica per le specie e sono paragonabili a un intervento di riforestazione, aumentando di fatto le strutture naturali necessarie a favorire la presenza di specie animali.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che in riscontro al punto 5) del PII n. 70/2020 del 30.12.2020 della CTS, il Proponente: Ha previsto interventi per il mantenimento del soprassuolo delle aree di impianto mediante l'impiego di specie azotofissatrici (sulla e favino); Non ha allegato alla documentazione un piano di rotazione che traendo le basi da un'analisi delle caratteristiche pedologiche del suolo serva a favorire un reale miglioramento; Non ha effettuato una descrizione delle "aree rifugio" con puntuale indicazione degli interventi previsti e delle specie impiegate. Pertanto la documentazione prodotta non può essere considerata sufficiente a superare integralmente le criticità evidenziate nel suddetto PII, risulta necessario applicare specifiche condizioni ambientali

**CONSIDERATO** che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio di questa CTS n. 70 del 30.12.2020, la ditta con Integrazione già citata del 08/02/2021 prot. n. 7281, **in riscontro alla criticità n. 6**

**Criticità:** *"in riferimento al Progetto di ripristino dei terreni successivamente alla dismissione dei pannelli fotovoltaici, si chiede che vengano dati chiarimenti in merito al piano di mantenimento colturale e/o alle pratiche agronomiche che il proponente intende realizzare sul sito di intervento";*

**La Ditta precisa che:** *Gli impianti fotovoltaici rientrano nel novero di quelle tipologie infrastrutturali che è possibile smontare a fine vita utile: l'intervento è definito reversibile. Dal punto di vista agronomico si potrebbe considerare la copertura del suolo, con pannelli fotovoltaici, alla stregua di una sorta di set aside, (un regime agronomico adottato nell'ambito della politica agricola comune che consiste nel ritiro dalla produzione di una determinata quota della superficie agraria utilizzata che doveva essere lasciata a riposo per periodi più o meno lunghi, anche fino a 20 anni). Inoltre, sotto il profilo della permeabilità, la maggior parte della superficie asservita all'impianto non prevede alcun tipo di ostacolo alla infiltrazione delle acque meteoriche, né alcun intervento di impermeabilizzazione e/o modifica irreversibile del profilo dei suoli. Le superfici "pannellate" risultano, infatti, del tutto "permeabili", e l'altezza libera al di sotto degli "spioventi" consente una normale circolazione idrica e la totale aerazione. Anche sotto il profilo agronomico, la realizzazione dell'impianto si traduce nel "ritiro" temporaneo di una superficie di terreno dal ciclo produttivo, il che*



*significa che, per il periodo di vita utile dell'impianto fotovoltaico non verranno distribuiti concimi e fitofarmaci; per cui la sospensione delle attività colturali (e delle lavorazioni) può tradursi in un giovamento delle caratteristiche agronomiche e della capacità produttiva dei suoli agrari, senza che vi sia una riduzione della fertilità del suolo (va rilevato che lo sfruttamento intensivo dei suoli per le produzioni agricole comporta un elevato impatto ambientale sulle componenti suolo e sottosuolo, impatto che con l'installazione di un impianto fotovoltaico viene sensibilmente ridotto almeno per il periodo di presenza dell'impianto).*

*Di seguito si riporta, comunque, un elenco di aspetti che potrebbero influire in modo negativo sulle condizioni del terreno e i relativi accorgimenti da mettere in atto per ripristinare le condizioni iniziali di fertilità, o in alcuni casi di migliorarle, a seguito della dismissione dell'impianto fotovoltaico: Un aspetto da considerare in fase di dismissione è la compattazione del suolo. Relativamente a questo problema è bene analizzarne le cause che sono molto varie e possono essere classificate tra naturali e antropiche. Nel primo caso, una riduzione degli spazi esistenti tra le particelle del suolo potrebbe essere conseguenza di piogge particolarmente abbondanti o di un rigonfiamento e crepacciamento del terreno stesso. Per quanto riguarda i fattori antropici, facciamo riferimento principalmente all'utilizzo di macchinari pesanti e a un continuo passaggio di questi ultimi sul terreno per compiere le diverse attività. Per quanto concerne la compattazione del suolo preventivamente possono essere attuate alcune metodologie in grado di aumentare la porosità del suolo e riportare il suolo alla sua condizione originaria. Tra queste è opportuno rafforzare il terreno con l'aggiunta di sostanze organiche, in grado di renderlo più resistente alla compattazione. Inoltre, è fondamentale tenere monitorati i valori di pH. Infatti, un terreno con pH neutro diventa particolarmente accogliente per gli organismi viventi che contribuiscono alla formazione degli aggregati, potenti alleati contro la compattazione. A seguito della dismissione dell'impianto, invece, per ripristinare le condizioni originarie la soluzione migliore, comunque, resta quella di dotarsi di specifici macchinari agricoli che consentano una lavorazione rapida e poco invasiva del terreno, e realizzare una stratificazione omogenea del suolo, portando in superficie il terreno più fine e lasciando in profondità quello più grossolano, in modo da aumentarne il drenaggio e la porosità. Un altro aspetto riguarda il ripristino delle condizioni chimico-fisiche del terreno: Sarà eseguita anche un'analisi dei principali parametri fisici e chimici del terreno (N, P, K, Ca, Na, Carbonati, Mg, Zn, Cu, etc.) al fine di evidenziare eventuali carenze nutritive del terreno e poter agire in modo mirato per sopperire agli elementi nutritivi mancanti e ripristinare le condizioni originarie del suolo, tramite l'apporto di concimi organo-minerali ed ammendanti o letame. Accorgimenti che possano prevedere un rapido ripristino della fertilità del suolo è rappresentato da una corretta gestione delle rotazioni colturali sui terreni dismessi. Considerato che i terreni, precedentemente alla realizzazione dell'impianto erano coltivati a seminativo, sarà opportuno limitare pratiche colturali poco sostenibili come il ringrano, a favore di rotazioni colturali ampie che prevedano oltre all'utilizzo di specie sfruttatrici, anche altre miglioratrici come le leguminose da granella, in grado di migliorare in modo naturale la quantità di N di origine organica nel terreno. Relativamente al ripristino degli habitat, si ritiene, per le motivazioni esposte al precedente punto, che non ci saranno grossi interventi da realizzare in quanto, in maniera preventiva, si è già provveduto alla salvaguardia delle nicchie ecologiche esistenti. Dove necessario si potrà invece reintegrare le specie arbustive eliminate in fase di realizzazione del progetto, utilizzando specie autoctone e tipiche del paesaggio.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che relativamente alle tematiche rappresentate in riscontro al punto 6) del PII n. 70/2020 del 30.12.2020 della CTS, le Linee Guida, SNPA 28/2020, *Norme tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale-Valutazione di Impatto Ambientale*, al paragrafo 2.3.2 riportano che *la fase di dismissione, parziale o totale dell'opera, comprende tutte le necessarie attività di cantiere per la demolizione o smantellamento delle singole componenti strutturali, finalizzate al ripristino ambientale dell'area*. Tenuto conto delle predette previsioni, le motivazioni addotte non possono essere considerate sufficienti a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII; per assicurare la coerenza con le citate disposizioni e comunque per assicurare che, a fine vita, si possano ripristinare le componenti ambientali interessate dall'impianto, il Proponente, ad integrazione degli interventi posti in essere nella fase di esercizio dell'impianto per mantenere le caratteristiche agronomiche delle aree interessate dal posizionamento degli impianti, deve predere degli interventi per il ripristino oltre che fisico anche agronomico delle stesse aree attraverso un piano di miglioramento post operam corredato da un piano di mantenimento delle colture.





**CONSIDERATO E VALUTATO** che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio di questa CTS n. 70 del 30.12.2020, la ditta con Integrazione già citata del 08/02/2021 prot. n. 7281, **in riscontro alla criticità n. 7** il Proponente afferma: *Per quanto concerne gli interventi di movimento terra previsti in progetto, si sottolinea come essi riguarderanno prevalentemente le attività di scotico della superficie destinata all'impianto. L'obiettivo è quello di rendere la stessa, ad oggi incolta e poco regolare, idonea alla realizzazione delle opere. Lo scotico riguarda, in media, una coltre di terreno di spessore pari a 20 cm fino ad arrivare, in alcune porzioni dell'impianto, a profondità di 30-40 cm circa ma localizzati e con le stesse finalità precedentemente descritte. Entrambi gli interventi non andranno ad alterare tuttavia, nè l'orografia delle aree nè tantomeno le pendenze, ritenute idonee all'installazione dell'impianto fotovoltaico proposto. Nell'elaborato di progetto "Piano di riutilizzo terre e rocce da scavo" - RS06REL0012A1, si evince quanto segue "si può affermare che le attività di scavo sono riconducibili a modesti livellamenti nei primi 10/20 cm di terreno vegetale; i movimenti terra per la realizzazione dell'impianto sono stimati in 10.277 mc". L'area di impianto oggetto di tali interventi è pari a circa 146.173 mq, e pertanto lo spessore medio di scavo risulta essere irrisorio ovvero prossimo ai 7 cm. Il movimento terra da realizzare sulle superfici di progetto comporterà dunque minimi spostamenti di materiale solamente su una piccola porzione dell'area interessata dall'impianto senza alterarne orografia e pendenza naturale.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che in riscontro al punto 7) del PII n. 70/2020 del 30.12.2020 della CTS, il Proponente ha chiarito che non è prevista l'esecuzione di interventi di movimento di terre tali da modificare l'orografia e/o le pendenze delle aree oggetto di intervento; Nello stesso Piano di riutilizzo terre e rocce da scavo è prevista una movimentazione di circa 10.000 m<sup>3</sup> su una superficie di ampiezza di 16 Ha ovvero un intervento pari a circa 10/20 cm; Arpa Sicilia, con nota prot. n. 42317 del 23.06.2021, in riferimento al Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo redatto ai sensi del D.P.R. n. 120/2007, ha ritenuto lo stesso "approvabile" in sede di conferenza del 24/02/2021.

Pertanto le motivazioni addotte possono essere considerate sufficienti a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII.

**CONSIDERATO** che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio di questa CTS n. 70 del 30.12.2020, la ditta con Integrazione già citata del 08/02/2021 prot. n. 7281, **in riscontro alla criticità n. 8**

#### **Criticità:**

*"nello studio d'impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti già realizzati o in previsione di realizzazione, alcuni dei quali già indicati nella parte motiva del presente Parere, in un'area pari ad un raggio di 10 km dai confini esterni dell'Impianto; nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio e sulle componenti aria, rumore, viabilità e polveri"*

**La Ditta precisa che:** *Relativamente all'analisi dell'effetto cumulo con "altri progetti" sono stati presi in considerazione impianti già realizzati o in previsione di realizzazione in un'area pari ad un raggio di 10 km dal perimetro di impianto. Malgrado la norma parli di medesima categoria progettuale, si è scelto di indagare anche sulla presenza di impianti eolici. Si è quindi proceduto con il sovrapporre il buffer di 10 km dal perimetro di impianto con i limiti comunali, individuando così i territori (limitati dal citato buffer) all'interno dei quali svolgere l'indagine: si tratta dei Comuni di: Caltagirone; Grammichele; Piazza Armerina; Mirabella Imbaccari; Licodia Eubea; Mineo. Per quel che concerne gli impianti fotovoltaici si è scelto di riportare all'interno del buffer impianti di potenza superiore a 500 kW. Gli impianti ricadenti nel buffer di 10 km, dall'impianto in progetto, sono stati riportati nell'elaborato denominato Allegato 1 - Rilevamento impianti IAFR nel raggio di 10 km dall'area di intervento, annesso al presente documento (cfr. capitolo 3). Dall'analisi dell'elaborato, con riferimento ai soli impianti fotovoltaici, si rileva quanto segue: n. 1 impianti a terra, in fase di autorizzazione, posto nel raggio di 3 km dal sito dell'impianto proposto (informazione verificata attraverso il portale SI-VVI); n. 2 impianti esistenti, posti nel raggio di 3 km dal sito dell'impianto proposto, di cui uno collocato su coperture di capannoni industriali e uno a terra (informazione acquisita attraverso l'analisi dell'aerofotogrammetria, resa disponibile dal software Google Earth e dalla consultazione del sito GSE Atla Impianti); n. 1 impianti a terra, in fase di autorizzazione, posto nel raggio di 5-10 km dal sito dell'impianto proposto (informazione verificata attraverso il portale SI-VVI); n. 2 impianti realizzati, posti tra 5 e 10 km dal sito di impianto (informazione acquisita attraverso il sito del GSE*



*Atla Impianti ma che non è stato possibile confermare attraverso la consultazione dell'aerofotogrammetria Google Earth). Per quel che riguarda gli impianti eolici esistenti si rilevano aerogeneratori esistenti a distanza di poco superiore a 5 km dal sito di impianto. Tra gli effetti cumulativi attesi dalla realizzazione dell'impianto in progetto con altri impianti (esistenti ed in fase di realizzazione), non si evidenziano sovrapposizioni di superfici, né si evidenziano distanze non compatibili con la sussistenza di idonei corridoi ecologici per il passaggio della fauna locale. L'eventuale impatto sulla libera circolazione della fauna è stato evitato grazie alla scelta di installare degli inseguitori mono-assiali che consentono di ridurre sensibilmente sia l'area coperta dei moduli sia la percentuale di suolo realmente occupata rispetto all'impiego di pannelli montati su strutture fisse al suolo. Inoltre, i pannelli saranno installati ad un'altezza dal suolo adeguata agli habitus tipici degli animali autoctoni e verranno realizzate delle aperture nella rete di recinzione distanti l'una dall'altra 4 m e di dimensioni pari a 20 cm x 20 cm, per consentire il passaggio della fauna selvatica. In relazione al cosiddetto "effetto lago", non si esclude a priori la possibilità che alcune specie di uccelli possano essere attratte dalle superfici riflettenti dei pannelli; è questo, infatti, un fenomeno noto che coinvolge le specie acquatiche che possono scambiare tali superfici per specchi d'acqua, habitat elettivo per tali specie. Tuttavia, per il progetto in esame tale rischio è inesistente, in quanto le superfici dei moduli sono costituiti da vetro temperato antiriflettente, come è possibile desumere dalle schede tecniche dei moduli fotovoltaici attualmente in commercio. Ciò chiarito, differenti tipologie di materiale come, per esempio, i teloni di plastica di copertura delle serre o quelli utilizzati per proteggere le giovani piantine di ortaggi, stesi quasi sul livello del terreno, potrebbero causare confusione tra i volatili. Nel territorio siciliano è molto sviluppata la coltivazione in serre che sono state autorizzate anche all'interno di siti della Rete Natura 2000. Il proponente mostra con una serie di immagini allegate (di corredo alle controdeduzioni) che l'effetto prodotto da serre rispetto a impianti fotovoltaici esistenti realizzati con pannelli antiriflesso, è maggiore rispetto all'impianto in argomento. Alla luce di quanto scritto per controdeduzione che sono paragonabili all'effetto lago le serre piuttosto che gli impianti fotovoltaici. Ciò detto si può considerare trascurabile l'impatto cumulativo con gli alti impianti previsti. La posizione del sito di impianto ricade all'interno di una delle rotte migratorie. Tuttavia, come già indicato nello Studio di Impatto Ambientale, il sito di impianto: dista circa 8 km da siti della Rete Natura 2000, cfr. elaborato RS06SLA0001A0 layout 2/11; dista circa di 10 km da parchi e riserve, cfr. elaborato RS06SLA0001A0 layout 4/11; dista più di 10 km da Important Bird Area, cfr. elaborato RS06SLA0001A0 layout 3/11; non interessa corridoi lineari e diffusi della Rete Ecologica Siciliana, RES, (cfr. elaborato RS06SLA0001A0, layout 9/11) né altre zone della RES (cfr. elaborato RS06SLA0015A0). Per quanto riguarda gli aspetti percettivi sul paesaggio va immediatamente rilevato che l'impianto proposto si trova all'interno di una vasta area sub-pianeggiante e, in particolare, in adiacenza al Torrente Caltagirone, quindi in una zona valliva, sottomessa rispetto ai principali punti di vista ubicati lungo viabilità pubbliche. Proprio per questo motivo la sua percezione visiva è molto difficoltosa. Sostanzialmente l'orografia del sito scelto contribuisce a mitigare naturalmente l'impatto visivo dell'impianto proposto. Ricordando che l'impianto proposto si trova in una zona sottomessa è immediato concludere che non si configura effetto cumulo. In definitiva l'orografia dei siti scelti per tutti gli impianti contribuisce naturalmente a ridurre l'effetto cumulo sul paesaggio. Per quel che concerne la componente aria, va rilevato che l'unico impatto si avrà in fase di realizzazione delle opere a causa delle emissioni dei gas di scarico dei mezzi che saranno impiegati per la realizzazione delle opere e delle polveri che saranno sollevate dai mezzi stessi. Va osservato tuttavia quanto segue: verosimilmente le attività di realizzazione di tutti gli impianti non saranno contemporanee. Laddove ciò non fosse i movimenti dei mezzi saranno paragonabili a quelli dei mezzi impiegati per la coltivazione di un fondo agricolo di pari estensione; l'impatto prodotto dai mezzi d'opera è temporaneo e reversibile; la polvere prodotta in fase di realizzazione può essere mitigata attraverso l'impiego di cannoni in grado di nebulizzare acqua: l'acqua nebulizzata ha un effetto di abbattimento della polvere molto elevato, rispetto alla semplice aspersione di acqua sul suolo, in quanto le micro gocce di acqua nebulizzata intrappolano meglio il singolo granello di polvere. La qualità dell'aria non verrà compromessa durante la fase di esercizio, poiché l'impianto, una volta realizzato, produrrà energia pulita contribuendo alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti in atmosfera. Per quanto riguarda l'eventuale impatto sulla componente rumore, si ribadisce quanto indicato per l'impatto sulla componente aria. Con riferimento alla componente viabilità non si potranno concretizzare impatti cumulativi, in quanto gli impianti previsti si trovano lungo arterie viarie molto ampie. Il traffico previsto è simile a quello in essere allo stato attuale. **In conclusione, si può affermare che qualora vi fosse contemporaneità nella realizzazione degli impianti di cui ampiamente trattato non si configurano impatti tali da sovraccaricare le componenti ambientali analizzate.***



CONSIDERATO e VALUTATO che in riscontro al punto 8) del PII n. 70/2020 del 30.12.2020 della CTS, il Proponente: (i) ha integrato lo Studio d'Impatto Ambientale considerando l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione nel raggio dell'area vasta di studio individuata di 10 km; (ii) ha valutato gli effetti cumulativi con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), al paesaggio, e alla qualità dell'aria; (iii) ha previsto degli interventi di mitigazione/compensazione al fine di ridurre gli impatti sulle suddette componenti ambientali; (iv) alla luce di quanto esposto, le motivazioni addotte possono essere considerate sufficienti a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII.

**CONSIDERATO** che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio di questa CTS n. 70 del 30.12.2020, la ditta con Integrazione già citata del 08/02/2021 prot. n. 7281, **in riscontro alla criticità n. 9**

**Criticità:** *“negli elaborati si ha evidenza delle interferenze con aree sottoposte a vincolo dal piano paesaggistico, si chiede di esplicitare la coerenza e compatibilità con le NTA del Piano Paesaggistico della provincia di Catania relativa ai PL29 e all'area sottoposta a vincolo ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004 che tutela immobili e aree di notevole interesse pubblico. Si chiede di considerare detto aspetto e di esplicitare eventuali misure di mitigazione che saranno adottate durante le fasi di realizzazione del cavidotto”*

**La Ditta precisa che:** *Con riferimento al Piano Paesaggistico della Provincia di Catania, sono state consultate le relative Norme Tecniche di Attuazione NTA per quanto attiene i Paesaggi Locali interferiti. In particolare, è solo l'elettrodotto di collegamento tra impianto e cabina primaria che ricade: per una breve tratta all'interno del contesto paesaggistico 29a. Per completezza si rileva che un'altra breve tratta costeggia (senza interessarlo) il limite del contesto 29c. Si ricordi che l'elettrodotto di collegamento tra impianto e cabina primaria sarà posato lungo viabilità esistenti e asfaltate, ricadenti all'interno dell'Agglomerato Industriale di Caltagirone.*

*Il proponente per quanto previsto dalle NTA per i contesti individuati:*

- **29a.** *Paesaggio delle aste fluviali, aree di interesse archeologico comprese (Comprendente i corsi d'acqua Bruca e le aree di interesse archeologico di C.da Pozzillo) - Livello di Tutela 1. Obiettivi specifici: Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: mantenimento dell'attività e dei caratteri naturali del paesaggio; o conservazione dei valori paesaggistici, contenimento dell'uso del suolo, salvaguardia degli elementi caratterizzanti il territorio; recupero paesaggistico con particolare attenzione alla qualità architettonica del costruito in funzione della mitigazione dell'impatto sul paesaggio; per i nuovi impianti arborei e/o la loro riconversione si dovrà mantenere la distanza minima adeguata dalle sponde dei corsi d'acqua, al fine di consentirne, sia la corretta percezione visiva, che la loro rinaturalizzazione; rimozione dei detrattori ambientali lungo l'alveo delle aste fluviali; utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza; contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale; tutela, riqualificazione e ripristino degli elementi di importanza naturalistica ed ecosistemica, al fine del mantenimento dei corridoi ecologici fluviali, elementi fondamentali della rete ecologica; tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche. In queste aree non è consentito: realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica; attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiali di qualsiasi genere; realizzare cave; realizzare impianti eolici. Per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni: mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree di interesse archeologico; tutela secondo*



*quanto previsto dalle norme per la componente "Archeologia" e, in particolare, qualsiasi intervento che interessi il sottosuolo deve avvenire sotto la sorveglianza di personale della Soprintendenza.*

*Dalla lettura di quanto indicato, l'esecuzione di scavi per la posa di un elettrodotto non è vietata.*

- **29c.** *Paesaggio della valle del Fiume Caltagirone e delle aste fluviali con elementi di naturalità, aree di interesse archeologico comprese (Comprendente i corsi d'acqua Babruca, Bruca, Mulino, Bacchino, S.Marco, Coffa e le aree di interesse archeologico di C.da Maddalena, C.da Terranova, Piano Croce, S. Ippolito, C.da Rocca, P.gio Castelluccio) - Livello di Tutela 2. Obiettivi specifici: Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio, delle singolarità geomorfologiche e biologiche, dei torrenti e dei valloni; salvaguardia e recupero ambientale dei corsi d'acqua e rinaturalizzazione delle sponde con l'uso di tecniche dell'ingegneria naturalistica; rimozione dei detrattori ambientali lungo l'alveo, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari. In queste aree non è consentito: realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 L.R. 30/97, 89 l.r. 06/01 e s.m.i., 25 l.r. 22/96 e s.m.i. e art. 8 D.P.R. 160/2010; realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati; aprire nuove cave; ad eccezione di quelle mobili stagionali, realizzare serre provviste di strutture in muratura e ancorate al suolo con opere di fondazione; effettuare movimenti di terra e le trasformazioni dei caratteri morfologici e paesistici dei versanti anche ai fini del mantenimento dell'equilibrio idrogeologico; realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere; o attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti. Per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni: mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree di interesse archeologico; tutela secondo quanto previsto dalle norme per la componente "Archeologia" e, in particolare, qualsiasi intervento che interessi il sottosuolo deve avvenire sotto la sorveglianza di personale della Soprintendenza.*

*Dalla lettura di quanto indicato, l'esecuzione di scavi per la posa di un elettrodotto non è vietata.*

*La Ditta chiarisce quanto segue: La CTS fa riferimento al fatto che una breve tratta dell'elettrodotto di collegamento tra impianto e cabina primaria costeggia un'area tutelata ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004.*

*La mitigazione del cantiere si potrà ottenere rivestendo la recinzione in orso-grill con una ulteriore rete a maglia molto fine di colore verde: in questo modo l'area di cantiere sarà totalmente schermata rispetto all'ambiente esterno. Inoltre, atteso che la lunghezza della tratta che costeggia l'area vincolata è pari a circa 200 m e che si può realmente ipotizzare la posa giornaliera di almeno 400 m di elettrodotto (ciò può avvenire con l'impiego di una macchina da cantiere denominata catenaria), la chiusura di questa specifica area di cantiere potrà avvenire in non più di tre giorni lavorativi. Quindi, schermatura del cantiere e tempi di realizzazione vengono assunti come principali interventi di mitigazione da adottare durante l'esecuzione dei lavori. Il Proponente osserva che: con DPR n. 31 del 13 febbraio 2017 è stato pubblicato il Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata. Il decreto individua in particolare alcuni allegati Allegato A e B e che la posa dell'elettrodotto in argomento può farsi rientrare nella tipologia A.15, testé richiamata, laddove si legge (...) tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna (...)*

*Pertanto, si può concludere che, sebbene alcuni tratti di elettrodotto ricadano in aree vincolate, per la realizzazione delle stesse, ai sensi del DPR 31/2017 non è necessario il provvedimento di autorizzazione paesaggistica.*





**CONSIDERATO e VALUTATO** che in riscontro al punto 9) del PII n. 70/2020 del 30.12.2020 della CTS: (i) la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di CT – Sezione per i Beni Paesaggistici e demoetnoantropologici (con nota prot. n. 22326 del 14.04.2021) ha rilasciato parere favorevole ai sensi dell'art 146, comma 2, del Codice con prescrizioni che si intendono integralmente condivise; (ii) a detta del Proponente si può concludere che sebbene alcuni tratti di elettrodotto ricadano in aree vincolate, per la realizzazione delle stesse, ai sensi del DPR 31/2017 non è necessario il provvedimento di autorizzazione paesaggistica; (iii) lo stesso Proponente, al fine di schermare l'area di cantiere durante la posa dell'elettrodotto, prevede di rivestire la recinzione in orsogrill con una ulteriore rete a maglia molto fine di colore verde; (iv) le motivazioni addotte possono essere considerate sufficienti a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII.

**CONSIDERATO** che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio di questa CTS n. 70 del 30.12.2020, la ditta con Integrazione già citata del 08/02/2021 prot. n. 7281, **in riscontro alla criticità n. 10**

**Criticità:**

*“produrre un adeguamento progettuale e puntuali controdeduzioni che affrontino analiticamente i contenuti dei Pareri dell'IRSAP e della SNAM Rete Gas e, conseguentemente, ottenere il rilascio dei rispettivi nulla-osta”;*

**La Ditta precisa che:** *Il progetto esecutivo terrà conto delle prescrizioni IRSAP e SNAM.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che in riscontro al punto 10) del PII n. 70/2020 del 30.12.2020 della CTS:

- La società Snam Rete Gas Spa, con nota prot. n. 14769 del 10.03.2021 ha rilasciato Nulla Osta, per quanto di competenza, alla realizzazione dell'opera in oggetto con condizioni;
- L'IRSAP ha rilasciato parere favorevole alla realizzazione degli impianti in sede di 2° CdS.

Pertanto le motivazioni addotte possono essere considerate sufficienti a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII.

**CONSIDERATO** che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio di questa CTS n. 70 del 30.12.2020, la ditta con Integrazione già citata del 08/02/2021 prot. n. 7281, **in riscontro alla criticità n. 11**

**Criticità:** *“dovrà essere chiesto ed ottenuto il Parere del Distretto Minerario, anche a seguito del riesame della Nota prot. n. 43909 del 30.07.2020, poiché l'area è interna a zone incluse nel Piano Cave”*

**La Ditta precisa che:** *La Società ottempererà a quanto richiesto.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che: (i) in riscontro al punto 11) del PII n. 70/2020 del 30.12.2020 della CTS; il Proponente ha ottenuto il N.O. ai sensi degli art. 112 e 120 del RD n. 1775 del 11 dicembre 1933 del Dipartimento Regionale dell'Energia - Servizio X – Attività Tecniche e Risorse Minerarie, prot. n. 54672 del 05.08.2021, visto il parere favorevole del Distretto Minerario – Servizio 6, nota prot. n. 22520 del 06.07.2021; (ii) in ragione di detta acquisizione, possono superate le criticità evidenziate nel suddetto PII.

**CONSIDERATO** che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio di questa CTS n. 70 del 30.12.2020, la ditta con Integrazione già citata del 08/02/2021 prot. n. 7281, **in riscontro alla criticità n. 12**

**Criticità:** *“dovrà essere trasmesso il progetto degli impianti di illuminazione con gli accorgimenti per evitare la diffusione luminosa, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto. In particolare tutti i fasci luminosi dovranno essere diretti verso il basso con lampade ad alta efficienza e basso consumo”*



**La Ditta precisa che:** *L'impianto di illuminazione previsto nel presente progetto adotta già gli accorgimenti per evitare la diffusione luminosa; a seguire le prescrizioni adottate per ridurre il fenomeno: l'illuminazione prevista è stata progettata con i criteri della Normativa illuminotecnica; si tratta di illuminazione LED perimetrale (riduzione consumi), con tecnologia cut off (taglio flusso luminoso verso l'alto, conforme alle normative di illuminazione stradale. illuminazione normalmente spenta e attivazione solo in caso di rilevazione intrusione perimetrale o attività manutentive/straordinarie.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che: (i) in riscontro al punto 12) del PII n. 70/2020 del 30.12.2020 della CTS; il Proponente ha integrato la documentazione con il progetto degli impianti di illuminazione; (ii) lo stesso impianto verrà mantenuto spento e attivato solo in caso di rilevazione intrusione perimetrale o di attività manutentive/straordinarie; (iii) la soluzione proposta prevede un impianto conforme alle normative di illuminazione stradale; (iii) i chiarimenti forniti possono essere considerati sufficienti a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII.

**CONSIDERATO** che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio di questa CTS n. 70 del 30.12.2020, la ditta con Integrazione già citata del 08/02/2021 prot. n. 7281, **in riscontro alla criticità n. 13**

**Criticità:** *“non è stato fornito un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere - e delle relative caratteristiche emissive - coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili (che devono comunque essere segnalati)”.*

**La Ditta precisa che:** *Preliminarmente, si ricordi che il Comune di Grammichele non è dotato di piano di zonizzazione acustica e, pertanto, si dovrà fare riferimento alla classificazione definita dal DPCM 14.11.1997. In particolare, le aree lavori ricadono in classe VI Aree esclusivamente industriali (si ricordi che il progetto è proposto all'interno dell'Agglomerato industriale di Caltagirone), per i cui valori limite assoluti di immissione sono riferiti a aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi. Per la realizzazione delle opere sono previste le seguenti fasi lavorative: Fase 1 - Site preparation (ovvero movimenti terra strettamente necessari per la corretta collocazione in opera dei pannelli fotovoltaici; Fase 2 - Collocazione in opera della recinzione delle aree; Fase 3 - Realizzazione delle opere di fondazione a sostegno dei pannelli; Fase 4 - Collocazione in opera dei pannelli fotovoltaici; Fase 5 - Collocazione in opera delle power station con le annesse opere elettriche; Fase 6 - Collocazione in opera di main technical room, control room, cabina utente e cabina di consegna e relative opere accessorie/elettriche; Fase 7 - Posa in opera dei cavi BT e MT interni all'area parco e delle fibre ottiche per il telecontrollo; Fase 8 - Realizzazione della viabilità di servizio; Fase 9 - Realizzazione dell'aredi fossi di guardia per la protezione idraulica delle opere civili; Fase 10 - Posa in opera dei cavi MT di collegamento tra cabina di consegna ed esistente cabina primaria e distribuzione. I mezzi che saranno impiegati sono: vibrofinitrice, autobetoniera, autopompa cls, autogrù che sicuramente (in riferimento all'argomento trattato) i limiti di emissione supereranno i limiti imposti dalla norma e per tale motivo sarà cura del Proponente richiedere, al Comune interessato, l'autorizzazione in deroga per cantiere temporaneo, come previsto dalla L. 477/95, art. 6 c. h.*

**CONSIDERATO** che in riscontro al punto 13) del PII n. 70/2020 del 30.12.2020 della CTS, il Proponente ha fornito una descrizione mezzi impiegati per le attività di cantiere; non ha descritto i mezzi che verranno impiegati per l'approvvigionamento idrico necessario alle attività di cantiere, al mantenimento colturale delle aree di rinaturalizzazione e della fascia arborata perimetrale; ha ribadito che i mezzi impiegati supereranno i limiti imposti dalla legge in merito alle emissioni e pertanto verrà richiesto al Comune interessato l'autorizzazione in deroga per cantiere temporaneo, come previsto dalla L. 477/95, ART. 6 C. H.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il Proponente nonostante non abbia fornito puntuali indicazioni in ordine al rispetto dai limiti imposti dal D.Lgs n.155/2010 in merito alle emissioni in atmosfera dei mezzi di cantiere, ma tenuto conto della





tipologia di impianto, delle dimensioni, nonché della destinazione in cui sorgerà l'impianto (area industriale), le pressioni del progetto su detta componente possono considerarsi non elevate in fase di cantiere e dismissione e vanno reputate tendenzialmente assenti in fase di esercizio. È possibile in ogni caso verificare il livelli di emissioni su dette componenti nell'ambito del PMA.

Pertanto le motivazioni addotte non possono essere considerate sufficienti a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII ma saranno oggetto di ulteriori condizioni ambientali.

**CONSIDERATO** che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio di questa CTS n. 70 del 30.12.2020, la ditta con Integrazione già citata del 08/02/2021 prot. n. 7281, **in riscontro alla criticità n. 14**

**Criticità:** *“la realizzazione delle n. 7 Power Station (box mini skid della dimensione 6,10 x 2,45 m), della Control Room e Locale MTR (edifici in struttura prefabbricata a pannelli in C.A.V. delle dimensioni in pianta di 12,0 x 4,0 m) dovranno essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico del territorio ed adeguatamente schermati con fasce arbustive*

**La Ditta precisa che:** *Con riferimento al tema di cui al presente punto, si fa osservare che non è stato possibile rilevare un punto di scatto fotografico, da viabilità pubblica, idoneo per la simulazione fotografica post operam. Di certo, la Società Proponente si impegna a ottemperare alla richiesta della CTS per tutte le cabine elettriche in progetto.*

**CONSIDERATO** che, in riscontro al punto 14) del PII n. 70/2020 del 30.12.2020 della CTS, il Proponente nella documentazione di progetto non prevede interventi di mitigazione degli impatti derivanti dal posizionamento delle strutture di connessione sulla componente paesaggio ma si impegna ad “ottemperare” alla richiesta.

**VALUTATO** le strutture di connessione presenti in progetto (n. 7 Power Station di dimensione 6,10 x 2,45, della Control Room e Locale MTR delle dimensioni in pianta di 12,0 x 4,0 m) costituiscono effetto di disordine e di disturbo percettivo sulla componente “paesaggio” e pertanto dovranno essere tinteggiati con tonalità afferenti la gamma cromatica del paesaggio circostante.

Pertanto le motivazioni addotte non possono essere considerate sufficienti a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII ma saranno oggetto di ulteriori condizioni.

**CONSIDERATO** che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio di questa CTS n. 70 del 30.12.2020, la ditta con Integrazione già citata del 08/02/2021 prot. n. 7281, **in riscontro alla criticità n. 15**

**Criticità:**

*“il progetto dovrà essere complessivamente revisionato, in conseguenza delle predette criticità e detta revisione comporterà la rielaborazione di tutte la documentazione funzionale alla valutazione degli impatti.”*

**La Ditta precisa che:** *Preso atto delle prescrizioni richieste dalla Spett.le CTS e trattate nel parere istruttorio intermedio n. 70/2020 del 30/12/2020, la Società si impegna a revisionare, laddove necessario, la documentazione di progetto. Per la modifica del layout di impianto, si rinvia a una fase successiva alla Conferenza dei Servizi, in modo da ottemperare in un'unica soluzione alle richieste che dovessero pervenire da tutti gli Enti coinvolti nell'iter autorizzativo. Per tutte le modifiche non riguardanti il layout di progetto, si faccia riferimento al presente documento.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che in riscontro al punto 15) del PII n. 70/2020 del 30.12.2020 della CTS ed ai pareri ricevuti dagli Enti interessati alla procedura di PAUR, il Proponente ha provveduto ad adeguare la documentazione e il layout di impianto.



Pertanto le motivazioni addotte possono essere considerate sufficienti a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII ma saranno oggetto di ulteriori prescrizioni.

## **VALUTAZIONI FINALI**

**CONSIDERATO** che la presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), è parte integrante della procedura di autorizzazione unica regionale (PAUR) di cui all'art 27-bis del D.lgs. 152/2006.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che secondo quanto previsto al comma 1, articolo 12 del Decreto legislativo 387/2003, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti.

**CONSIDERATO** che il progetto in esame è configurabile come intervento rientrante tra le categorie elencate nell'Allegato IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., soggette a Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza Regionale e in particolare nella seguente:

- impianti industriali non termici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW.

**CONSIDERATO** che nella Regione Sicilia, ad oggi, con DGR 12/07/2016 n. 241, modificata dal Decreto residenziale n. 26 del 10/10/2017, risultano ufficializzati i criteri di individuazione delle aree non idonee limitatamente agli impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica e che, pertanto, per la valutazione della compatibilità della localizzazione dell'area di intervento, il proponente ha fatto riferimento ai criteri generali di cui allo stesso DM 10 settembre 2010.

**CONSIDERATO** che:

1. L'intervento verrà realizzato in area classificata nel PRG del Comune di Caltagirone "A", all'interno dell'Agglomerato Industriale di Caltagirone;
2. L'area di impianto non ricade in alcuna delle aree tutelate ai sensi degli articoli 136 e 142 del Codice dei Beni Culturali e Ambientali di cui al D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii., si rileva che una tratta del layout cavi in MT (340 mt) ricade in vincolo paesaggistico e più segnatamente nella fascia di rispetto di 150 m da fiumi tutelata dall'art. 142, co. 1, lett. c) del D. Lgs. 42/2004 e che la parte finale dei cavi di collegamento alla citata cabina primaria (di lunghezza pari a circa 90 m da posarsi lungo la SP 215) si trova al limite con un'area tutelata dall'art. 136 del D. Lgs. 42/2004 che tutela immobili e aree di notevole interesse pubblico; si rileva che una tratta del layout dei cavi di potenza in MT è interessata dal passaggio all'interno del contesto 29a - livello di tutela 1. Solo una breve tratta del layout dei cavi di potenza in MT è interessata dal passaggio all'interno PL 28b e 29c.
3. Le aree interessate dagli interventi in progetto risultano esterne ai siti della Rete Natura 2000. I siti di interesse più vicini agli impianti si trovano a circa 14 km dalla Zona di Protezione Speciale ITA050012 "Torre Manfredi, Biviere e Piana di Gela", a circa 8,9 km dalla Zona Speciale di Conservazione ITA070005 "Bosco di San Pietro", a circa 15,10 km dal limite della Riserva Naturale Orientata "Sughereta di Niscemi" e a circa 9,5 km dalla RNO "Bosco di San Pietro".
4. L'area d'intervento non ricade all'interno delle perimetrazioni di IBA (Important bird areas).
5. L'area di intervento non ricade in nessuna delle zone individuate al punto 1, lett. f) dell'Allegato 4, al d.m. 10 settembre 2010 né in zone definite "sensibili" in virtù di quanto previsto dal Decreto ARTA 17 maggio 2006.

**VALUTATO** che:



- la ditta intende realizzare parte di progetto del cavidotto in aree sottoposte a vincolo paesaggistico (150 mt. dall'alveo dei torrenti Dlgs 42/2004 lett. c) e che la tratta di cavi MT posata lungo la SP180 e lungo la SP215 in ingresso alla cabina primaria e-distribuzione ricade a margine di un'area tutelata ai dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004 che tutela immobili e aree di notevole interesse pubblico.
- la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di CT, con nota prot. n. 22326 del 14.04.2021, ha rilasciato l'autorizzazione ai sensi dell'art. 146, comma 2, del Codice con condizioni che si ritengono integralmente condivise ed ha ribadito che l'intervento, nella porzione ricadente nel PL 29 contesto 29a con Livello 1, è soggetto alle prescrizioni di cui alle relative NTA.

**VALUTATO** che l'IRSAP ha rilasciato parere positivo in sede di 2° CdS, durante la quale è stato ribadito il superamento della problematica di assegnazione lotti e che tramite tavolo tecnico svoltosi tra l'IRSAP e la Società sono state superate le difficoltà segnalate e quindi da parte di stesso Ente viene rilasciato il nulla-osta alla realizzazione del progetto, precisando che l'intervento sarà oggetto di una convenzione al fine di stabilire i tempi e i rapporti tra l'IRSAP e la Ditta Proponente.

**VALUTATO** che: (i) il progetto dell'intervento in esame ha visto la valutazione di diverse ipotesi progettuali e di localizzazione, ivi compresa quella cosiddetta "ALTERNATIVA ZERO", cioè la possibilità di non eseguire l'intervento; (ii) la produzione di energia elettrica ottenuta dallo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili quali quella fotovoltaica, si inquadra nelle linee guida per la riduzione dei gas climalteranti, permettendo una diminuzione delle emissioni di anidride carbonica; (iii) la non realizzazione dell'intervento, comporterebbe in alternativa una non riduzione dello sfruttamento di fonti energetiche convenzionali, con inevitabile continuo incremento dei gas climalteranti emessi in atmosfera, anche in considerazione del probabile aumento futuro di domanda di energia elettrica prevista a livello mondiale.

**CONSIDERATO** che dal SIA emerge che è stata effettuata un'analisi della qualità ambientale attuale dell'area al fine di definire specifici indicatori che permettano di stimare nell'assetto ante e post operam i potenziali impatti del progetto sulle componenti ambientali. Le componenti ambientali che sono state prese in considerazione per valutare gli eventuali impatti o interazioni comprendono: Atmosfera; Acque; Suolo e sottosuolo; Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi; Patrimonio culturale e paesaggio; Fattori di interferenza (rumore, traffico, polveri).

**VALUTATO** che lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto, per contenuti ed articolazione, in accordo con quanto disposto dall'art. 22 e dall'Allegato VII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

**CONSIDERATO** che, relativamente alla componente vegetazione, afferma che:

- l'impatto potenziale riguarda essenzialmente la sottrazione di specie per effetto dei lavori necessari alla realizzazione delle opere;
- dalla Relazione pedoagronomica (RS06REL0015S1) emerge l'assenza nell'area di intervento di specie di pregio o strutture arboree;
- il Proponente intende realizzare nell'area di impianto un intervento di "mitigazione e compensazione". Ma dagli stessi non è possibile desumere la dimensione e le specie interessate da tali opere;
- il Proponente intende realizzare una fascia arborata perimetrale che in alcune zone avrà una larghezza di 5 mt e in altre di 10.0 mt; che in riferimento allo stesso impianto non è presente il piano di manutenzione agronomico;
- intende effettuare la manutenzione degli impianti attraverso sistemi a ridotto impatto ambientale sia nella fase di pulizia dei pannelli (es. eliminazione e limitazione di sostanze detergenti) sia nell'attività di trattamento del terreno;



- non è stato predisposto un progetto di rinaturalizzazione delle aree post intervento definito in base alle peculiarità dell'area.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che: (I) dagli elaborati non si evincono né la tipologia di impianto né le specie interessate dalle opere a verde che il Proponente intende realizzare; (II) la fascia perimetrale inserita in progetto, caratterizzata da zone con doppio filare da 5 mt non consente di assolvere alla funzione di garantire il mascheramento dell'impianto rispetto all'impatto visivo dell'impianto.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, relativamente alla componente fauna, afferma che: (I) l'impatto potenziale riguarda essenzialmente l'avifauna e potrebbe comportare: eventualità di decessi per collisione con probabile variazione della densità di popolazione. (II) gli impianti progettati prevedono un basso indice di riflettanza superficiale con conseguente riduzione della probabilità di abbagliamento; (III) Gli interventi non interesseranno habitat nei quali vivono volatili protetti o uccelli migratori, e non producono alcun tipo di rumore che può arrecare fastidio alla fauna; (IV) i lavori verranno eseguiti evitando il periodo di riproduzione delle principali specie di fauna (di nidificazione per l'avifauna).

**CONSIDERATO E VALUTATO** che: (i) dalla *Relazione sui Campi Elettromagnetici* è riportato che per quanto riguarda tutte le sorgenti di campi elettromagnetici individuate, le emissioni risultano essere al di sotto dei limiti imposti dalla vigente normativa e pertanto non risulta necessario apporre alcuna fascia di rispetto sugli impianti di progetto; (ii) il Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico, con nota prot. n. 67188 del 16.11.2020, ha emesso Parere Favorevole alla realizzazione delle opere.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che possono ritenersi condivisibili le valutazioni relative alle componenti suolo e sottosuolo, vegetazione, fauna e paesaggio svolte dal Proponente ed esaminate nel presente parere, tenuto conto anche delle opere di mitigazione previste.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il Proponente ha redatto ai sensi dell'art. 24 del DPR 120 del 13 giugno 2017 il *"Piano preliminare di utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti"* e lo stesso è stato ritenuto ammissibile da Arpa Sicilia in sede di 1° CdS.

**VALUTATO** che è presente una linea di impluvio che lambisce il lotto più orientale dell'impianto; che dovrà essere realizzato un intervento di salvaguardia, così come ribadito nella *Relazione Geologica* al fine di ridurre l'azione erosiva sia di fondo che laterale, dei mesi invernali, che potrebbe interferire con le opere di progetto.

**CONSIDERATO** che nella *Relazione Geologica* viene riportato che *non esistono vincoli sull'area oggetto di impianto ed altre misure di salvaguardia relative a perimetrazioni di aree a differente livello di pericolosità, vulnerabilità e rischio idraulico e di frana* ma che *risulta necessario precedere la realizzazione di opere di drenaggio superficiale per consentire alle acque di precipitazione di essere convogliate lungo le linee naturali di piovio evitando il ristagno sulle aree depresse.*

**VALUTATO** che l'ufficio del Genio Civile di CT, in merito all'invarianza idraulica, con prot. n. 80588 del 30.11.2021, ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 111 del T.U. 11/12/1933 n. 1775, con condizioni.

**VALUTATO** che gli impatti in fase di realizzazione – tenuto conto delle dimensioni, della localizzazione, delle misure di mitigazione, delle cautele previste dal Proponente nonché delle ulteriori condizioni previste nel presente parere – appaiono limitati e comunque per lo più temporanei in quanto limitati all'esecuzione dei lavori.

**VALUTATO** che nella fase di esercizio – tenuto conto della configurazione dell'impianto nonché delle cautele mitigazioni previste dal Proponente nonché delle ulteriori condizioni previste nel presente parere – possono ritenersi non significativi, gli impatti relativi alle componenti atmosfera, rumore, rifiuti, interferenze elettromagnetiche, risultando al riguardo condivisibili le valutazioni svolte dal Proponente ed esaminate in precedenza.



**VALUTATO** che nella fase di dismissione – tenuto conto della configurazione dell'impianto nonché delle cautele mitigazioni previste dal Proponente nonché delle ulteriori condizioni previste nel presente parere – possono ritenersi non significativi, gli impatti relativi alle componenti atmosfera, rumore, rifiuti, interferenze elettromagnetiche, risultando al riguardo condivisibili le valutazioni svolte dal Proponente ed esaminate in precedenza.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che:

- la produzione di energia elettrica ottenuta dallo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili quali quella fotovoltaica, si inquadra nelle linee guida per la riduzione dei gas climalteranti, permettendo una diminuzione delle emissioni di anidride carbonica;
- la non realizzazione dell'intervento, comporterebbe in alternativa una non riduzione dello sfruttamento di fonti energetiche convenzionali, con inevitabile continuo incremento dei gas climalteranti emessi in atmosfera, anche in considerazione del probabile aumento futuro di domanda di energia elettrica prevista a livello mondiale.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che la costruzione dell'impianto fotovoltaico ha potenziali effetti positivi non solo sul piano ambientale, ma anche sul piano socioeconomico, costituendo un fattore di occupazione diretta sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio dell'impianto.

**VALUTATO** in definitiva che:

- il progetto non genera impatti, non compatibili a un punto di vista ambientale, nell'uso delle risorse nonché in relazione alle interferenze riscontrate sulle componenti ambientali esaminate;
- non sono previste emissioni in atmosfera, scarichi idrici o nel sottosuolo che possano determinare perturbazioni all'ambiente;
- la realizzazione dell'opera non comporterà quantità di emissioni di inquinanti significative, eccettuate quelle relative alla fase di cantiere, che saranno contenute mediante opportune misure di prevenzione;
- non sarà alterata negativamente in maniera significativa la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali delle aree interessate dall'opera;
- gli impatti legati alla realizzazione dell'opera sono in parte ridotti attraverso specifici interventi di mitigazione.

**VALUTATO** che i benefici ambientali attesi dalla realizzazione dell'impianto, valutati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica pari a 25.159 MWh/anno, con una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> pari a circa 12.982,04 tCO<sub>2</sub> all'anno.

**CONTEMPERATE** le esigenze di tutela ambientale con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

**VALUTATO** conclusivamente che gli impatti connessi alla realizzazione dell'intervento possono ritenersi nel complesso compatibili con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali del contesto in cui è stato previsto tenuto anche conto delle misure previste nello Studio di Impatto Ambientale e nelle Condizioni Ambientali riportate nella parte dispositiva del presente Parere.

*La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

**ESPRIME**

**parere favorevole** riguardo alla compatibilità ambientale del progetto "Impianto da realizzarsi nel Comune di Caltagirone (CT), di potenza pari a 12.815,40 MW, e relative opere di connessione ricadenti nell'agglomerato industriale di

Grammichele e Caltagirone”, della ditta Blusolar Grammichele 1 s.r.l., a condizione che si mettano in atto le misure di mitigazioni previste nello SIA e si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 1</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Aspetti progettuali</b>
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà produrre elaborati opportunamente dettagliati del progetto adeguato alle condizioni ambientali del presente parere.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 2</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell’inizio delle attività
Ambito di applicazione	<b>Aspetti progettuali</b>
Oggetto della prescrizione	In sede di ottemperanza a ciascuna fase dell’intervento, dovrà essere trasmessa all’Autorità Ambientale della Regione Siciliana copia degli atti attestanti l’avvenuta ottemperanza alle condizioni – riferibili alla medesima fase oggetto di verifica- dei pareri degli Enti coinvolti nella procedura PAUR
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/prima dell’inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 3</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	<b>Mitigazioni Vegetazione-Fauna</b>
Oggetto della prescrizione	<p>In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l’indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea;</li> <li>b) Le fasce perimetrali dovranno avere un’ampiezza di almeno 10 metri e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente;</li> <li>c) La fascia di mitigazione dovrà essere effettuata prima della messa in esercizio dei pannelli fotovoltaici;</li> <li>d) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall’esterno verso l’area dell’impianto;</li> <li>e) Dovranno essere previsti, ogni 5 metri l’uno dall’altro, dei varchi creati nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per</li> </ul>





	<p>consentire il passaggio della piccola fauna;</p> <p>f) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata. Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto;</p> <p>g) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio);</p> <p>h) La recinzione prevista dovrà essere posizionata tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto. La recinzione dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 4</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	<b>Vegetazione</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde previsti:</p> <p>a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone o storicizzate e/o colture legnose-agrarie, coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. Nel caso di utilizzo di colture agrarie, queste dovranno essere alternate con specie vegetali caratteristiche della macchia mediterranea. In particolare, dovrà essere previsto l'uso di specie con dimensioni minime delle piante in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo.</p> <p>b) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone, o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono) ad eccezione delle specie erbacee coltivate per le quali è ammesso l'uso di sementi di origine commerciale di provenienza fuori situ.</p> <p>c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte del progetto a verde si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica, grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno. Per la componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio che fonti alimentari.</p> <p>d) Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori.</p> <p>e) Dovrà essere previsto un piano colturale con specifica indicazione delle specie che verranno utilizzate, tecniche di impianto e cure colturali al fine</p>



	di mantenere e migliorare il livello della fertilità dei suoli. f) Dovrà essere previsto un piano di rotazione colturale per le specie erbacee impiegate per il mantenimento delle caratteristiche agronomiche del soprassuolo di tutte le aree in disponibilità della ditta, comprese quelle di installazione degli impianti di mitigazione arborei.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 5</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Mitigazioni – Vegetazione – Fauna</b>
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere implementato il progetto esecutivo degli interventi di compensazione ed in particolare: A. Dovrà essere prevista la riqualificazione naturalistica degli impluvi con interventi di ingegneria naturalistica, prevedendo fasce, di ampiezza almeno 10 metri lungo l'impluvio con specie arbustive coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico dell'area. La scelta dovrà essere effettuata attingendo all'elenco specie delle Aree Ecologicamente Omogenee allegate al Piano Forestale Regionale. B. Gli interventi dovranno essere corredati da un idoneo Piano di manutenzione.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 6</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Suolo/paesaggio</b>
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: 1. devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; 2. ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio. 3. Ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno e munito di vasca di accumulo.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 7</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva



Ambito di applicazione	<b>Suolo</b>
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere indicati in maniera dettagliata tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica dell'area sulla base di appositi e specifici studi di dettaglio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 8</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Aspetti progettuali</b>
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, si dovranno fornire indicazioni di dettaglio in merito ai fabbisogni idrici dell'impianto nelle fasi di cantiere ed esercizio ed identificare le soluzioni impiantistiche, opportunamente dimensionate, per il recupero ed il riutilizzo delle acque meteoriche.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 9</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	<b>Mitigazioni / Cantierizzazione</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un Piano di Cantierizzazione con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare:</p> <p>A. In corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc).</p> <p>B. Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee.</p> <p>C. Durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 10</b>
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	<b>Suolo Acqua – Atmosfera - Rumore</b>
Oggetto della prescrizione	I macchinari usati, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di



Condizione Ambientale	n. 10
	contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche. Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante Operam - Corso Opera – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Monitoraggio Ambientale: aria, acqua e suolo</b>
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A.), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti <b>aria, acqua e suolo</b> . Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.  Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra" Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l'indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante Operam -Corso operam – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Monitoraggio Ambientale Vegetazione - Fauna - Paesaggio</b>
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A.), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.  Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione-fauna paesaggio
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana



Enti coinvolti	
<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 13</b>
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Suolo – Sottosuolo</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.</p> <p>È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 14</b>
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	<b>Ripristino aree di cantiere</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.</p> <p>Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 15</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Suolo-Sottosuolo</b>
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati



	<p>progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi, il reticolo di canali di drenaggio naturali o artificiali, e l'attuale pendenza dei terreni; pertanto, dovranno essere previsti esclusivamente minimi livellamenti, adeguandosi alla naturale pendenza dei terreni e senza alterare l'attuale morfologia dei luoghi.</p> <p>Dovranno essere evitati gli interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio).</p> <p>A tal fine dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 16</b>
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	<b>Suolo - Acqua – Atmosfera - Rumore</b>
Oggetto della prescrizione	<p>c) I macchinari usati per le operazioni di cantiere, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.</p> <p>d) Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 17</b>
Macrofase	<i>Corso operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed esercizio
Ambito di applicazione	<b>Rifiuti</b>
Oggetto della prescrizione	<p>I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'impianto, così come le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..</p>





<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 17</b>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere ed esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 18</b>
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	<b>Dismissione</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività:</p> <p>a) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge.</p> <p>b) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.</p> <p>c) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI  
ADUNANZA DEL 29.04.2022  
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA  
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

	COMPONENTI	FIRME
1.	COBELLO Laura (Vice Presidente)	PRESENTE
2.	CASTIGLIONE Simona (Nucleo)	PRESENTE
3.	PATANELLA VITO (Segretario)	PRESENTE
4.	RONDISVALLE Fausto (Nucleo)	PRESENTE
5.	VILLA Daniele (Nucleo)	PRESENTE
6.	ABRAMO Anna	PRESENTE
7.	AIELLO Tommaso	PRESENTE
8.	BARATTA Domenico	PRESENTE
9.	BENDICI Salvatore	PRESENTE
10.	BONACCORSO Angelo	PRESENTE
11.	BORDONE Gaetano	PRESENTE
12.	BRACCO Cristofaro	ASSENTE
13.	CALDARERA Michele	PRESENTE



14.	CAMMISA Maria Grazia	PRESENTE
15.	CARTARRASA Salvatore	PRESENTE
16.	CASSAR Adriana	PRESENTE
17.	CASTRONOVO Giuseppe	PRESENTE
18.	CILONA Renato	PRESENTE
19.	CUCCHIARA Alessandro	PRESENTE
20.	DAPARO Marco	SOSPESO CON PROVVEDIMENTO DEL 06.04.2022
21.	DIELI Tiziana	PRESENTE
22.	DI LEO Carlo	PRESENTE
23.	DI ROSA Giuseppe	PRESENTE
24.	DOLFIN Sergio	PRESENTE
25.	FLOCCO Lidia	PRESENTE
26.	FRANCHINA Francesco	PRESENTE
27.	GALATI TARDANICO Carmelo	PRESENTE
28.	GATTUSO Salvatore	SOSPESO CON PROVVEDIMENTO DEL 06.04.2022
29.	GERACI massimo	PRESENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

30.	GRECO Angelo	PRESENTE
31.	ILARDA Gandolfo	PRESENTE
32.	LA FAUCI Dario	PRESENTE
33.	LENTINI Francesca Maria	PRESENTE
34.	LIPARI Pietro	PRESENTE
35.	LIUZZO Giuseppina	PRESENTE
36.	LIVECCHI Giuseppe	PRESENTE
37.	LO BIONDO Massimiliano	PRESENTE
38.	MAIO Pietro	PRESENTE
39.	MANGIAROTTI Maria Stella	PRESENTE
40.	MARTORANA Giuseppe	PRESENTE
41.	MASTROJANNI Benedetto Marcello	PRESENTE
42.	MESSANA Giuseppe	PRESENTE
43.	MIGNEMI Giuliano Giuseppe Giovanni	PRESENTE
44.	MODICA Dario	PRESENTE
45.	MONTEFORTE Guido	PRESENTE



46.	MORABITO Anna	PRESENTE
47.	MORICI Claudia	PRESENTE
48.	ORIFICI Michele	PRESENTE
49.	PEDALINO Andrea	PRESENTE
50.	RAINERI Riccardo	PRESENTE
51.	SACCO Federica	PRESENTE
52.	SALADINO Salvatore	PRESENTE
53.	SALVIA Pietro	PRESENTE
54.	SCURRIA Antonio	PRESENTE
55.	SPINELLO Daniele Antonino	PRESENTE
56.	TROMBINO Giuseppe	PRESENTE

I sottoscritti, preso atto delle autocertificazioni rilasciate da ciascun componente ai sensi dell'art. 46 D.P.R.28 dicembre 2000 n. 445, nonché del verbale della riunione del 29.04.2022, attestano il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario  
Avv. Vito Patanella

Il Presidente  
Prof. Aurelio Angelini